TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0959**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Rota Fran.co

Relazione sul censo del Dipartimento di Passariano 1810.

959

II-11

Acquisto $\frac{24}{11}$ 90 £. 2.65.

Relazione
dell'Opera
della Commissione Dipartimentale del Censo del Passariano,

fatta in ordine
al Decreto 4. Febbraro 1808.
di S. A. I. R.
l'Augusto Principe
il Vice-Rè.

1810.

Copia.

Napoleone

per la grazia di Dio, e per le costituzioni, Imperatore dei Francesi, Rè d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice Rè d'Italia &c. &c.

Visto il rapporto del Ministro delle Finanze del 28. Gennaro, relativo all'Estimo provvisorio di ciascun dei Dipartimenti Veneti di nuova aggregazione, e l'altro dello stesso giorno, relativo alla necessità di provvedere per un più regolare riparto delle imposte prediali fra i Comuni, e i contribuenti del rispettivo Dipartimento.

Noi in virtù, che Ci è stata delegata dall'altissimo, ed Augustissimo Imperatore, e Re Napoleone I. nostro onoratissimo Padre, e grazioso Sovrano, abbiamo decretato, ed ordinato quanto segue.

Art.° I. Fra quindeci giorni al più tardi dalla pubblicazione del presente Decreto saranno poste in attività in ciascuno dei Dipartimenti Veneti riuniti le Commissioni del Censo, ordinate dall'art.° 6. del nostro Decreto del 6 xbre 1808.

II. Ciascuna Commissione, oltre il Prefetto del Dipartimento, che la presiede sarà composta di otto Individui, quattro dei quali necessariamente Possidenti nel Dipartimento, e per quanto sarà possibile in ciascuna delle grandi frazioni di territorio state separatamente contemplate, e calcolate nell'attribuzione al Dipartimento dell'Estimo provvisorio generale.

III. La Commissione si radunerà giornalmente sotto la presidenza una volta la settimana per assicurarsi dell'ordine, e celerità dei lavori.

IV. Dette Commissioni si occuperanno principalmente dei modi di regolare il riparto delle imposte prediali fra i contribuenti del rispettivo Dipartimento, ritenute per quanto sarà possibile le basi seguenti.

1.° Ogni Comune del Dipartimento avrà il suo estimo, o Catastro particolare. Ogni possessore del territorio di un Comune avrà la quota d'estimo corrispondente ai beni che vi possiede.

2.° I Catastri Comunali saranno formati dagli spogli de' Catastri attuali, dedotte però, ed annullate le partite de' fondi che secondo questi principj risultassero perenti, o in uno stato di sterilità paragonabile alla perenzione.

3.° I Catastri Comunali saranno reintegrati di tutte le partite de' fondi che per esenzioni ora cessate, o per qualunque altro titolo si trovevano non concorrere, o non concorrere in giusta proporzione ai carichi pubblici.

4.° Rispetto ai circondarj dei Dipartimenti pei quali non esistono catastri, o esistendo non fossero attendibili per la determinazione delle quote ad essi spettanti, si seguiranno le basi, che hanno servito di elemento per costituire l'estimo provvisorio Dipartimentale.

V. Qualora, per ottenere i risultati contemplati nell'articolo precedente, la Commissione riconoscerà necessario di prescrivere ai possessori in alcuni Distretti, o Comuni la notificazione dei beni, il Prefetto sarà autorizzato ad ordinarla, previa l'approvazione del Ministro delle Finanze.

I Possessori, che non notificassero i proprj beni nei termini, e modi, che verranno prescritti, saranno sottoposti al duplicato pagamento dell'imposta diparti-

7

mentale dell' anno che caderà a sollievo degli altri contribuenti, prededitto il 20. per 100. che spetterà al denunciatore de' beni non notificati.

VI. Indipendentemente alle attribuzioni fissate all' art.° 4., le Commissioni si occuperanno dei metodi, e dei modi convenienti per eseguire i conguagli ordinati dagli art.i 47. e 48. del Decreto di S. M. 12. Gennaro 1807, e dell' art.° 40. dell' altro Decreto del 23. dicembre, stesso anno.

VII. Le Commissioni in persona e per mezzo del Prefetto, che le presiede, corrisponderanno col Consigliere di Stato, Direttore generale del Censo, da cui riceveranno le istruzioni opportune.

VIII. L' oggetto de' lavori di ciascuna Commissione interessando soltanto il rispettivo Dipartimento, le spese, che la riguardano, saranno per intiero a carico di esso Dipartimento. Il ministro delle Finanze presenterà alla nostra approvazione il conto preventivo di dette spese sulla proposizione, che ne verrà fatta dai Prefetti alla Direzione Generale del Censo. Intanto, affine di accellerare i lavori, il ministro delle Finanze, farà anticipare ai Prefetti il fondo necessario per un trimestre, salvo il rimborso.

IX. La celerità, l' esattezza, ed imparzialità de' lavori affidati alle Commissioni Dipartimentali del Censo sono poste sotto la responsabilità dei membri, che saranno chiamati a comporle, e più particolarmente dei Prefetti che le presiedono.

X. Il ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 4. Febbraro 1808

Eugenio Napoleone

Pel Vicerè
Il Consigliere Segret.° di Stato
L. Vaccari.

Premessa.

Il disordine col quale furono fatte le notifiche dei possessi, e delle vendite per forma dell' Editto Austriaco 14. Gennaro 1805., e sulle quali è stato portato il riparto della quota provvisoria del tributo prediale, era divenuto l' oggetto il più interessante per il Dipartimento del Passariano, e la cagione dell' universale malcontento, se le paterne viste dell' Augusto Principe il Vice-Rè non vi avesse provveduto col suo Reale Decreto 4. Febbraro 1808. col volere corrette e levate dalle apposite Commissioni Censuarie Dipartimentali quelle sproporzioni, che da tali notifiche sono risultate nelle singole quote d' Estimo.

Ammesso dal S.r Bar: Commend.r Prefetto Somenzari all' onore di essere io un' Individuo della Commissione di questo Dipartimento, fui in pari tempo destinato al gravoso carico di Perito Ragioniere della stessa. Nella deficienza in me di quei lumi, e di quelle idee, che occorrono nella intralciatissima materia del Censo, io ho avuto il coraggio della verità, dell' interesse della Nazione, ed in conseguenza di quello del Sovrano per gettarmi con tutte le mie forze nella più vasta, e laboriosa operazione.

Non tanto però io ho confidato in me stesso, quanto nell' assistenza, che averei potuto ritrarre dalle cognizioni, e dalle rette intenzioni degli altri Co-membri componenti la Commissione. La loro indefessa applicazione, la loro imparzialità, ed i loro studj mi anno animato, illuminato, e diretto nella difficile intrapresa.

Il Sig.r Presidente, l' Egregio S.r Bar: Comm.r Prefetto acceso del più vivo zelo per il pubblico, e privato bene, assistendo la Commissione in tutte le sue sedute, Egli la à rischiarata, e la à ognora condotta sulle traccie della equità a quei principj universali, li quali togliendo gli errori fissano l' interesse del suddito in faccia al diritto del Sovrano pel Contributo.

L'Opera quindi della Commissione non poteva non sortire basata in tutte le sue parti su di una proporzione annalizzata dalla attività dei singoli terreni, dalla loro forza produttiva, della qualità e quantità dei generi, dei mezzi di riproduzione, e di ogni circostanza locale.

Condotto in tal modo il complicato lavoro da moltiplici indispensabili operazioni positive comparative, e giustificative, si presenta in ora alla Commissione in un generale Catastro, il quale comprende l'Estimo a Comune per Comune, ed a Dita per Dita di tutto il Dipartimento del Passariano.

La serie delle cose importate da un tanto travaglio raccolte nel voluminoso suo Archivio, gioverà in ora di averla disposta come in un Quadro toccante i principali oggetti, che la Commissione ebbe in vista, e le ragioni precipue, che la condussero ad addottare l'unico piano, che in difetto di ogni Catastro avesse di portare ad ogni singola Dita un equo e proporzionato riparto dei carichi pubblici. Quindi nella unita Relazione averà la Commissione gli argomenti tutti delle dorateri sue cure, e della scrupolosa osservata imparzialità in ogni rapporto.

In cinque parti sarà essa divisa. Nella prima verrà dimostrato l'eterogeneità delle notifiche 1805, e l'impossibilità assoluta di formare da esse i Stralci a Comune per Comune, ed a Dita per Dita, onde applicarvi il giusto riparto della quota d'Estimo, e che conseguentemente dovevasi ottenere una nuova notifica dei terreni da ogni singolo possessore, ed in cadauna Comune.

Dovendosi quindi battere un'altra strada, conveniva conoscere tutte le analoghe operazioni, le quali conducessero la cosa al voluto scopo. Tutti li relativi indispensabili lavori per ciò verranno dettagliati nella Parte Seconda, facendone conoscere la loro importanza.

Conveniva inoltre, che un' Opera dedotta da ragionate analisi, da accurate controllerie, condotta con tanti studj non avesse poi da comparire per meno integrale nella summa di tutti i fondi censibili del Dipartimento. Non è mancato neppure a ciò la Commissione, e quanto si è fatto in questo argomento sarà esposto nella Parte Terza.

La Parte Quarta comprende un saggio Fisico-Economico-Agrario del Passariano. Senza internarsi a conoscere la natura del nostro suolo, lo stato, e la condizione della Friulese popolazione, ed i gradi ai quali è stata spinta la Dipartimentale agricoltura, non si potrà certamente concepire una vera, e giusta idea della originaria sterilità, della miseria irreparabile, e delle poche produzioni del Dipartimento.

Sarà conoscere per fine la Parte Quinta, come da tutte le indicate necessarie preliminari Operazioni si abbia ottenuto quel Catastro, e quell' Estimo che non à mai avuto la Provincia del Friuli, e per la di cui totale mancanza à portato nelle passate politiche vicende tanta amarezza ne' suoi amministratori, che ànno dovuto, costretti da imperiore circostanze, pesare sui singoli con delle aggravanti sproporzioni.

Ogni suddito deve contribuire alla difesa dello Stato, ed alla propria sicurezza. Quella Nazione però, che nelle sue forze si trova organizzata con la più vera proporzione fra la massa delle sue produzioni e li singoli possessi, unisce col Sovrano i suoi ligami con i vincoli i più forti, ed i più sacri.

Me fortunato! se le mie fatiche avranno secondato i voti della Commissione, e le saggie avvertenze dell' Egregio Sig.r Presidente il Sig.r Bar. Commend.r Prefetto nel formare un Catastro, sul quale si possano ripartire i carichi pubblici con la tanto, da tutto il Dipartimento, sospirata propor-

zionale perequazione.

Firmato. Franc.º Rota P.º Dirig.te

Parte Prima

Il Dipartimento del Passariano fu in ogni tempo soggetto per la sua posizione al furore delle settentrionali Nazioni, per cui deserta restò quasi tutta la sua pianura. In abbandono a' moltiplici torrenti, occupato da tre boscaglie, ridotto in stagnanti paludi, il suolo Friulese divenne incolto, e sterile.

Al regno dei Longobardi successe il Dominio Patriarcale. I Principi privati conservarono le imposte, ed angarie, che i primi ritraevano dalla servitù personale, dal servizio militare, dai privati sussidj, e dai prodotti reali delle terre per la maggior parte di già abbandonate, e senza lavoratori.

Li Patriarchi fecero quanto poterono per ripopolare questa Provincia concedendo terreni, e fondi da dissodare. La loro naturale sterilità non avendo veruna allettamento, non potè crescere alcun poco la popolazione, se non perchè le discordie intestine della Italia, spingevano nel Friuli molte famiglie a cercare riposo, e tranquillità. Tuttavia le devastazioni portate dai Barbari, le guerre sucesse per discacciarli, lasciarono per lungo tempo un vuoto immenso nelle Campagne. Le terre incolte si consideravano come fondi del Principato, che di tempo in tempo faceva delle concessioni o gratuite, o con marca di feudalità. Continue quindi dovevano essere le variazioni sulla realità, e sulla estensione dei fondi, e sul quantitativo delle agrarie produzioni. All'Epoca Patriarcale pertanto non era possibile di formare un esatto, ed integrale Catastro, o Estimo.

La Repubblica Veneta si attenne al espediente di ritrarre dalla generalità della Provincia una somma convenuta sopra presso che tutti i rami delle Pubbliche Imposte. La gravezza del sussidio fu quella che in certo modo tenne luogo della imposta fondiaria, e la tenue summa, che pagavasi dimostra la riconosciuta sterilità del suolo Friulese.

Verso la metà del caduto secolo venne ordinata da quel Governo la notifica di tutti i fondi. A

favore di questa Provincia emanarono dei Decreti coi quali fu sollevata di un terzo della Imposta per ogni Campo, e ciò attesa la inferiore qualità dei suoi terreni in confronto degli altri territorj, e conteggiati anche a misura grande di Tavole 1250., in vece di Tavole 840., delle quali è composto un Campo Trivigiano. Questa operazione restò porcia dal Governo trascurata, quando nelle succeste politiche vicende, che fecero cangiare il suo destino, ben conobbesi allora la necessità di un Catastro sul quale i fondi, ed il reddito di ciascuno fossero esattamente registrati.

Le circostanze del momento suggerirono, e fecero addottare nel 1797. le notifiche delle rendite. Ma anche queste le quali poi non avevano alcuna base regolata, furono sospese dalla occupazione delle Truppe Austriache. Quel Governo riconoscendo l'irregolarità nel riparto dei carichi pubblici nello stato ex-Veneto, ordinò coll' Editto 14. Gennaro 1805. una generale notifica di fondi, e di rendite.

Questo Editto che voleva un Catastro Censuario basato sopra la conoscenza della vera, e reale quantità, qualità, prodotto, e locali circostanze de' beni censibili, riteneva due massimi difetti. Il primo era quello delle notifiche per domicilio unendo anche beni fuori del territorio Trivigiano. Il secondo di ammettere ogni natura, ed ogni sorta di derivazione di rendita. Non potevasi quindi in verun modo calcolare l'intiera forza Censuaria del Dipartimento, nè averla perequata nelle singole Ditte.

Le sproporzioni però, e le inesattezze che contenevano le notifiche Austriache, oltre di avere portate delle significanti sproporzioni fra le Ditte, anno potuto di più presentare una inesatta idea della naturale attività del Possessiano.

Fra le angustie nelle quali si trovavano i Possidenti, il Decreto di S. A. I. l'Augusto Principe Vice-Rè datato 4. Febbraro anno 1808. ordinando l'attivazione delle Commissioni del Censo, nei Dipartimenti Veneti riuniti, ad oggetto di regolare il riparto delle Imposte prediali fra i

comuni, e fra i contribuenti delli rispettivi Dipartimenti, à portato il massimo conforto se è derivato con ciò il caso di rettificare, anzi di dover conformare quell'esatto Catastro del quale à sempre mancato il Passariano.

L'articolo IV. del sulodato Decreto prescrivendo alle Commissioni di occuparsi principalmente dei modi di regolare il riparto delle Imposte prediali fra i contribuenti, vuole che siano ritenute per quanto sarà possibile le basi seguenti.

„ 1.mo Ogni Comune del Dipartimento
„ avrà il suo Estimo, o Catastro particolare.
„ Ogni possessore nel territorio di un Comune
„ avrà la quota d'Estimo corrisponden-
„te ai beni, che vi possiede.

„ 2.do I catastri Comunali saranno formati
„ dagli stralci de' Catastri attuali, e dedotte
„ però, ed annulate le partite, che fossero
„ state attribuite à valori, o rendite, non
„ censibili secondo i principj del Censo del re-
„ gno, saranno pure secondo questi principj
„ dedotte, ed annulate le partite dei fondi,
„ che risultassero esenti, o in uno stato di
„ sterilità paragonabile alla esenzione.

„ 3.zo I Catastri comunali saranno reinte-
„ grati di tutte le partite de' fondi che per
„ esenzioni ora cessate, o per qualunque altro
„ titolo si troverà non concorrere, o non concor-
„ rere in giusta proporzione ai carichi pubbli-
„ ci.

„ 4.to Rispetto ai circondarj de' Diparti-
„ menti pei quali non esistono Catastri, o esi-
„ stendo non fossero attendibili per la deter-
„ minazione delle quote ad essi spettanti si
„ seguiranno le basi, che ànno servito di ele-
„ mento per costituire l'estimo provvisorio
„ Dipartimentale.

Assicurato lo spirito di queste norme per base delle sue direzioni dalla Commissione del Passariano, Essa si ritrova in stato di presentare al Trono dell'ottimo Principe il dettaglio delle esaurite Operazioni, con quel risultato, che dimostra la integrità delle singole forze Censua-

.9.

rie del Dipartimento, sulle quali ripartire la giusta quota d'Estimo.

Fino dalle sue prime sessioni fu proposto appunto lo stralcio delle Partite, che complessivamente, in forza dell'Editto Austriaco 14. Gennaro 1805, erano state notificate. Queste notifiche formano, se così si vuol chiamare, l'unico Catastro che esista nel Passariano. La sua irregolarità però, e la sua inesattezza fecero comprendere in sul momento che si principiarono ad eseguire i detti stralci, che l'Opera sarebbe gettata, e che riuscirebbe vana ogni fatica, non solo per l'impossibilità di verificarli su di ogni partita a Comune per Comune, ma per la difficoltà somma di rettificarli in seguito con basi uniformi fra di esse, o sia fra Comune, e Comune, e meno poi fra Contribuente, e Contribuente sui quali avesse avuto da cadere la giusta quota d'Estimo.

Con tale imperfetto Catastro essendo stato il soggetto di tante querelle, che à mosso tanti a parlar di Censo, che su di esso si sono emmessi tanti scritti fallaci, e contradicentisi con danno anche della cosa pubblica, che à fatto ripetere tante idee erronee sulla sua naturale intrinseca feracità, sulla massa delle produzioni agrarie, sulla forza dei mezzi, dei lavori, della coltivazione, della consumazione e delle annuali riproduzioni, questo Catastro, si ripete, deve essere conosciuto in tutte le sue parti. Egli è da questo che staccandosi la Commissione è stata corretta in vece a battere un'altra strada più breve, più facile, e più certa per adempiere al suo dovere, e per esaurire le Paterne cure dell'Augusto Principe dirette ad un regolare riparto delle imposte prediali fra i Contribuenti.

Si analizzino pertanto le notifiche austriache di confronto al § 1.° del rispettivo articolo 4.°, che vuole, che ogni Possessore abbia la quota d'estimo corrispondente ai beni che vi possiede.

Tutte le Ditte come sopra notificate ànno una rendita, ma non ogni singola Ditta à la quantità, e qualità dei fondi producenti le descritte rendite,

nè ogni vendita è stata in alcun modo depurata. Per molte di esse doveansi dunque conoscere tutte le quantità importate dalle vendite notificate, già prescritte dall' Editto Austriaco, e per la massima parte doveansi separare le quantità di due, o tre Comuni notificate in complesso, con una complessiva affittanza, la quale abbraccia anche complessivamente ogni sorte di reddito, ed applicar questo ad ogni singolo latifondo a Comune per Comune.

V: in questo §: 117.

Egli è più che vero, che una affittanza contenendo terre delle date Comuni A. B. C. appoggia sopra fondi di una disparata fertilità, e di una diversa qualità. Non era certo d'altronde se ritenessero esse tutta la integrità tanto per i possessi, quanto per i Possessori. Anche delle vendite notificate varie erano le provenienze. Affittanze semplici, di data antica, e recente, spinte a tutto rigore, e facilitate dalla bonarietà dei Possidenti, affittanze dette a stent. o a soldo depurate da ogni eventualità, e da tutte le spese di percezione, e dai rischi di inesigibilità. Cavate nette di lavori economici calcolate su' diversi periodi, ed a diversi prezzi; cavate di metadie, e da stime in fine di Periti costituiscono le notifiche austriache.

Che se tutto ciò offre da una parte un complesso eterogeneo di vendita, offriva certamente dall' altra tante, e sì varie operazioni da non lasciar in verun modo tranquilla la Commissione sulle stesse, nè per la loro sicurezza, nè per la facilità e dimostrazione loro. Si aggiunga, che se delle necessarie riforme si avevano di farsi sul maggior numero delle dette notifiche 1805, quale aveva poi da essere il destino delle altre in apparenza regolarmente notificate? Ciò in ultimo avrebbe prodotto un Catastro più informe, e più ingiusto ancora, perchè senza una base unisona ed un risultato conforme, e quindi nè ragionevole, nè equa giammai poteva divenire qualunque ripartizione della quota d' Estimo.

Lo stesso Sig: Ingegnere Mazzoli conobbe, e testificò fuor di dubbio una tale verità, spiegando l'idea offerta di un nuovo Catastro con una nuova Tabella

V.^e in questo @: 122.

di notifica dei singoli fondi col mezzo delle Comuni, distinta pure in quantità, qualità, e Classi ben comprendendo, che il ripetterle soltanto dai Possessori avrebbe mancato quella controlleria, la quale toglienboli dalla colisione del loro interesse, impediva che tutti avessero ripetuto la stessa cosa, e non del tutto comprovate sarebbero state le nuove notifiche in faccia all' interesse di tutti.

L'esecuzione di tali Tabelle venne perciò appoggiata a cadauna Comune. Egli è forse il minor male quello che non abbiano saputo, o che non abbiano potuto eseguirle. La somma complessiva della latitudine dei fondi come ripartirla perciò a cadauna Ditta? Che se anche avessero esibito il sommarione delle singole Partite, come conoscere la loro forza parziale, e comparativa fra Comune, e Comune senza esibire la minima idea della feracità, o sterilità delle terre? Una parte così integrante di Catastro non fu certamente avvertita dal Sr Massoli.

Tuttavia non si volle decidere la Commissione a rigettare del tutto queste Tabelle, che pensò anzi ad ottenerle con la massima premura. Furono quindi scielti dei Delegati fra i Possidenti, li quali fossero assistiti da Periti, perchè nei Cantoni loro assegnati raccogliessero le Tabelle non ancora giunte, dopo un' anno trascorso, all' Officio del Censo.

Si unirono questi Delegati e Periti per istruirsi della cosa. In questa unione ove trattavasi del sommo interesse del Dipartimento, e di tutti i singoli, e di quanto era dovuto al Regio Erario, fu preso da un maturo esame, e dal voto unanime di essi, e della Commissione di redigere delle nuove Tabelle, onde con metodo uniforme si avesse da ottenere a Comune per Comune il nome, e cognome del Possessore, la denominazione del fondo, la qualità, la quantità, e la sua Classe non ommettendo le indicazioni delle case Dominicali, e rustiche, di quelle di commercio, o affittabili, non che dei beni di seconda stazione quali sono gli Edifizj di ogni sorte, fornaci &c. Non tralasciando di avvertire che la denominazione voluta a cadaun fondo importava principalmente

l'integrità del loro numero, e della quantità
di ciascuno dei pezzi, senza delle quali cose non
sarebbe forse stato così facile di spingere le no-
tifiche a quel grado di esattezza che si è lu-
singa di avere ottenuto, giacchè le denominazio-
ni parziali presentano troppi indizj ad ogni ri-
contro. Sono inoltre di tanta poca entità li
spezzati dei Campi Trivalesi, che malagevole si
rende il nascondere ogni sottrazione che si volesse
fare alla loro area.

Il fatto corrispose all'impegno, ed alle imparziali vi-
ste della Commissione, mentre presso il più delle
Comuni non esistevano nè i sommarioni in detta-
glio, e nè meno le Tabelle innoltrate sino dal
1806.

V.e in questo @: 126.

Tali nuove pertanto delle quali vennero forniti i S.ri
Delegati, e Periti si ebbero con tutta quella ce-
lerità, che potevasi sperare quelle maggiori no-
tificazioni di fondi, che in verun altro modo non
sarebbe stato dato alla Commissione di ottenere.
Si sono avuti con ciò li Catastri Comunali non
solo, che nelle nuove confermate notifiche si ri-
trovò avere anche la base tanto per gli Estimi
di ogni Comune, e di ogni Possessore nel territorio
di un Comune, come ordina il §. 1.mo, non che tutti
gli occorrenti dati per l'esaurimento integrale dei
susseguenti paragrafi dello stesso articolo.

Le partite state prima d'ora, attribuite a valori, o
rendite non censibili, e quelle esenti, od in uno
stato di sterilità paragonabile alla esenzione,
vennero conosciute sulle nuove Tabelle, come
ordina il Paragrafo secondo.

Con ciò anche il §. 3.zo si è pienamente incontrato;
mentre i Catastri Comunali non solo possono esse-
re reintegrati di tutte le partite dei fondi che
erano ommessi per esenzioni, che si è giunti a
reintegrare i fondi che, per la qualità delle
notifiche austriache non concorrevano in giusta pro-
porzione ai carichi Pubblici. Essendochè ali S.ri
Delegati e Periti gli fu consegnata una Tabella,

V.e in questo @: 130.

sulla quale registrando le denuncie delle semine
cereali, e dei prodotti agrarj in complesso a Co-
mune per Comune, distinti nelle quantità soltan-
to, e nelle Classi dei terreni, si potesse da tali

denuncie avere la base della più giusta proporzione delle rendite Comunali, e Censuarie, sulle quali applicare conseguentemente anche la più giusta proporzione dei carichi pubblici.

Portava inoltre essa Tabella gli affitti in corso per una maggior controlleria ai prodotti stessi, e per riconoscere viepiù dimostrato l'irregolarità degli affitti stessi, tanto nella qualità, che nella quantità dei generi.

Resta il §. 4.to, il quale determina, che, ove non esistono Catastri, o esistendo non fossero attendibili per la determinazione delle quote ad essi spettanti, si seguiranno le basi che ànno servito di elemento per costituire l'Estimo provvisorio Dipartimentale.

E l'Estimo provvisorio Dipartimentale è stato dedotto dalle notifiche austriache; nelle dettagliate Osservazioni si sono pure seguite le basi, che ànno costituito l'Estimo stesso. L'Editto Austriaco portante 14. Gennaro 1805. conoscendo l'antichità, e la confusione degli Estimi, e dei Catastri Censuarj delle Provincie del Ducato di Venezia, ordinò per togliere le confusioni, e le disuguaglianze dannose ai redditi ed all'Erario, e provvedere all'oggetto di una equa distribuzione del contributo, di fissarne il riparto sopra la conoscenza della vera e reale quantità, qualità, prodotto, e locali circostanze de' beni censibili.

Quantità dunque, e qualità dei generi di produzione depurati dalle spese di lavoro, sono le basi che dovevano aver luogo negli Estimi, e nei Catastri Censuarj delle Provincie del Ducato di Venezia. Queste norme non intese generalmente nel Pasariano, e non essendo applicate a tutte le notifiche risultarono esse così variate, come di sopra è stato esposto. Anche il Governo provvisorio conobbe una tale verità, e con suo Editto 12. 8bre 1805. si era riservato di rettificare da nuovo le irregolari notifiche austriache, lo che per la sua abolizione non fu poi in tempo di eseguire.

Ma qualunque altra rettifica, che si avesse voluto portare anche sopra tali basi, come ottenerla senza l'opera intrapresa della Commissione? I fondi interi delle singole Ditte, la attività dei diversi

territorj, o sia la forza produttiva di cadauna Comune, se era onninamente impossibile di averla dalle notifiche già fatte perchè non verificabili i livelli, perchè non divisibili gli affitti o le vendite con giusta proporzione, perchè non applicabile verun altro reddito con uniformità di principj, e con equa lance ripartibile. a qual altro partito doveasi la Commissione applicare se non se all' opera intrapresa, uniforme poi anche al prescritto dal sullodato paragrafo quarto?

Oltre il fatto, v'è la ragione universale che persuade delle misure addottate dalla Commissione. Per Estimo non può giammai altrimenti intendersi, se non se il valore applicato al vero prodotto del Campo, relativo alla sua intrinseca naturale fertilità. Ma la massa intera del prodotto devesi dedurre dalla intera latitudine del fondo, che la produce; cioè a dire, tanto rende un Campo, quanta è la sua attività di produzione, ossia tanto è esso di valore, quanto pel suo prodotto arriva ad essere equamente censito.

Questi sono gli elementi che rilevansi dall' Editto austriaco, e questi sono quelli che doveano ritenersi dalle notifiche 1805., meno le loro inesattezze, ed imperfezioni alle quali non si vorrà certamente applicare il termine di elementi. Sono poi questi la istessa cosa tanto per un Catastro provvisorio, che per un Catastro stabile.

Se d'uopo è confessare, che tanto si calcola la forza produttiva di un Campo quanto quella di due, Catastro provvisorio importerà soltanto ciò, che si è ottenuto dalla fede delle Comuni, e dei Possidenti in fatto di quantità di confronto alle quantità stesse se fossero rilevate con una regolare misura; cioè a dire, il risultato sarà diverso secondo la latitudine ineguale dei fondi, non mai secondo un diverso principio di forza produttiva, e di prodotto censibile.

Catastro dunque portante i caratteri permanenti, perchè quelli della verità, o integrale, o approssimativa egli è, e l'uno, e l'altro, ed il provvisorio così detto, e lo stabile.

Conosciuto equo, e ragionevole il principio della Commissione, ed uniforme all' ordinato dall' Augusto Sovra-

:b/

cipe, gioverà a comprovare viepiù maggiore del suo assunto di dimostrare l'ordine col quale si è essa condotta per ottenere quella esattezza, che non à il suo Catastro attuale, e sù di cui non poteva si in alcun modo divenire ad un giusto conguaglio fra le singole Ditte.

Alli Sig.ri Delegati, e Periti furono date in iscritto delle istruzioni, con le quali si avvertissero principalmente a procurarsi dalle Municipalità Comunali, e dai Possidenti: — V. in questo p: 133. 134.

1.° Una esatta quantità Censuaria.

2.° Il reddito Censuario annuo.

3.° Le coltivazioni, ed i lavori.

Per il primo oggetto fu loro ordinato di ritenere il numero dei Possidenti a nome per nome, ed a Comune per Comune. La quantità dei Campi in totale, ed in particolare a pertinenza per pertinenza. Da denunciarsi dai Possessori alle Municipalità, onde dalle stesse fosse riconosciuta col li confronti dei lavoratori, e dei più informati della Comune. Furono pure autorizzati a farsi rendere ostensibili i Rotoli, e le affittanze &c. e che ritener dovessero la divisione dei singoli possessi in arrativi, prativi, boschivi, paludivi, o qualunque altra diversa qualità naturale, o artificiale.

Presso la maggior parte delle Comuni esistono ancora le note originali dei denuncianti, ed i processi verbali dei Corpi Municipali, e dei più esperti delle Comuni, che rettificano le fatte denuncie, e che indicando i difettivi ànno essi descritte le quantità mancanti di alcuni pochi.

Nella Parte Terza di questa Relazione si dettaglierà il modo col quale fu calcolata l'intiera superficie del Bassanese. Risulterà da ciò che la sproporzione delle quote parzialmente attribuite alle Ditte notificate nel 1805, non tanto è derivata dalle supposte occultazioni, senza poterle dimostrare, quanto dall'essere esse basate sopra rendite composte di tanti, e così disparati elementi, e principalmente dagli affitti semplici non mai realizzabili di confronto alle rendite complessive a soldo netto, o in qualunque altro modo dedotte senza principj uniformi, e ben lontani dall'

essere basati sulla suscettibilità vera delle terre, e di confronto alle locali circostanze.

Per avere il reddito censuario aggièno furono forniti delle occorrenti Tabelle sulle quali avessero da ritrarre dalle Municipalità le deposizioni delle semine, e dei prodotti cereali per gli arrativi, dei fieni, delle erbe, e dei pascoli per i prati, e per i paludi, e delle quantità, e qualità delle legne per i boschi con di confronto a tutto ciò, ove potevansi avere, gli affitti per una maggiore controlleria.

Le spese della coltivazione secondo le qualità delle terre, e secondo i generi, ed il prezzo delle mani d'opera dovevano essere conosciute, e raccolte per esaurimento del suindicato terzo oggetto.

A corredo di tutto ciò, e per un' imparziale confronto furono pure avvertiti tanto li SS.ri Delegati, che li Periti di raccogliere sopra loco la durata delle piantaggioni, il periodo d'incremento, e di maturazione degli alberi delle foreste, la quantità dei Bovini come forza conservatrice e coltivatrice, e le braccia lavoratrici in una esatta anagrafi della popolazione a Comune per Comune.

Tali furono le preliminari disposizioni della Commissione dedotte dalla natura stessa della cosa, basate su' dati positivi, e controllati, costituenti i veri elementi di un Catastro qualunque sia provvisorio, o stabile, onde dal loro risultato quindi fossero tolti gli arbitrj, e le sproporzioni nella applicazione delle rispettive quote dei carichi pubblici.

Questa esposizione farà conoscere incontrovertibilmente l'assunto, che, non sono attendibili le notifiche 1805, che, non era assolutamente possibile di formare i Catastri dagli stralci del Catastro attuale, e che, le Ditte parziali non potevano essere altrimenti reintegrate di tutte le Partite di fondi, che per qualunque titolo o sono mancanti, o non concorrono in giusta proporzione ai carichi pubblici, e che dove, i catastri non fossero attendibili per la determinazione delle quote, si abbino da seguire le basi dell' Estimo provvisorio: lo che è stato pure ripetato anche dal dispaccio 12. Aprile susseguente N.o 1601. del Sig.r Consigliere di Stato Direttore Generale del Censo, e dell' altro 23. dello stesso

mese N.° 1741. col quale si ordina: che la Commissione si occuperà di quei mezzi che alla sua ponderatezza troverà opportuni per portarla al suo termine in modo plausibile, onde chiamati al contributo i possessori tutti del Dipartimento possano i Censiti attuali ottenere il compenso di quanto dovranno anticipare per conto dei mancanti. Ed è appunto ciò che si attendono dalla Commissione quelli, che con tutta la lealtà notificarono gli affitti interi quali li avevano scritti, non come li realizzavano, di confronto a tante altre vendite, le quali furono altrimenti dedotte, e notificate.

Per togliere in fine l'obbietto che avrebbero potuto avere le semine, ed i prodotti denunciati dalle Municipalità, o per non essere ben controlati fra una Comune, e l'altra, o perchè mancanti di una imparziale verità, fu in primo luogo provveduto col dirigere una circolare a tutti li Sig.ri Delegati, perchè avessero di controlare cadauna Comune con tutte le confinanti tanto col mezzo delle Municipalità, quanto col ritenere essi, e li Periti le più accurate osservazioni, ed indagini sulla rispettiva feracità di ogni singola Comune, e sulle locali circostanze.

V: in questo §: 134.

Rispetto poi alla ingenuità delle denuncie municipali, è stato in seguito fissato il metodo della graduazione dei terreni incaricandone della verificazione gli istessi Periti assistenti ali Sig.ri Delegati. Del massimo rilievo essendo un tale argomento gioverà il presentarlo qui nella sua maggiore chiarezza, ed in tutta l'estensione della sua importanza.

Si è di già osservato l'inesattezza, e la conseguente inattendibilità delle notifiche 1805. tanto per il loro difetto delle integrali quantità, quanto per l'impossibilità di applicarvi le giuste quote del Contributo sugli affitti, e vendite di tante, e così disparate provenienze.

Il ripetere dai Possidenti una uniformità di vendita, era appunto quello che dopo le quantità poteva mancare alla Commissione. Questa uniformità avevasi essa da dessumere dagli affitti?

il disordine restava lo stesso, che si è detto qui avanti sulle affittanze. Dalla cavata netta? E quali avevano da essere le norme delle deparazioni? se si applicava una sola in generale, il risultato non poteva essere in giusta proporzione fra le cotanto varie sezioni del Dipartimento. Se parziali ai varj territorj, conveniva che la Commissione ne facesse prima quei studj sù di tanti oggetti, che costituiscono in più, o in meno i particolari redditi, che la mettessero al fatto di conoscerne una giusta, o mal'intesa applicazione; ma per conoscere tutto ciò dovevasi pure aver fissato il vero reddito di cadauna Comune, di ciascuna qualità di terra, e di ogni Classe.

L'idea sola di tutte queste cognizioni presenta un complesso di molte operazioni, di replicati confronti generali, e locali, e di infiniti minori detagli.

Con una osservazione la più semplice, qual'è quella della graduazione la Commissione à ottenuto la verifica a Comune per comune dei prodotti di ogni qualità, e di ogni Classe di terreni.

Egli è di fatto, che considerato nella sua generalità il fondo Trivisano, si à la minore estensione nei fondi di prima Classe. Ad onta di una certa graduazione dal piè dei monti fino al litorale interno delle lagune e dall'antico confine all'Est fino alla Livenza, pure forza è di riconoscere una varietà la più irregolare non solo in ogni qualunque Sezione in cui si volesse ripartirlo, ma in ogni Comune ancora. Ve ne sono pure di quelle, che le terre di terza Classe sono al di sotto in estensione di quelle della seconda, e vice-versa di queste ultime. Il prendere un termine medio per tutte tre andavasi a provare o un prodotto minore ai campi buoni, od un non suo agli infimi.

Fu perciò fissato il termine di cento, numero divisibile in maggiori parti aliquote, e venne questo attribuito ai terreni medj della data Comune,

che i Periti ritrovarono di fissare in cadaun Cantone, che avevano percorso, dietro le loro cognizioni di fatto acquistate, e verificate sulla faccia del luogo. Questo termine che venne basato sul prodotto reale delle fissate medie Comuni, e che lasciava questi prodotti nella loro realtà, aveva soltanto di condurre i Periti alla rettificazione dei prodotti medj delle altre Comuni in più, o in meno, non che dei rispettivi terreni buoni, ed infimi in relazione sempre alli da essi in tal modo verificati medj termini. Nulla in fatto di più facile per li Periti stessi, come dalle di loro relazioni parziali, nelle quali confessando la inesattezza delle in prima raccolte denuncie, non poterono non confessare la facilità, e la sicurezza di rettificarle con una tale semplicissima operazione.

In tale argomento susseguitò a questa l'altra semplicissima della rilevazione dei più veri prodotti in linea di quantità a Classe per Classe, ed a qualità per qualità di ogni singola Comune, dedotti dal numero dei gradi stati gli attribuiti. Si è veduto in fatto a minorare, e ad accrescere i parziali prodotti a Campo, ed in conseguenza la massa delle produzioni a Comune per Comune si è proporzionata fra le Comuni stesse, fra le Sezioni, i Distretti, ed il Dipartimento intiero.

La massa però delle produzioni di cadauna Comune, essa è relattiva soltanto alla naturale intrinseca fertilità delle terre.

Fra gli elementi che costituiscono un catastro qualunque devono aver luogo anche le locali circostanze. Dove manchino i Bovini per i lavori indispensabili e per gli necessarj ingrassi, ove scarseggiano i foraggi, e ove le braccia lavoratrici mal possono supplire alle opere agrarie, la massa dei prodotti deve necessariamente minorarsi. Dati i convenienti riflessi a tutto ciò devesi certamente proporzionare anche la somma dei cereali con il numero dei Campi, che si seminano a sorgoturco più che a formento, con quelli che vengono destinati appositamente per il

mantenimento dei bovini, e con quelli che devonsi neccessariamente lasciare in riposo, o piuttosto in abbandono per mancanza di mezzi indispensabili alle annuali riproduzioni.

Una tale operazione formando tutta la base della attività del Dipartimento e complessiva, e parziale per i dovuti conguagli, avrà essa giustificata con i più accertati confronti nel corso di questa Relazione.

L'interesse delle Ditte, che esattamente notificavano in vigore dell'Editto Austriaco 14. Gennaro 1805. i loro interi possessi, ed il totale delle loro affittanze, e vendite esigge certamente, che sia vendicato in faccia di quelle Ditte che occultavono il loro stato, o che lo falsificavono con tutt'altra vendita fuori della reale o degli affitti, o in qualunque altro metodo. L'opera intrapresa dalla Commissione nel mentre ritiene la completazione dell'informe Catastro che à avuto fino ad ora questo Dipartimento, essa à esaurito pure tutti i più minuti dettagli nel rilevare per tanti dati, e per tante controlerie le vere forze censibili dei singoli.

Atti della Commissione 1808. N.°

Tutte le sue direzioni sono state poi anche conosciute da sessanta e più Individui Possidenti, e conoscitori d'agraria, i quali furono invitati, tanto della destra che della sinistra del Tagliamento all'Uff.° della Commissione per esaminare, e suggerire tuttociò, che gli fosse sembrato o deviò dal prescritto del Sovrano Decreto 4. Febbraro prossi: pass:, o conducente in qualunque altro modo alla completazione di un Catastro sul quale non si potesse dubitare di un equo riparto, e per cui avessero da cessare le tante querelle per le quote non ben proporzionate della tassa, che avevano fatta risultare le imperfette, e per ogni rapporto inesatte notifiche 1805. Il frutto degli studj della Commissione fu quello di riscuotere la più sincera approvazione al suo operato, ed il più soddisfacente conforto nei soggetti che ogni cosa volero esaminare, e conoscere, di venire per questa operazione tassati con equa lance nel riparto dei carichi pubblici.

Parte Seconda

Dimostrati nella Parte Prima la coerenza dei principj adottati dalla Commissione, col R. Decreto 4. Febbraro 1808. per procedere alla formazione del nuovo Catastro Censuario del Passariano, per cui dando al Pubblico interesse ciò che gli è dovuto, salvasse nello stesso tempo quello dei particolari in un distributivo riparto, mancherebbe ora a quei riguardi che deve avere agli stati, ed alle applicazioni di quelli che ànno cooperato ad un tanto lavoro, se non facesse conoscere dettagliatamente il metodo delle operazioni e le viste che si ànno avuto di mira per giungere a quelle che esaurissero pienamente le sue incombenze, il risultato delle quali sarà in seguito fatto conoscere.

Processo verbale
17. Febb.o 1808.

Nella giornata dei 17. Febbraro 1808. essendosi costituita la Commissione in ordine al R. Decreto 4. detto, propose di riportare ad altra seduta l'esame dei lavori e del metodo dei medesimi, come indipendentemente prescritto dal suddetto Decreto.

Processo verbale
25. Febbraro.
N.o 2. Prot. della Comm.e

Successe la seduta dei 25, e secondo il progettato da varj della Commissione, ed il concorso pressochè uniforme in certe massime essenziali, il giorno 26. susseguente fu appuntato il lavoro. La Commissione dovendo ricorrere principalmente all'Estimo provvisorio Dipartimentale a termine del §. 2. dell'articolo IV. del citato Decreto, osservò che basato questo sulle notifiche verificate in conseguenza dell'Editto Austriaco 14. Gennaro 1805, avrebbe dovuto comprendere tutti i beni-fondi in quantità, qualità, e situazione con le rispettive rendite; quindi si convenne nello stralcio di ogni notifica in tante Partite quante sono le Comuni nel tenere delle quali ogni Dita notificante possiede, riportando a ciascuna la qualità, e quantità dei beni ed il reddito denunciato. A facilitare l'operazione di classificare tutte le Dite a Comune per Comune si propose pur anche che tutte le Dite notificate

presso l'Officio del Censo si riducessero in ordine alfabetico.

Questa Operazione averrebbe certamente bastato per conoscere la intera forza censibile del Dipartimento, quando esatti si avessero avuti i due estremi, di integrità cioè nelle notifiche dei fondi, e di uniformità di prodotti, e che inoltre sopra li medesimi si fossero praticate le deduzioni promosse dal lo stesso Editto Austriaco 1805. di spese di lavori, di coltivazioni &a, avuto riflesso alle locali circostanze.

Ma si ebbe a riflettere sulla certezza in cui si era, che molte Ditte, o non si avevano notificate assolutamente, o non notificate in piena corrispondenza alle loro possidenze. La nuova operazione averebbe dunque ritenuto tutti i difetti che s'imputano ad un'Estimo provvisorio, e che a ragione vengono imputati all'Estimo nostro.

Le occupazioni della Commissione prese così isolatamente sarrebbero state inutili al desiderio del Governo, che nella sua giustizia vuole riconoscere la attitudine la più approssimativa dei Dipartimenti per applicarvi la corrispondente quantità d'Estimo, che deve determinare il corelativo concorso ai pubblici pesi, ed alla impazienza dei particolari, che accusando l'inesattezza dell'Estimo attribuito dal Decreto 12. Marzo 1808. erano per attendere dall'opera della Commissione, che tolta fosse la prima, e ridotto il secondo a più giusta proporzione. Tutto ciò però non si poteva ottenere se non scoprendo le Ditte non notificate, e conoscendo il vero prodotto proporzionale alla capacità economico-agraria del Dipartimento, onde, e colla diffusione sopra un maggior numero di notificanti, e colla applicazione relativa alla forza intrinsica dei fondi sentirne un sollievo generale, e parziale.

Risolse perciò la Commissione nella stessa seduta di concorrere a riconoscere e i difetti, e le inesattezze col richiamare dalle Comuni le Ta

21. 8bre 1808. circolare della Prefettura N.°

belle dei possedimenti, che erano loro state ordinate fino dal 8bre 1806. in occasione che essendo qui il S.r Ingegnere Censuario Naspoli, conobbe pur egli come non poteva bastare alle sue ispezioni l'Estimo in corso, perchè basato sopra un' inesatto Catastro. Importavano queste Tabelle la totalità dei Campi costituenti il territorio di una Comune divisa secondo le loro spettanze particolare, o pubblica, e classificate secondo la loro qualità, situazione, e destinazione. Queste Tabelle, o totalità dovevano essere compilate giusta le istruzioni, dietro lo stato delle singole possidenze, che ogni Municipalità era tenuta di rilevare. Essendochè sino dall' 8bre 1807. furono ricercati dalla Prefettura gli Elenchi di tutti i Possidenti, ebbesi con ciò in vista di stabilire un confronto tra il numero, e il nome dei Possidenti, quantità di possidenza, e totalità a Comune per Comune risultanti dalle notifiche Comunali, e dallo stralcio, di cui dovevasi, come si è detto, occupare la Commissione del Censo.

8bre 1807. Circolare Prefettizia d.o

Egli è certo, che se dal predetto confronto fossero risultate corrispondenti le varie Partite tanto sull' una, che sull' altra Operazione non restava dubbio, nè tema di errore, stabilindo conseguentemente la qualità, e quantità dei fondi attribuiti a ciascun Possidente in ogni Comune, e che se per taluno era diverso il risultato, o per parte dei Possidenti eravi luogo a delle facili verificazioni, o col mezzo delle Municipalità stesse, o colla spedizione di parziali Delegati.

Tale fu la prima disposizione della Commissione che con Rapporto del S.r Cav: Cons.r Prefetto 7. Marzo N.o 3877. ebbe ad assoggettare al Sig.r Direttore Generale del Censo, il quale si compiacque anche di approvarlo col Dispaccio 30. Marzo N.o 1177.

7. Marzo Rapporto Prefettizio N.o 3877.

Dispaccio del S.r Direttor gener. del Censo 30. Marzo N.o 1177.

Nella importanza però del geloso argomento in che

si occupava non potè con li continuati suoi esami, non riconoscere, e confessare che nella attivazione di questo lavoro, e massime nella raccolta di tutte le analoghe cognizioni, con quella sollecitudine che importava la cosa, non poteva restar tranquilla sulla corrispondenza colle Municipalità. Erano queste morose per la maggior parte già da oltre un anno, ed ad onta di replicati eccitamenti, esse avrebbero inceppata con dei nuovi ritardi la marcia rapida, che volevasi dare ai lavori della Commissione. Si osservò ancora, che, ottenuto anche il totale delle Tabelle, e supposta l'esattezza delle medesime, non si avrebbero avute che le sole quantità, e qualità dei Campi. La regolazione quindi almeno approssimativamente perfetta del Censo dovendo appoggiare alla cognizione dell'intrinseca parziale attività dei fondi di cadauna Comune, e ciò che più importa della proporzionata diversità che passa da una pertinenza all'altra, e quindi della diversa massa di produzioni non poteva si giammai ottenere, nè senza di queste non si poteva in veran modo regolare equamente il censo in generale, nè l'applicazione delle quote d'Estimo potevasi fare con giusta proporzione.

Compresa da queste riflessioni la Commissione, fu condotta nella determinazione di spedire in ciascuno degli otto principali Cantoni del Dipartimento un Delegato Possidente di riconosciuta capacità, ed indubbia probità il quale raccogliesse in unione con un Perito le mentovate Tabelle 21. 9bre 1806., i relativi sommarj, le note dei Possidenti, non meno che alcune notizie sugli affitti in corso presso ogni Comune, sulla quantità del vino che si percepisce dal Proprietario dei terreni avitati, sul numero delle case, classificazione loro secondo l'uso di abitazione dei Proprietarj, dei lavoratori, o degli Artisti, sul numero degli Edifizj Idraulici, e delle Fornaci colla indicazione rispettiva delle

ruote, e bocche, sul numero degli animali che pascolano nei boschi, e nei pascoli di cui si conosce, o si allegasse di non conoscere la quantità, colle notizie del tempo in cui dura il pascolo, e dell'affitto che se ne potrebbe ritrarre, e finalmente sulla quantità dei boschi, numero di piante, uso del taglio, e loro valore. Furono contemporaneamente incaricati li Sig.ri Delegati di prestarsi a sciogliere tutte le difficoltà che fossero loro promosse dalle Municipalità, non meno che autorizzati a farsi presentare i Rotoli, così chiamati i registri dei particolari, ed a praticarvi quelle ispezioni che fossero conducenti al maggiore sviluppo, ed a una esatta cognizione di tutti i preindicati articoli.

A queste istruzioni primitive, e generali altre se ne ingiunsero più speciali tanto pei Sig.ri Delegati che per i Periti. Premmessa l'osservazione, che la missione dei primi è stata diretta a procurare tutti gli elementi che in corrispondenza con quelli delle notifiche, possono far conoscere, e il reddito dei terreni, e gli affitti che percepiscono i proprietarj, è stata dalle enunciate istruzioni chiamata l'attenzione dei medesimi a tre principali oggetti: <u>Quantità Censuaria</u>: <u>Reddito Censuario</u>: <u>Coltivazione</u>, <u>e lavori</u>. Abbraccia il primo il numero dei Possidenti a nome per nome, ed a Comune per Comune, la quantità dei Campi in totale, ed in particolare a pertinenza per pertinenza, ed in fine la loro divisione in arativi, prativi, boschivi, pascolivi, e paludivi, ed in una parola quanto era stato contemplato per principale scopo dalla Commissione, e dedotto pure a pubblica notizia coll'avviso 7. Aprile 1808, ed assoggettato al Sig.r Direttore generale del Censo con Rapporto 14. Aprile del Sig.r Cav: Com.r Prefetto, cui fu ricontrato col Dispaccio 23. Aprile N.o 1741.

Risguarda il secondo il prodotto intero a Campo per Campo in grani cereali/Formento cioè, e

formentone/, ed in vino secondo che il prodotto dei beni fosse o sugli arratini nudi, o sugli avitati; il prodotto dei fieni, dell'erbe dei paludi, e quello dei boschi secondo la qualità delle legne. Questi elementi dovevano servire di traccia a riconoscere se gli affitti in corso siano dedotti dalla vera forza produttiva delle terre, onde calcolare l'eccedenza, od il difetto nelle affitanze notificate.

Contempla il terzo i dati delle semine, e delle spese di lavori, e di costruzione per fissare più adequatamente l'avanzo netto delle produzioni, per il chè si ricordò alli stessi Sri. Delegati di attribuire le spese secondo la mano d'opera impiegata, avvertendo anchè come fossero accessorj utilissimi la cognizione della forza della popolazione, e della quantità, e qualità degli animali. A tutti questi interessantissimi oggetti si unì quel dettaglio di ricerche che potessero esaurire le traccie ad estenderle, ed a rettificarle.

Queste istruzioni vennero ripetute nella seduta di tutti i Sri. Delegati Possidenti, e Periti tenuta li 20. Aprile, e fu appunto in quella seduta, dietro le discussioni che emmersero, che si prese il partito di diversificare il metodo delle notifiche, o sia delle Tabelle Mappoli senza però punto alterare la essenzialità del lavoro che erasi da prima assentato. In essa pertanto fu riconosciuto che le Tabelle 21. gbre 1806. erano state o non compilate, o non interamente esaurite dalle Comuni: che non era da pretendersi da esse veruna esattezza in così dilicato lavoro fatto nei momenti appunto in cui ogni piccolo aggregato di popolazione, formando Comune, erano le ispezioni Municipali affidate a persone assolutamente idiote, e d'altronde distratte in molte altre istituzioni volute dalla novità del sistema: che ove non le avessero compilate in principio, il farlo attualmente avrebbe importato un tempo maggiore della compilazione di una nuova Tabella, la quale abbracciando gli oggetti appunto di quelle del 1806.

comprendesse pur anche molti altri di quelli contemplati dalle accennate istruzioni. Si convenne in ciò; e per facilitare l'opera ai SS.ri Delegati, si aggiunse altra tabella per le semine, per i prodotti, e per gli affitti; ben inteso che raccogliessero in un libro a parte tutte le altre notizie sulla attitudine economica del rispettivo circondario.

Prese queste primordiali, ed elementari disposizioni si affrettarono i destinati a portarsi sopra luogo. Si conobbe frattanto dalla Commissione, la quale non ebbe un momento ad interrompere i suoi studj, che per rendere l'operazione quanto fosse più possibile esatta venisse appoggiata ad una controlleria di fatto. Furono perciò diramate le due circolari datate 2. Maggio alli SS.ri Delegati, onde e rilevassero le classificazioni proporzionali fra i territorj Comunali, ed avessero in vista massime per le Comuni montuose, i due precipui oggetti della Pastoricia, e della Boschereccia. Per la prima si raccomandò di riconoscere possibilmente a Comune per Comune la estensione, e la forza dei pascoli, e la possibilità di ottenere un'utile maggiore, al qual effetto si richiamarono i SS.ri Delegati ad estendere le loro osservazioni sul numero, e qualità degli animali soliti a nutrirsi, e sulla durata del pascolo. E per quanto ai boschi che si avesse riguardo alla qualità delle piante, al periodo della loro maturità, ed alla facilità, o difficoltà dei trasporti delle legna.

Disposte in sì fatto modo le prime operazioni, si attese che pervenissero alla Commissione le nuove tabelle di notifiche, non mancando frattanto di tenersi a giorno dell'andamento dei SS.ri Delegati. Avuto che si ebbe un sufficiente numero di notifiche, le quali in seguito andavano giungendo fino alla total completazione, vennero occupati i Periti di seconda e terza Classe, già destinati al lavoro interno delle Tabelle raccolte, nel momento che

furono designati li Periti assistenti ali Sri Delegati possidenti fino dalli 5. Marzo, e rassegnati li 7. detto al Sigr Direttore generale del Censo con dispaccio del quale in data 25. Giugno N.° 2522. 2523, giunse l'approvazione con la riduzione del loro indennizo, e che si dovevano in seguito ritenere di prima Classe per le Operazioni di maggiore studio, e per coadjuvare quelli delle altre Classi, come li meno pratici di cognizioni locali, nella applicazione dei relativi calcoli.

Qualunque Operazione osservata che sia con giuste norme, abbisogna di mani d'opera più cooperatrici, di quello che siano direttrici. Dal capo nascono le idee, allo sviluppo delle quali le membra tutte servono col loro meccanismo. Una graduazione di Operatori conciliava in uno anche il pubblico interesso, nel relativo minor prezzo di indennizazione.

Le prime Operazioni furono quelle perciò: 1.° di numerare a color rosso facciata per facciata le Tabelle di ogni Comune. 2.° di compilare collo stesso ordine, e per cadauna Comune le rispettive somme sotto le descritte quantità. 3.° di separare le diverse qualità di fondi contraponendovi le rispettive quantità. 4.° di distinguere le Classi di detti fondi, onde formare la tabella complessiva, o sia il sommarione della qualità, quantità, e Classi dei possessi notificati a Comune per Comune. 5.° di riconoscere le quantità spettanti a ciascun Possidente. 6.° di formare in ordine alfabetico un Elenco delle Ditte colla quantità in complesso a Ditta per Ditta, contraponendo il numero loro, e quello della pagina della notifica.

Di questi lavori fu articolato il piano, ed assegnato a cadaun Operatore ciò che aveva da eseguire: e perchè si potesse conoscere l'attività, e l'esattezza di cadauno di essi, non che quanto avvanzava l'Opera, fu a tutti ingionto di produrre settimanalmente una minuta del loro lavoro.

Pervenivano frattanto le Operazioni dei Sri Delegati

nelle notifiche dei singoli beni-fondi delle suprecorse Comuni, e nelle mentovate raccolte notizie fisico-economico-agrarie. Sù di queste studiando la Commissione lo stato del Dipartimento, conobbe che per quanto le Tabelle delle notifiche offrano il complesso dei fondi, e che quelle delle semine siano per dimostrare il reddito censuario, molto restava ancora per conoscere quella graduazione che ligasse una Comune con l'altra, e formasse per così dire, una progressione continuata dello stato di attività naturale dei terreni pedemontani al mare, e dalla Livenza all'antico confine ex-Veneto; ben inteso che nello stesso tempo, dimostrate venissero ragionevolmente quelle cotanto svariate differenze di natura di suolo, cui componesi il Dipartimento. Furono perciò invitati li Sig.ri Periti di prima Classe, quelli cioè che avevano assistito li Sig.ri Delegati possidenti a riempiere delle nuove Tabelle che comprendessero le semine ed i prodotti stati denunciati sopra loco dalle Municipalità, e riscontrati dalle cognizioni dei Periti stessi.

Perchè la cosa procedesse con una analisi dedotta dalla natura sua si ordinò che le Comuni fossero descritte in un ordine Topografico cominciando dal Nord, e procedendo all'Est, Sud, ed Ovest, onde da una tale continuata catena si conoscessero le corrispondenze delle Comuni confinanti l'una coll'altra. Con lo stesso ordine si prescrisse che in altra Tabella fossero determinati i gradi di intrinseca feracità, divisi in tre Classi secondo i terreni, scegliendo un termine generale che da prima capace a rappresentare la Classe media di quella Comune, che stà in un grado medio di feracità con tutte le Comuni comprese da cadaun Cantone percorso come sopra, serva progressivamente a determinare la ragione della feracità di tutte le altre, che si rapportano nei tre diversi gradi al general mode,

ratore di cadaun circondario Cantonale. Al qual effetto si è creduto di determinare che il termine generale rappresentante la Classe della media Comune fosse il cento, come quello che è suscettibile di una maggiore divisione in parti aliquote.

Per condurre li Periti ad una tale operazione, la quale doveva essere la base dell'Estimato individuale, e generale del Dipartimento furono stabilite le relative istruzioni, nelle quali si dimostrava loro le principali viste, che devonsi avere in considerazione nella stima dei terreni.

Con ciò, e con le nozioni acquistate sopra luoco ànno esibito il loro operato, il quale andava con ragione a dimostrare la vera intrinseca feracità di cadauna qualità, e Classe di terreno in ciascheduna Comune del loro rispettivo riparto. La Commissione tuttavia non arrestò il suo fervore di produrre un'Opera la più approssimativamente che fosse possibile imparziale al Pubblico, ed al privato interesse, e che avesse in tutte le sue parti l'imponente marca della verità. Il piano che addottò in sulle prime, di assegnare alli Sig.ri Delegati Residenti la distrettuazione Cantonale, contemplava soltanto una provvisoria distrettuazione per la quale poi anche non restasse ommessa alcuna comune, o frazione. Fu proposto quindi, ed addotato di dividere il Dipartimento in altre tante grandi regioni quanto sono le parti del medesimo che presentano una assoluta caratteristica differenza nell'indole del terreno, nella coltivazione, e nei prodotti agrarj, secondo le traccie marcate dalla natura, volute da una diversa qualità di abitanti, e dalle diverse loro abitudini, e bisogni. Ritenuta in primo luogo la separazione naturale del Dipartimento alla destra, ed alla sinistra del Tagliamento si è questa suddivisa in montagna, colli, e pianura, e ciascuna nuovamente separata o secondo la antica loro cos-

situazione politica, o secondo l'andamento delle Montagne che circonda e chiude ogni Sezione, o secondo l'indole degli abitanti, seguendo poi al piano la natura del terreno, lo stato della agricoltura, e l'ordine dei prodotti.

Così il Dipartimento è stato diviso in sedici Sezioni, che, come non potevano essere minori, non potevano pur essere maggiori, poichè una più minuta divisione avrebbe portato ad un dettaglio di confronti incerti, indefiniti, ed indeterminati.

Per rendere più perfetta l'idea di questa Operazione si è applicata ad ogni Sezione una Carta Topografica desunta da quella generale del Ducato ex-Veneto del Generale Austriaco Bar. di Zach, come quella che si riconosce universalmente per la più esatta, ed in ciò pure si è avuto l'altra vista di confrontare ad ogni Sezione le quantità dei fondi notificati, in confronto dei risultati di calcolo sopra le stesse Carte. Il modo col quale si è proceduto a questo calcolo, si averà nella Parte Terza della presente Relazione nella quale sono esposte a Sezione per Sezione anche le differenze in estensione censuaria. Progredirano in questo frattempo le Operazioni conducenti ai Sommarj generali delle quantità distinte in qualità, ed in Classi. Si è detto di sopra che si preparavano questi col compilare nelle Tabelle delle notifiche le somme delle quantità, e col separare le diverse qualità dei fondi. Si era per proseguire alla distinzione delle Classi dei detti fondi, che nacque la questione, se, per condurre più sollecitamente alla meta l'operazione stessa fosse mestieri di attenersi soltanto al sommarione secondo la qualità, e quantità dei fondi, abbandonando la Classificazione; su di che la Commissione ebbe ad osservare, che, o il numero dei Campi delle altre due Classi era maggiore individualmente del numero dei Campi delle altre

due Classi, ed allora diminuivasi il prodotto, per chè il maggiore veniva ripartito sulle Classi inferiori, od era minore, ed allora il prodotto maggiore prendendo il medio delle tre Classi veniva di calcolare anche le Classi seconde, e terze, e gli attribuiva in conseguenza un valore non suo, maggiore dell' attività naturale della maggior parte complessiva dei terreni. Perciò la Commissione si determinò a proseguire l'Operazione col calcolo non solo della quantità, e qualità, ma ancora delle loro Classificazioni.

Fu a quest Epoca che la Commissione portò rendere conto al Sig.r Direttore Generale del Censo del ritorno dei Sr.i Delegati, e dell' andamento preso nelle sue Operazioni. Avertì la Commissione nel suo Rapporto che chiamata dall' articolo 4.° del suddato Decreto ad occuparsi principalmente del modo di regolare il riparto delle Imposte prediali, ed a detrarre dai Catastri, ed annullare le partite, ed i valori non censibili secondo i principj del Censo del Regno, Ella aveva dovuto appigliarsi a sì fatta forma di Catastri, perchè non attendibile l' Estimo attuale del Dipartimento, come quello che abbraccia valori, e partite di rendite incensibili non solo secondo i principj del Regno, ma nemeno secondo la pratica ragionevole, e le viste di commutativa giustizia nel valutare i fondi dai Periti Friulesi nei privati contratti, e che tanto più volentieri si determinò per questa Operazione, quantochè la medesima altro non è che quella, che era riservata dall' Editto Austriaco 14. Gennaro 1805. dietro gli elementi ottenuti colle fatte notifiche, e colla applicazione delle locali circostanze.

Su' di questo Rapporto piacque al S.r Direttore Generale con dispaccio 25. Luglio N.o 3093. di fare alla Commissione alcune articolate ricerche, l' evasione, e rischiarimento delle quali tendono a dimostrare la ragionevole

za dell' Opera, la salvezza dei riguardi do-
vuti al Pubblico, ed al privato interesse di
confronto alla imperfezione del Catasto 1805.
Nella fiducia in cui era pertanto la Commissio-
ne delle sue rette intenzioni, ed assistita
da quella tranquillità che inspira l'ese-
cuzione per parte sua di un' Opera di tut-
ta imparzialità, e verità non arrestò il
corso agli intrapresi lavori ma anzi affret-
tò quello delli sommarioni.
Condotta però sempre da un' intenso desiderio
di servire alla giustizia del Sovrano, vi à
portato il maggiore scrupolo per ottenere
quella esattezza approssimativa che in simi-
li Operazioni può sperarsi. Essendogli state
indicate alcune partite, o Ditte ommesse,
o non bene notificate, à fatto procedere
a delle verificazioni le quali sono sempre
risultate in onore delle Municipalità, e
dei Sig.ri Delegati, per la corrispondenza del-
le verificazioni con le notifiche.
In un argomento interessante al massimo gra-
do tutto il Dipartimento, Essa pur volle
che la miglior parte del medesimo fosse a
cognizione dei metodi tenuti nello sviluppo
dell' Operazione, e comunque ne avesse pub-
blicate le traccie fino dall' Aprile coll' av-
viso 7. detto, invitò nulla meno con lettera
20. Luglio settanta dei Proprietarj dell' anti-
co Dipartimento più distinti o per possidenza
o per cognizioni agrarie a riconoscere l'an-
damento dell' operazione, ed a porgere que-
gli schiarimenti, e suggerimenti che fossero
da loro creduti di maggiore idoneità all'
intiero, ed esatto sviluppo dell' Opera.
Molti si prestarono, e la Commissione che tutto gli
dimostrò, e fece conoscere il suo operato, e
quanto credeva di fare che condurre potes-
se a lodevole fine il suo lavoro, ebbe la
compiacenza di sentire esternato il di loro as-
senso, rilevando nell' Operazione quel carat-
tere di ingenuità, e di possibile esattezza,
che erano il suo scopo. Contenta di que-
ste assicurazioni, potendo la Commissione as-

36

vere persuasa che di poco momento siano le rettificazioni in aumento, o diminuzione di beni che potessero venir presentate pensò di accoglierle bensì, ma di riportarne l'esame a tempo più opportuno, onde non inceppare al momento il corso alla più sollecita deffinizione dell'Operazione generale.

Dalle prime Operazioni sulle tabelle delle notifiche venendo alla Classificazione dei terreni, si affrettò l'impiego degli Operatori animando la loro emulazione coll'assegnare un compenso, non più in ragione di giornata, ma di opera, nel che si ebbe l'opportuno riguardo che la indennizzazione stessa fosse in ragguaglio dell'indennizzo di una giornata, e che fosse corrisposta per soli due terzi, onde dopo praticati i necessarj esami pagare il terzo rimanente, se l'Opera fosse conosciuta esatta, o toglierne altrimenti gli errori a carico dell'Operatore. Per spingere vieppiù questa Operazione, furono quindi chiamati degli altri Operatori del Dipartimento a eguali condizioni. Per tal modo il 15. dello stesso mese era compito anche questo lavoro. Erano state cioè sommariate ventiquattro mille faciate, e oltre, e si avevano di più separate le qualità dei terreni denunciate complessivamente, non che classificate quattrocento mille; e più Partite, controlando, e quadrando l'una coll'altra queste Operazioni, le quali importavano un milione, e trecento mila Campi, in cento e quaranta mille rubriche, o Classi.

Prestamente sono stati conformati li sommarioni degli arrativi arborati, arrativi nudi, prativi, pascolivi, boschivi, e palludivi distinti cadauno in tre Classi. Si sono separati i terreni in monte o colle, e quelli in pianura, gli Edificj, e il numero delle Case Dominicali, e Coloniche, quello delle Ditte, e delle Partite, o pezzi di terra censibili.

Di questi sommarioni ve n'è uno che comprende tutte le Comuni dell'antico Dipartimento disposte alfabeticamente; altri due distinti colle

Comuni uno alla destra, e l'altro alla sinistra del Tagliamento. Con questa divisione pure si sono descritti in altri volumi a sezione per sezione, versando con ciò li 15. novembre susseguente ultimate tutte le Operazioni primordiali, e sulle quali si aveva di basare l'Estimo Dipartimentale.

Nello stesso tempo erasi formata una esatta, ed intiera nomenclatura alfabetica di tutti indistintamente i luoghi del Dipartimento, indicandone a quali Comuni appartengono quelle frazioni che si sono unite, come i borghi, i casali, colmelli &c., le quali avevano da se Operazione staccata con Catastrini Comunali. Di non piccolo lavoro è stato anche questo Elenco, di cui ne mancava pure il Passariano, e che per l'integrità dell'Opera era indispensabile.

Prima però di fissare l'Estimo Dipartimentale si sono formate le anagrafi della popolazione, considerandola come forza consumatrice, cooperatrice, e riproduttrice. Sotto quest'ultimo aspetto, e sotto quello della coltivazione per gli ingrassi si è fatta l'anagrafi pure degli animali di tutto il Dipartimento, ed a sezione per sezione onde comparare questi oggetti colla proporzionata, o sproporzionata divisione delle terre nei varj generi di coltivazione. Lo stato dell'agricoltura deve essere determinato dalle rotazioni agrarie, o sia dal metodo di avvicendare le coltivazioni, ed i prodotti, e perciò si sono pur queste conosciute a Comune per Comune in un terzo generale Elenco alfabetico, ad ognuno dei quali vi è premesso un rapporto illustrativo.

Si ai detto qui avanti che l'estensione del Passariano era stata divisa in sedici Sezioni si sono quindi nuovamente trascritte con quest'ordine le graduazioni portate dai Periti. Dovevansi a queste applicarvi i corrispondenti prodotti avendo per base quelli che davano le medie Comuni, o siano i cento gradi. Un'esame il più circospetto ai preceduto questa

sperequazione con delle viste equi estese, e con principj più generali di perequazione fra le Comuni dei rispettivi Cantoni non solo, ma fra di loro ancora, lo che non era stato avvertito, nè lo poteva essere dalli Periti, che isolatamente nei loro percorsi Cantoni si avevano travagliato. Di ciò rendono conto i rapporti che sono premessi ai volumi contenenti questo indispensabile lavoro. Conveniva inoltre, essendochè dalli Periti suddetti erasi applicato il prodotto alle sole Classi medie, ritrovare con la relativa proporzione dei gradi maggiori, o minori del comun moderatore cento, li gradi alli terreni buoni, od inferiori.

Condotta in tal modo l'opera analiticamente sulla base delle denuncie rettificate colla graduazione, e da queste conosciuto il prodotto a Campo di ogni Classe di terreni sono stati in seguito calcolati sulla intiera quantità, e Classe di cadauna Comune. Li generi appieno delli cereali, del vino, dei foraggi, e delle legna. Nelle istesse Tabelle conformate a questo oggetto si sono contraposti ai primi prodotti come somma, che erano lordi, i prodotti depurati: vi susseguita il prezzo, indi il loro importare, ed in fine il Capitale al cento per quattro, il quale diviso per il numero dei Campi dà il prezzo, o Estimo per ogni Campo di cadauna qualità, e Classe.

Frattanto si formavano i così detti Catastrini Comunali, ne' quali trascrivendo alfabeticamente tutte le Ditte dalle Tabelle delle notifiche gli si sono contraposte le quantità di ciascuna qualità, e classe col rispettivo valore a Campo. Anche per quest' Opera si è studiato di attivare la modula la più facile, e la più spedita come risulta dalli Catastrini stessi, e dal relativo Processo verbale.

Il prezzo poi dei generi è stato fissato nelle sedute 14. 17. e 21. Gennaro, nelle quali vi intervenne il S.r Corniani Ispettore Censuario nel Dipartimento, cui assistette anche a quella dei 7. Febbraro nella quale si occupò la Com

missione con quell'interesse che aveva preso fino dalle mosse della sua carriera, e che fino a questo punto la lasciava nella più confortante idea di aver adempito alla gelosa sua destinazione. Le sessioni quindi furono ripetute, gli esami, le indagini, i confronti dei prezzi dei generi secondo le varie epoche, non la stancarono menomamente. Essa à tutta la fiducia di essersi condotta anche in questo importante argomento, con quelle viste che esige la giustizia della cosa, e che concilj i Pubblici, ed i privati riguardi.

Fissati con ragionata discussione li prezzi dei generi si è calcolato il totale di cadaun prodotto a Comune per Comune in cadauna qualità, ed in ciaschedauna Classe.

Diviso poscia cadauna totalità per il numero dei Campi si è ritrovato così il prezzo di ogni Campo in ogni qualità, e Classe, ed applicato questo ai singoli possessi di ogni Ditta, si à ottenuto anche l'Estimato parziale di ogn'una di esse, il complesso delle quali in ogni Comune à portato come doveva di assicurarsi dell'esattezza dei calcoli generali e parziali nell'unisono pareggio dell'Estimo Comunale con quello dei Catastini, servendo con ciò di controlleria a tutti i già fatti calcoli di quantità, qualità, e Classe dei terreni, non che del prezzo di ogni Campo.

Eseguita in tal modo la finale Operazione dell'Estimo dei fondi notificati è stata questa portata agli esami della Commissione in un prospetto, col quale si vedeva a colpo d'occhio il prezzo di ogni Campo di tutte le Comuni del Dipartimento. Dall'esame di questo riassunto à potuto però la Commissione scorgere qualche differenza fra alcune sezioni ed alcune Comuni, dimodochè volendo possibilmente formare quella perequazione che ricerca il rispettivo interesse dei singoli Censiti, convenne, che li Periti della Commissione, e Uficio del Censo proponessero dietro i più scrupolosi esami, o un aumento, od una

diminuzione di un tanto per cento, per cui il valore o prezzo censibile di ogni campo fosse ove occorreva nuovamente rettificato.

Prestatisi in corrispondenza di ciò ànno prodotto una Tabella di quelle Sezioni, o Comuni che ànno trovato meritevoli di correzione in più, o in meno, dietro la quale si rettificarono i Catastrini Comunali aggiungendo una finca col titolo di Estimo rettificato.

Terminato con tutte le indicate laboriose operazioni, e con tutte le ragionate avvertenze che erano del caso, l' Estimo dei Beni fondi di Prima stazione, restava in ultimo quello dei Beni di seconda stazione.

Consistono questi nel Portogruaro in Molini, Seghe, Folli, Pistte, Cartere &a. Su' di ciò si sono presi per base i Molini, e paragonato il consumo negli abitanti di formento, e di sorgoturco si è ritrovato la vera rendita censuaria di detti Edifizj. Avuto riflesso poscia alle loro posizioni centrali, ed alli varj canali d' acqua sui quali sono costruiti, si sono classificati e rubricati in modo di caricarli di quell' Estimo che singolarmente gli era loro dovuto.

Nulla più mancando che il riparto della rispettiva singola quota di Prediale, e data notizia al Sig.r Bar. Comm.r Prefetto fu dallo stesso riscontrata la Direzione generale del Censo in Milano, dalla quale ne derivò l' ordine in data   st.o   di porre in attività il nuovo riparto colla quarta rata di Luglio anno corrente 1809.

Frattanto fu posto mano alle correzioni indicate qui avanti, aggiungendo, e rettificando alcune denuncie che dietro ad esami più accurati fatti in seguito a quelle date alle Municipalità dai varj possessori, furono avanzate alla Commissione. Queste rettificazioni sono vieppiù una prova convincente che l' Opera della Commissione veniva sentita con quel sentimento che ispira la giustizia della cosa e la persuasione in che erano i più della aggiustatezza del suo impianto, e

dell' esattezza dei suoi lavori.

42

Parte Terza.

Nell'analisi portata colle prime Parti di questa Relazione generale alle Operazioni della Commissione, di confronto a quanto prescrive il Reale Decreto 4. Febbrajo 1808. è convenuto, per non staccar le idee, seguire il filo di quelle che tendevano a dimostrare essersi incontrato, ed avere esaurito l'ordinato scopo, di formare cioè i Catastri Comunali per la quotizzazione della prediale a cadaun Possessore in ogni Comune.

La prima base però, che è la integrale certitudine dei fondi, su di cui appoggiano i Catastri permanenti egualmente che i provvisorj, essendosi anzi essa ottenuta per il Separario dagli studj della Commissione in tutta la sua maggiore estensione, egli è nulla meno importante, che, dietro l'Estimo applicato ai singoli fondi, si abbia una esatta conoscenza di quanto gli è risultato dal suo lavoro, diretto con pari impegno, e con dimostrata verità, tanto per l'interesse dello Stato, che per il particolare dei sudditi; anche in linea di integrità di fondi, e quindi di realtà di Estimo.

Si è ottenuta in tal modo quella Operazione la quale dimostra che nulla resta celato, e che mette al fatto la Commissione stessa di conoscere in ogni tempo come, e quando si possino realizzare i defraudi per fondi sottratti alle sue ordinate notifiche.

Sulla Carta Topografica pertinente del Ducato ex-Veneto formata dal Generale Austriaco S.r Bar: di Zach, come quella che comunemente si riconosce per la più esatta, è stato separato, e marcato il confine, tra le Comuni che formavano anticamente la Provincia Friulese dal Cadore, e Bellunese, ora Dipartimento della Piave, ed il Friulano ora Dipartimento del Tagliamento.

Si è diviso in seguito il Friuli in sedici Sezioni, cioè a dire quante sono le parti che presentano una caratteristica differenza nella natura, ed indole del terreno, sepa-

rando i monti dai colli, e questi dal piano seguendo le traccie marcate dalla natura o volute da una diversa qualità di abitatori, e dalle diverse loro industrie, abitudini e bisogni. Ritenuta in primo luogo l'antica naturale, e politico-amministrativa distinzione della Friulese Provincia in destra, ed in sinistra del Tagliamento, cadauna di queste porzioni si sono nuovamente suddivise negli speciali loro rapporti fisico-economici

La sinistra perciò comprende dieci sezioni: sei in monti, e quattro in piano.

La prima, che è la Carnia tutta intiera fra gli antichi suoi confini, dovevasi separare per tanti oggetti naturali, ed agrarj che la distinguono dal prossimo montuoso Canal del Ferro.

La seconda sono i monti a dritta, ed a sinistra della Fella, la quale fiancheggia la strada della Pontebba, e che formano il così detto Canal del Ferro. Meno feraci in produzioni naturali, ed agrarie queste Montagne di quelle della Carnia, ed abitate da gente di industria, e di tendenze diverse meritano una sezione a parte.

La terza comprende la Schiavonia che si chiamerà sopra Tarcento. La facciata verso mezzodì dei monti Pontebani, o più veramente della Resia, che è una porzione della sezione seconda, è ben diversa dalle opposte rendici. L'estensione dei monti quando termina alla sottoposta pianura presenta l'opera provvida della natura con una barriera di macigni, sui quali mal vegetano le piante di alto fusto, e poco profondano le cereali, e le erbacee. Una distinzione quindi dovevasi fare di queste montagne. Esse sono comprese dal Tagliamento o sia dai monti di Gemona all'Ovest, e dal Torrente Torre all'Est.

La quarta sono i monti dal Torre sino alla destra del Natisone. Abitati da gente schiava, o slava sotto di cui vi è Faedis, viene denominata: Schia-

vonia sopra Faedis. I suoi prodotti corrispondono in maggior quantità di quelli nella precedente sezione, specialmente nelle piante, sebbene del genere degli arbusti anche queste.

La Quinta detta la Schiavonia sopra S. Pietro, comincia dalla sinistra del Natisone, ed avendo il suo termine col confine ex-Austriaco determina questa sezione. Le falde di questi monti mirando a levante, ed a mezzogiorno, e quindi più soleggiate, dovevansi separare dagli altri per una maggiore loro feracità.

La sesta comprende il così detto Coglio, o siano quelle colline che formano come un primo scaglione alle alte cime della sezione quinta. Quantunque di prodotti, e specialmente di vino sia più abbondante questa sezione per cui si doveva essa dividere dai monti, forma ciò nulla ostante parte delle sezioni montuose, se nella sua coltivazione non sono praticabili nè l'industria, nè i lavori del piano, ma quelli interamente dei monti.

La settima detta la Pianura di Cividale, è conterminata dalle sezioni quarta, quinta, e sesta chiudendola all'Est la Torre. Quantunque incisa pel mezzo dal Natisone, le terre alla destra, ed alla sinistra di questo fiume presentano una egual indole, e la coltivazione, e le abitudini sono pressochè le stesse, formando anche prima d'ora un governo separato.

La Ottava si estende dal piè dei monti della terza sezione fino alla così detta Stradalta che passa per Codroipo, e la Fortezza di Palma, e fra la Torre, ed il Tagliamento. Tutta questa estensione formando la metà circa della pianura del Dipartimento è stata intitolata la Pianura Alta alla destra del Tagliamento. Stà questa ad alto livello sopra il restante piano, per cui le molte acque la lavorano continuamente, e la impoveriscono col trasportarne il concime, ed il fior della terra nella sottoposta Bassa oltre la detta Stradalta.

La Nona detta la Bassa di Palma, è limitata dal confine ex-Austriaco all'Est, e dal Torrente Cormor, che mette nel Canale detto il Corgnan all'Ovest della Comune di Muzzana terminando colle Lagune di Grado, e di Marano. Dalla Stradalta sudetta fino al mare decade infinitamente il livello dal piano superiore. Egli è da ciò che il terriccio superiormente asportato, quivi si ferma in qualche modo. Cangia sensibilmente d'altronde natura il terreno.

La decima è la Bassa detta di Codroipo. Più fertile questa della regione ottava, ma meno della nona offre un tal composto che dovevasi certamente distinguere, e separare dalla Bassa di Palma.

Chiusa in tal modo la Parte del Passariano alla sinistra del Tagliamento, si passerà alla sua destra, onde comprendere il Passariano fra i confini che aveva il così nominato in prima Friuli. Ripigliando i monti detti di Tramonti, si è formata di questi:

La decima regione. Chiusa all'Est dal Tagliamento si estende sino alle Celine all'Ovest, sotto della quale sono le Campagne di Maniago, di Sequals, e di Pinzano.

La duodecima comprende il versante delle Montagne Tramontine fra le Celine sudette, ed il confine del Dipartimento del Tagliamento. Più sterili, e più deserti essendo questi ultimi monti, richiedevano una separazione dai primi.

La decimaterza racchiude la pianura sotto le ultime montagne Tramontine fra Pordenone, la Livenza, ed il confine col Dipartimento del Tagliamento, che comprende anche l'antico territorio di Sacile oltre la Livenza.

La decima quarta ritiene li territorj di Spilimbergo, e di Valvasone alla dritta delle Celline fino al Fiume; di un terreno giaroso, e sterile di sua natura.

La decima quinta dal detto Fiume fino al Canale detto Meduna, che à la sua origi

gine dalle acque dette le Celline compren
de la Bassa detta di Pordenone avvalan-
dosi quivi una estensione di territorio diver
so dai limitrofi terreni.

La decima sessa è formata dalli territorj di S.
Vito, e di Portogruaro di una consimile ana-
logia nelle sue terre forti.

Il Dipartimento del Passariano si è con ciò diviso
in queste sezioni, ciascuna delle quali gio-
vava di conoscere separatamente per poter
portare sulle di loro varie estensioni, e di-
verse circostanze tutte quelle agrarie, e cen-
suarie osservazioni che sono della variata
qualità del suolo, di una differente colti-
vazione, e di diversi prodotti.

Nella perlustrazione ordinata alli Sri Delegati
e Periti, fu loro dato la divisione in Can-
toni. In allora fu riconosciuto questo riguardo
qualunque si fosse, perchè ciascuno conos-
cesse l'estensione, ed i limiti delli territorj
che avevano di percorrere. Questo riguardo
fu pure conservato anche nelle graduazioni
ordinate in seguito ai Periti /Parte Seconda/
perchè fossero fissate con esattezza dalle pecu-
liari, e locali loro osservazioni. Riflettendo
però la Commissione, che l'attuale divisione
in Cantoni fu diretta, più che ad altro, per
un riguardo politico, e amministrativo delle
Comuni, e che d'altronde può venir altera-
ta; così ha trovato molto opportuno di for-
mare un'altro più analogo alla fisica di-
versificazione del Passariano, ed alle cotanto
diverse sue circostanze locali.

In seguito di una tale divisione formata sulle
traccie stabili della natura, e quindi più
analoga all'Opera della Commissione, fu-
rono veddati i risultati delle graduazioni
nei loro prodotti soltanto, e descrivendo le
Comuni a Sezione per Sezione.

Deducendosi le idee l'una dall'altra, quan-
do sono esse basate sulla equità, e sulla
verità, non poteva non affacciarsi alla Com-
missione quella di avere anche la calcola-
zione intiera del Friuli sulla mentovata

Carta del Sig.r Barone di Zach.

Due utilissimi intenti dovevansi ottenere con ciò, l'estensione cioè dell'antico Friuli la più vera di quante fin'ora era stata considerata, ed il confronto con le notifiche ottenute per opera della Commissione.

Fu dunque senza più tagliata questa Carta geograficamente in rettangoli di cinque minuti di altezza, sopra sette di base, o siano di latitudine, li quali corrispondono a dieci di altitudine. Ciascheduno di questi rettangoli contenendo minuti 35. ovvero miglia quadrate Italiane 35. si è ritrovato che cadaun miglio corrisponde a Campi Friulani 981.71.

Questa riduzione però è stata riscontrata sulla base di quella fatta col Sig.r Ingegnere Maggioli all'occasione della sua perlustrazione censuaria del Dipartimento, servendosi egli per ciò fare del Campione di quattro piedi di Udine di ferro, ed il Piede di Parigi in ottone segnato anche con centimetri, e milimetri, alla temperatura di dieci gradi del Termometro di Reaumur.

Sulla istessa carta poi si sono inoltre delineate le di sopra descritte sedici Sezioni, e con ciò si à ottenuto la dimostrazione ancora del calcolo risultato tanto generale del Dipartimento, che parziale delle Sezioni.

Questa istessa Carta in fine è stata portata, per quanto si dirà qui avanti, ad una tripla grandezza, e formando altrettanti fogli quante sono le Sezioni. A cadauno di essi è stata applicata la graduazione corrispondente marcata sulla intiera carta originale del Zach, segnando le divisioni in rettangoli come si è detto.

La prima rilevazione in miglia Italiane è stata ridotta in miglia Geografiche, in Pertiche Censuarie nuove, in Pertiche vecchie, ed in Campi Friulani.

Per avere la estensione censibile approssimativamente si à cercato di conoscere gli oggetti perduti, o non censibili, quali sono le strade,

acque, rocche nude, letti di Torrenti ec.

Questi, ed altri oggetti si sono descritti in apposite Tavole, onde conoscere, e calcolare a colpo d'occhio la di loro importanza. La calcolazione pertanto dell'intiero Dipartimento si troverà descritta nella Tavola I.

Saranno nella Tavola II. i fondi perduti, calcolati con tutte le dovute avvertenze.

Tutte queste deduzioni sono state portate in complesso in una Tavola III. di confronto alle sù indicate superficie di Campi Friulani, per avere le quantità separate censibili di ogni sezione, e del Dipartimento intiero.

Dalle Tavole premmesse ne è risultata una Tavola IV., la quale dimostra il difetto delle notifiche a sezione per sezione.

Trattandosi di un' Opera sulla quale deve basare imparzialmente l' Imposta importata dalla intiera latitudine delli fondi censibili, per conto del Regio Erario principalmente, nè essendo conveniente, che un tale difetto sia applicato all' una qualità di terreni piuttosto che all' altra; così è stato diviso proporzionatamente, tra i fondi arrativi, prativi, pascolivi, boschivi, e paludivi secondo le quantità, e qualità di cadauna sezione. Tutto ciò venne descritto nella Tavola V.

Queste frazioni rilevate in tal modo sono state considerate della Classe media di ciascheduna qualità, alle quali applicandosi pure il prezzo medio rispettivo, vanno a fissare tutto il censibile di questo Dipartimento.

Tolto così ogni e qualunque sospetto di collusione per parte di chi à travagliato presso la Commissione, si à in seguito tutta la lusinga di scoprire la vera realità non notificata.

Un' opera è questa che deve certamente far conoscere quanto ingiustamente è stato sottratto non al Pubblico Erario, ma alla giustizia distributiva, essendochè i soli notificati abbiano dovuto sodisfare anche per li non notificati.

Si aggiunga che ogni qualvolta che entreranno

presso cadauna Comune i rispettivi Catastri
Comunali, facile riesciù divieue a ciascheduu
possidente di ogni Comune il riconoscere le
quantità notificate, e le occultate. Egli è
in allora dell' interesse generale, e parziale
di rilevare quelle mancanze, per le quali
è dimostrato a calcolo, quanto il notifican-
te esatto vài a portare un' indebito carico.
Ed è anche in ciò che la Commissione à vo-
luto garantirsi di qualunque collusione, che
per ipotesi, potesse essere stata fatta in
ogni rapporto, non potendo ragionevolmente
restar celata veruna verità, se ve ne fos-
sero, quando siano esaminati e conosciuti
da ciascun Possidente i Catastri Comunali
La Commissione frattanto non à mancato a se-
stessa ogni qualvolta, o à avuto dei ra-
gionevoli sospetti, o che gli siano stati in-
dicati dei dubbj di occultazioni, come nei
due Cantoni di Spilimbergo, ed Pordenone,
ora Sezioni III. e XVI. à fatto seguire la
misura dei beni di varj Possidenti.
Li riscontri però che stanno negli atti del suo
Ufficio, dimostrano l' insussistenza degli attac-
chi, e saranno per sempre una prova la
miglior della vigilanza della Commissio-
ne, e dell' interesse col quale è stata ge-
neralmente sentita una tale operazione
voluta dalla equità, e dal bene di
tutti.
Si doveva certamente dirigere in tal modo la Com-
missione per dare al Sovrano quello che è
del Sovrano, e per non togliere al privato quel-
lo che è del privato in faccia all' altro pri-
vato. Dovevasi avere pure come uno dei
mezzi opportuni, perchè possano i censiti
attuali ottenere il compenso di quanto àn-
no dovuto, e dovranno anticipare per conto
dei mancanti, come è ordinato dal Dispaccio
del S.r Consigliere di Stato Direttore Generale
le del Censo 21. Aprile 1808. N.o 1741. Do-
vevasi in fine per togliere ogni ingiusta que-
rela di disattenzione nella Commissione, po-
tendosi senza di ciò erroneamente supporre

che il difetto dei Campi non notificati appieno, fosse per essere per la maggior parte nella pianura, e di questa parte nelle sezioni le meno sterili.

Sopra le tracciate sezioni, si è potuto marcare con la maggiore precisione li tanti Torrenti, che solcano il Dipartimento, applicarsi la loro denominazione, e calcolare la larghezza dei loro fondi, e lo spazio superficiale che occupano. Oltre però li Torrenti, e Fiumi comunemente noti, e delineati dal Zach vi scorrono tante acque rapaci nel Dipartimento che il tracciarle sulla Carta, ed il numerarle sarrebbe riuscito quasi impossibile. Le sole acque piovane scorrendo su di un forte, ed irregolare pendio lasciano continuamente le marche visibili di rovine, e di abrasioni. Al primo calcolo delle acque le più cognite, è stato accresciuto un quinto sopra il dedotto.

Così le strade nella pianura risultando marcate da Comune a Comune principalmente, si sono portate a quella estensione di superficie che occupano con la maggiore approssimativa precisione. Ogni poco però che si scorra il Dipartimento, vi si osserverà essere egli tagliato da un numero stragrande di strade Comunali, consortive, e di viottoli che servono da un esorbitante numero di spezzati nei quali è diviso il Dipartimento, ed ai quali per le leggi delle soggezioni rustiche ogni piccolo pezzo di terreno deve avere il suo ingresso, e regresso. In complesso si è considerato che le strade occupino un sette per cento della superficie censibile nella pianura, ed un cinque per cento nella montagna.

Questa misura è stata conosciuta anche dal fu Sr Corniani Ispettore Censuario.

Relativamente alla estensione delle sezioni montuose, alla loro popolazione, ed al numero del bestiame che nutrono si è potuto ottenere quella quantità verosimile per rocche nude, che anche secondo la natura dei monti

stessi vi possono, e vi devono esistere. Se le nostre Alpi sono abitate, lo sono certamente nella ragione diretta della loro estensione, e dei mezzi che possono somministrare o all'agraria, o alla pastoriccia, o alla boschereccia. Ove non sono abitanti, o, se ve ne sono, lo siano in uno scarso numero, il terreno certamente non gli somministra bastante modo di vivere in veruno delli tre indicati rami.

O nudi macigni dunque, o pascoli inaccessibili, o boschi i di cui legnami non sono estraducibili, si devono supporre formanti il quantitativo rissibile che apparisce nei monti non notificato. Certamente che li fondi, i prodotti dei quali non possono per la di loro situazione consumarsi, sono da avversi in considerazione come fondi perenti. Anche per l'espresso al §. 2.° dell'articolo IV. del Reale Decreto questi fondi devono essere paragonati alla perenzione; mentre tanto importa sterilità assoluta, quanto condizionata per delle cause fisiche, ed insuperabili.

Confrontando le notifiche presenti, con quelle fatte in forza dell'Editto Austriaco 1805. si à la differenza di Campi 363,712.94, che risulta di più in ora, mentre le notifiche del 1805. danno Campi 946,856.38, e quelle del 1808. danno Campi 1,310,569.32.

I fondi pubblici, o così detti Comunali non appariscono minimamente notificati nel 1805. Formano questi una rissibile quantità specialmente nei pascoli tanto in piano, che in monte. Il Catastro fatto seguire per ordine della Repubblica Veneta l'anno [illegible]. dai Campi 150,000. Questa somma poteva apparentemente prima d'ora far supporre delle grandi ommissioni, e defraudi nelle particolari Ditte.

Ripetuta inconsideratamente questa generale accusa, veniva poi più inconsultamente applicato un tale difetto alla estensione dei terreni prativi, e coltivati. Da ciò quindi senza

veruu esame positivo, e mancando dei confronti di fatto si accagiava la sproporzione del riparto delle imposte, come proveniente dalla infedeltà dei notificanti in linea di fondi occultati, invecchè dall'arbitrarietà alla vendita in tanti, e così diversi modi notificata, e colpita poi, comunque denunciata, da un eccessivo scatato bappato forse sulle non ben riflettite, nè calcolate declamazioni di tante rapporte omissioni.

Tali querele radicate ignorantemente nei più dei Contribuenti avrebbero forse potato perpetuarsi con un'irreparabile discapito anche in seguito di questa Operazione. Quando dalla Carta generale, la più esatta che esista del Dipartimento, può la Commissione comprovare fino all'ultimo grado l'estensione delle occultazioni non solo, ma dimostrarle in ogni Sezione tanto nella quantità, che nella qualità delle terre, certamentechè si avrà finalmente la prova la più incontrastabile dell'eccesso dello scatato attribuitogli prima d'ora.

Una sì fatta Operazione, di cui può la Commissione compiacersene ella sarà eternamente una prova incontrovertibile dei suoi studj, e di quella intensa applicazione che vi ài donato per conciliare fra di loro l'interesse pubblico, ed il privato in tanta divergenza nella quale era stato spinto.

Le accennate carte particolari poi di cadauna sezione, sono come altrettanti testimonj, che conducono sulla faccia del luogo a conoscere le locali circostanze, che dimostrano, che ove sono torrenti, ivi le Campagne devono risentirne i funesti effetti che accompagnano le rapide, e straboccdevoli piene, che ove sono pochi Villaggi, ed incomodi abitari vi à meno di abitatori, e che la loro scarsezza ripetere si deve dalla sterilità del suolo principalmente, e dalle non

favorevoli circostanze.

Questi e tanti altri oggetti fisici, ed economici che saranno presi in esame a parte a parte, e che costituiscono più o meno ferace una sezione dall'altra, che marcano topograficamente i più minuti dettagli, che ne segnano tutti i punti locali, non lascieranno certamente dubitare della cosa, nè di quanto è stato proposto dalla Commissione. Essa si è formato con ciò una controlleria, senza della quale non saprebbe come altrimenti scansare la taccia, quantunque ingiusta, di piani immaginarj, metafisici, e di uno sviluppo tardo, e non vero per que gli urti continui che hanno agitato sempre gli uomini nella passione dell'interesse, e se li fatti che Essa stessa palesa non fossero più che reali, ed a portata la più facile per essere da chiunque ne avesse il talento, verificati in ogni loro parte.

Su di queste Carte si sono anche tracciate le linee, che da un luogo all'altro dimostrano il pendio della pianura friulese, indicandone gli documenti, le prove, le misure, e gli esperimenti che la Commissione si è appositamente procurato.

Il livello del nostro suolo eccessivamente pendente dal piè dei monti sino al mare principalmente, ed avente tante irregolarità, egli è pur troppo vero, e reale. Egli era d'altronde della massima importanza della cosa il conoscere le tante variazioni ancora del pendio, che à in tanti punti longitudinali, e trasversali il Passariano. Da ciò viene comprovata vieppiù la irregolarità delle acque le quali sia che discendendo con furia dalle balze dei monti sopra di un piano ineguale, sia che dalle ineguaglianze che ritrovano e quelle, e le piovane al piano, conservano, e mantengono per tal modo quella forza alla quale nulla gli resiste. Da ciò quindi i contrasti nei punti di loro confluenza, pei quali variano i torrenti cotanto

di letto a danno delle confinanti Campagne, e straripano ben sovente sui lavori dell' agricoltore, sulle gettate sementi, e sulle imminenti mature raccolte, asportando violentemente il fior della terra, e gli ingrassi.

Ma l' opera importantissima nulla meno, e contrapposta a cadauna delle sedici indicate carte, e che vi è interamente relativa agli oggetti tutti Censuarj, li quali devonsi avere in vista nei Catastri provvisorj ancora, perchè anche approssimativamente pure deve reggere la reciproca comunitativa equità, ella si è quella di altrettante statistiche particolari divise nei quattro principali oggetti, che sono: Estensione; Popolazione; Agricoltura; e Massa di prodotti. Ciaschedun di questi oggetti meritano parzialmente di essere esaminati, conosciuti, e calcolati nei loro dettagli, senza di che non si arriverà se non imperfettamente a descrivere lo stato vero del Dipartimento nel suo suolo, nelle sue forze produttrici, e nei mezzi cooperativi alla massa del suo importare censibile, e nelle sue infine tanto diverse circostanze.

Egualmentechè le forze parziali sono basate sulla estensione dei loro fondi, così la forza censibile del Dipartimento deve essere calcolata sopra la intiera sua superficie coltivabile, e fruttifera. Ommettendo questo principio, inesatti dovevano essere i calcoli di quanto occorre di grani, di vino, ed altro alla popolazione, e così dei foraggi per i bovini. Senza conoscere quindi l' intiero stato attivo del Dipartimento, non si avrebbe giammai conosciuto neppure il suo passivo. Da questa bilancia è, che risulta la vera forza dei Paesi, mentre l' eccesso, od il difetto delle produzioni agrarie delle terre, non si dimostrano se non che sulla loro totalità, qualità, Classi, e relativi loro consumi tanto per conservare

la popolazione, quanto per mantenere tutti mezzi della riproduzione.

Ella è forse questa l'opera la più essenziale, e di uno studio il più accurato, per cui viene dimostrato l'appoggio, e la sussistenza del grande lavoro della Commissione contro tutti i sforzi della ignoranza, e del contrasto delle opinioni, in un argomento il più difficile, il più vasto, ed il più interessante che mai vi sia stato per il Sovrano, qual è quello di redigere un regolare, esatto, ed imparziale Catastro delle sue forze censibili.

Quantunque per trattare, discutere, e comprovare quanto si è fatto, si sia ritrovata spoglia di anagrafi, di statistiche, e di ragionate memorie relative al vero stato del Dipartimento, non si è minimamente arrestata per meritarsi quella confidenza presso il Sovrano, ed i censiti alla quale à anelato fino dai primi momenti della sua destinazione.

Parte Quarta

Le Operazioni dettagliate fino ad ora, ed eseguite dalla Commissione per giungere allo scopo di un integrale Catastro del Dipartimento, conveniva certamente corredarle con tutte quelle imparziali osservazioni, e documenti di fatto, che la Commissione giustificassero pienamente nelle sue rette intenzioni, e nella sua ottenuta esattezza.
Il Catastro del Dipartimento, o sia il vero risultato delle forze parziali delle singole Ditte, devono nel suo complesso riunire perfettamente tutto ciò che conviene in dettaglio, ed all'unisono di quella base, sulla quale si possa bilanciare un'equo comparto.
Un'opera restando imperfetta, o non pienamente dimostrata poteva divenire qualunque altra che non avesse abbinato il quadro intiero di quei generali principj, e di quelle parziali circostanze che mettessero nel più luminoso aspetto lo stato della povera sua Provincia.
Sarà quindi l'argomento indispensabile di questa Parte quello di far conoscere l'intiero Dipartimento, sotto i quattro principali oggetti indicati nella Parte Terza.
Saranno questi presi ora in considerazione in tutti gli aspetti analoghi alla loro importanza, ed agli elementi che costituiscono un Catastro, sia esso provvisorio, o permanente.

Quindi saranno considerate:

1.° La Estensione

in
- Geografica.
- Censuaria.
- Fisica nella
  - Qualità del suolo.
  - Natura, ed indole delle acque.

2° La Popolazione

in
- Agricola.
- Non Agricola.
- applicata alla Estensione
  - Geografica.
  - Censuaria.
- considerata nelle sue
  - abitazioni rurali.
  - emigrazioni.

3° La Agricoltura

in
- Rotazione agraria.
- Piante arboree.
- Bestiame.
- Industria, e coltivazione.
- Risorse.
- Difetti.

4° La Massa
delle produzioni.

in
- Qualità, e quantità dei prodotti.
- Consumo.
- Bilancio delle spese, e prodotti.
- Risorse per il difetto di prodotti.
- Abitudini.
- Traffico d' Industria.

1° Estensione geografica.

L'Estensione Geografica dell' antica Provincia Friulese è di miglia 1998.61, come dalle Tavole della premmessa Parte Terza.

censuaria.

Questa superficie ridotta a Campi Friulani risulta in N.° 1,982,055.42, la quale depurata dagli oggetti non censibili restano soggetti al Censo Campi 1,562,386.22, come dalle stesse Tavole.

fisica.

Considerandola ora nelle sue fisiche qualità presenta essa un Quadro interessante all' attento osservatore.

Le alte Montagne che a guisa di Anfiteatro circondano la sua Pianura, ne occupano quasi la metà, essendochè le prime ànno un' estensione di Campi censibili 756,496.83, e la seconda di Campi 805,889.39. Sono esse un con-

posto di macigni sovraposti con varia inclinazione, e intramezzati di materie schistose calcaree. Esse si innalzano fortemente dalla loro base al di sopra del sottoposto piano. Le acque quindi cadono dal loro erto declive con la più celere rapidità. Si aggiunga che non vi è forse in Italia, o almeno di quà dall' Appenino una situazione, che come questa raccolga tanta massa di fluidi riversati dalla continuata catena dei monti, e fino a quà sospinti.

Le alte vette Friulesi, la loro circolare posizione li raccoglie tutti per trasmetterli al piano in tanta copia di pioggia, che supera quella di tutti gli altri Paesi ex-Veneti.

Tutta la sua pianura pertanto è interamente rammollata dalle acque, che in tutti i tempi ànno vagato senza alcuna legge coprendo ora una volta, ora l' altra tutti i suoi campi.

La superficie coltivabile quindi è di sua natura fredda. L' alta è composta di ciottoli, di ghiaja, o di arena, mista alcun poco di parti calcaree, e di ossido ferreo. La bassa presenta della argilla, e della sabbia più leggera, ma generalmente il suo strato appoggia sopra le acque, che si approfondano nei superiori letti di tanti torrenti, o su' dei strati di tuffo formati dalle dette acque.

Quantunque la Friulese pianura apparisca sotto un' equabile Orizzonte, pure nel pieno della sua estensione vi sono degli avvallamenti, e delle alture, che quanto meno appariscono all' occhio nudo, e disattento presentano tanti, e tali intrecci che formano il maggiore ostacolo ad una regolata agricoltura, e ad una metodica coltivazione.

Scorrendola in tutta la sua estensione, essa si trova divisa in tre principali zonne formate dai principali torrenti Torre, e Tagliamento, ad ambe le rive dei quali s' inclina il terreno, oltre il pendio generale dei monti.

13.

al piano.

Ma per comprendere più giustamente lo stato in generale, ed in particolare del suolo Friulese, si conosca esso dagli effetti che producono la natura, ed indole delle sue acque.

Natura, ed indole delle acque.

Molti e varj sono i fiumi rapidi, e vorticosi, e molti i rapaci Torrenti che quivi recano danni notabili. Quattro si possono considerare i principali canali, che dai monti sino al mare la conterminano e la dividono correndo lungh'essa.

La Livenza, che la separa dal Trivigiano, ora Dipartimento del Tagliamento, sgorga in varj Rivi dal piede delle montagne di Polcenigo, e viene accresciuta dalla sorgente della Gorgazzo sempre perenne, e ricca di acque precipitose.

Il Tagliamento fiume che corre sopra un letto di ghiaja nasce nelle Alpi Carniche. Dalla sua sorgente avvalandosi per quelle balze pietrose, riceve li Torrenti Lumiei, il Degano, il Rio di Colina, ed il But. Questi sono i principali influenti del Tagliamento nella Carnia accresciuti tutti da un maggior numero di altri Torrenti, e Rii. La Fella, che discende dai monti della Carintia al Nord di Flez, e che sotto Pontebba riceve la Pontebana si unisce col Tagliamento al di sopra Venzone. Gonfio questo fiume di tante acque sbocca nella pianura con tali piene, che sono state sempre fatali al Friuli.

Il Torrente Torre che nasce fra i monti della Schiavonia viene accresciuto dal Cornappo, e con esso unito si apre fra Zompitta, e Savorgnano un largo letto, in cui volteggiando le rapide sue acque minaccia continuamente, quando è gonfio, di tutto invadere.

Questo Torrente conserva il suo nome, ed il suo letto sino alla sua unione col Natisone, mettendo porcia nell'Isonzo. Il primo di questi nasce nel Distretto di Caporetto, attraversa

tutta l'alta Schiavonia, e passa per Cividale, e per il suo territorio. Il secondo discende dai Monti di Nez, e viene a portare le sue piene rovinose nel Friuli ex-Veneto.

Dalle alte giogaje Noriche, Carniche, e Giulie discendono degli altri Fiumi, e Torrenti di minor conto, se non che le Celline non la cedono, nè al Tagliamento, nè alla Torre in piene devastatrici. Il Noncello à la sua origine al di sopra di Pordenone, e stravasa molte volte anche senza pioggia, basta soltanto che le Celline siano gonfie, avendo egli la sua sorgente dai profondarsi che fanno sotterra quelle acque.

All'Ovest di Gemona sorge perenne la Ledra, la quale si scarica nel Tagliamento fra Osoppo, e S. Daniele.

Sul tenere di Artegna è il Ravoncli Torrente torbido, e rumoroso quando è pieno.

Il Cormore, ed il Corno scorrenti sopra letti di Ghiaja, tutto quel male che possono lo fanno ancor essi, quando sono pieni, alle Campagne per dove passano.

Alla destra della Torre vi è il Judri, la Malina, ed il Corno tutti rovinosi.

Tutti li nominati Fiumi, e Torrenti per la loro posizione, per il loro corso rapido, e per lo continuo scalzar le ripe, e per li continui cangiamenti dei loro letti apportano continuati danni.

Anche la Bassa à dei canali che si gonfiano, e che stravasano fuor di modo. Tale è la Meduna, il Lemene, il Loncon, ed il così detto Fiume alla destra del Tagliamento. Alla sinistra vi è il Varmo, la Marzia, le Stalle, il Stella, il Torgnano, e la Muzzanella senza tante altre acque di minor conto. Tutte devono per la fisica loro costituzione correre sopra letti di Ghiaja, e tali devono conservarsi nella maggiore estensione che percorrono in questo Dipartimento, e pel pendio da cui vengono spinte al basso, e per l'inclinazione che conserva tutto il suo

piano.

I fiumi che attraversano le altre Provincie ex-Venete, ànno in vece la loro sorgente ad una assai più grande distanza dal mare, e quantunque anche la Brenta, l'Adige, il Pò &c. nel primo staccar dai monti si mostrano sopra letti di ghiaja, pure il lungo spazio che percorrono fra terra li rende sposandi, e navigabili per un maggiore tratto.

La ragione poi anche perchè il Friuli abbonda in sì fatto modo di Torrenti, si deve riconoscere dalla posizione circolare delle sue Montagne. Queste coll'esteso piano sottoposto formano un grande segmento di circolo chiuso nella sua corda, o diametro dal lido del mare. La direzione di tutte le superiori acque tenderà quindi al centro, seguendo obbedienti le Leggi dei gravi; ed ecco perchè quivi nascono, e si mantengono le acque correnti, nè fuori del Dipartimento ànno la minima tendenza; ed ecco da ciò la riunione di tanti canali, e di tanti influenti, secondo la varia direzione orizontale dei monti, e la loro elevazione.

La di sopra accennata natura dei monti, la loro aridità, e sterilità trasmettendo subito al piano le acque gli danno quella rapidità, e violenza che stà in ragione dell'altezza da cui discendono. Più alto in giù dai monti precipitano, e più spesso incontrano in essi dei sassi, ed altre materie pietrose, e resistenti. Queste non fanno che accrescere il volume d'acqua nel suo corso ritardato. Si radoppia quindi, e si moltiplica la forza a grado che con essa smuovono i più grossi macigni, li quali cagionano la rovina di montagne intiere, come più volte è avvenuto nella Carnia.

Avanzandosi nel piano urtano in una massa di sassi, che dalle antecedenti acque venne deposta, si piegano allora, e si aprono il varco

per altra via. Si dilatano in tal modo, e ciò che perdono in altezza acquistano in larghezza. La Torre averà più di un miglio nella sua maggiore larghezza. Più di due ne à il Tagliamento, e se ne contano ben cinque nelle Celline.

L'unione poi di tante acque che s'incontrano discendendo da un' altro livello formano comunemente degli angoli. Da ciò ne segue un nuovo contrasto nell'urto obbliquo di tante direzioni. Ogni piena prepara alla susseguente dei nuovi contrasti, e nuovi urti nel cangiato letto, e nel sommosso fondo, ed acquistando sempre un più largo alveo, più libere e senza legge scorrono le onde in nuovi filoni sul vasto terreno.

Di uguale natura essendo tutti i torrenti Friulesi si considerino tutti rapaci, e indomiti. Da tutto ciò devesi comprendere la somma difficoltà di frenarli non solo, ma che per il soverchio cangiar di letto, e per la loro indole singolare ricercano varie, e diverse operazioni, e lavori, non comportabili certamente con le ristrette utilità che possono dare i fondi che li bordeggiano divisi in tante piccole possidenze.

Un suolo tagliato, diviso, ed intersecato per ogni dove da tali, e tante acque rifugge perfino alla sola imaginazione, che sia esso giammai stato, nè che possa divenire in verun modo il suolo paragonabile a quello di alcun' altra Provincia Italica.

I fiumi della Lombardia lasciano della belletta e degli ingrassi. Questi cuoprono i Campi di ghiaja, o di sterile arena. Le acque ànno una tale crudezza, che raffreddano i fondi per molti anni ad onta del calorico dei migliori concimi.

2.° La Popolazione.

In un tale Dipartimento, su' di un suolo che è l'avanzo delle scorrevoli acque, quale sarà pertanto la sua popolazione? Sarà essa sufficiente alle opere di un Campo in tale modo inselvatichito, ed isterilito? Averà essa tutta la necessaria attività? Ecco i tre aspetti

sotto i quali deversi riguardare la Popolazione del Pofsaviano.

Questa sta in ragione di anime 177½ per miglio. Ma separando l'agricola dalla non agricola resta la prima in anime 26¾ per miglio nel piano. Se nelle migliori Provincie ogni miglio viene occupato da anime 200. e più, la sproporzione sta in ragione composta della maggiore estensione, e dei maggiori lavori, che quivi occorrono.

La intiera nostra popolazione è di fatto a numero 355345. anime. Ma separando quella dei monti da quella del piano quest'ultima è di anime 212907., le quali poi si rilevanno a individui addetti all'agricoltura al numero di 52718, giusto il seguente dettaglio,

cioè

Popolazione come sopra N.° 355345.

di questa

Maschi N.° 181038 } N.° 355345.
Femine N.° 174307 }

divisi in

Proprietarj e inoperosi. N.° 88432 }
Addetti al Culto . . . N.° 1600 }
Artisti, Impiegati, e servienti Professioni . . . N.° 56942 } N.° 355345.
Lavoratori di campagna }
sono }
Vecchi e fanciulli N.° 119068 } N.° 208371 }
Atti ai lavori N.° 89303 } }

ora

La popolazione in monte essendo N.° 141338.
La popolazione in piano è - N.° 213907.
N.° 355345.

Proporzionando quella del piano nelle sudette classi risulterà quella addetta all'agricoltura in anime . . . . . N.° 123008.

delle quali

Donne atte al lavoro N.° 26000 }
Uomini in { vecchi e fanciulli N.° 70290 } N.° 123008.
{ atti ai lavori N.° 26718 }

Che se anche si voglia calcolare le donne per le opere Campestri, il totale che dia delle

braccia lavoratrici alla Campagna sarà di Individui N.o 52718.

Questo articolo della popolazione agricola, e quello del riparto dei Campi per famiglie coloniche o attaccate alla terra, quantunque dovrannosi toccare anche in seguito di questa relazione, non potranno giammai venir tacciati come inutili ripetizioni. Ad una giusta causa non venendo mai meno le ragioni abili a promuoverla, e ad illustrarla così si possono, anzi si devono scegliere sotto tutti i punti di vista quegli oggetti, che sono diretti con tutta la verità ad illustrare un tanto argomento come è questo di cui trattasi, onde segnare le traccie dell'equità, e della giustizia a favore di un miserabile Dipartimento.

Ora dunque, come mai potranno 52718. Individui attendere a Campi 1,562,386.22 che tanti sono li fondi coltivi notificati, e non notificati come dalla Tav.a IV. della Parte Terza? Siano questi di qualunque natura, e di qualunque qualità, e Classe non lo potranno in verun modo essere lavorati a meno che, come altre volte da chi à studiato il Friuli è stato detto*, non si cangiassero in Briarei tutti gli agricoltori del Passariano.

* Canciani. Sor. agr. del Friuli.

Quale deve poi essere la condizione e la qualità dei lavori delle terre Friulesi, le quali per l'esposto di sopra presentano una superficie la più difficile ad essere convenientemente trattata? E che duplicate, e quadruplicate occorrerebbero le opere le più comuni, e le più facili?

Se tale è la natura dei fondi del Passariano, se gli mancano le braccia, le preparazioni, e le coltivazioni, quali prodotti si possono mai attendere da essi? Che se la sussistenza è in relazione dei prodotti, dessa non potrà non essere scarsa, e miserabile, e quindi mancante di forza, di attività, e di energia deve essere la sua popolazione.

La miseria di un paese si fa istessamente sentire

considerata nelle sue abitazioni.

anche nei maggiori o minori comodi delle abitazioni. Mal nutrita la Villica Popolazione Friulese, è peggio alloggiata. Abitazioni ristrette, e mal custodite dalle intemperie, accrescono la misera ~~sua~~ condizione. Le sue raccolte quindi non le può conservare senza che siano soggette alla corruzione.

Li Proprietarj non ànno, nè possono avere il modo di dispendiare nei casoggiati delle loro Campagne. Moltiplicati essendo i loro possedimenti, parlando dei ricchi di questo Dipartimento, converrebbe che si accrescessero in ogni luogo ad erigere delle fabbriche, le quali costerebbero in ciascuna Comune la rendita di più anni.

nelle sue emigrazioni.

Non v'à alcuna meraviglia dunque se per l'esposte cose, le emigrazioni sono proprie del Passariano più di qualunque altro Paese in pianura.

La Montagna coperta di neve per sei mesi e più dell'anno, senza fondi atti alle granaglie, deve per necessità mandare i suoi abitanti a cercarsi quel vitto, che la naturale loro situazione gli nega assolutamente. Ma l'emigrazione della pianura è nulla meno sforzata dalla sterilità del terreno, e dalle gettate improbe fatiche, che è costretto di fare generalmente l'Agricoltore Friulese.

La mancanza del sorgoturco di cui si nutre la gente di Campagna è tanto comprovata in cadaun anno dal fatto, che nulla più, ad onta che le erbe, ed i legumi tenghino luogo del pane, e della polenta.

3.° La Agricoltura. rotazione agraria.

Dai migliori scrittori rustici viene stabilito per canone generale di una buona agricoltura la rotazione delle terre. Si conosca se essa può aver luogo in questo Dipartimento: ma prima conviene ammettere per un principio incontrovertibile, che tutte le terre debbono essere atte a tutte le qualità dei cereali, altrimenti la rotazione si riduce al solo termine.

Le dottrine sul vicendar le terre devono di più avere fissata quella data estensione di terreno, la quale si possa preparare, e lavorare da una famiglia Colonica ben provveduta di animali, e di concimi di varie sorte. Discendendo poscia ad un comparto per tutte le granaglie in modo che, nel giro (il più comunemente addottato) di anni sedici, tutte le divisioni del rapporto comparto siano state seminate ad ogni sorte di biade, ed a tutti i grani.

Questi tali sistemi si fondano 1.° sopra di una estensione, la quale sia possibilmente di una uguale natura, se à da essere atta a tutte le semine. 2.° Che tutta intiera sia unita, e di un solo possidente.

La ineguaglianza delli nostri fondi considerati nelle loro intrinseche qualità, è abbastanza nota. L'intersecazione di tante acque, l'irregolarità del livello della pianura devono convincere di ciò anche chiunque che non avesse percorso il Dipartimento. Dunque non ànno qui luogo le rotazioni agrarie per coglierne tutto l'utile che da essa si può ritrarre.

È li Campi aratorj colti del Passariano sono 1562,386. sono poi questi divisi in 400. mille, e più Partite. Sarrebbero in adequato li spezzati delle terre di Campi 4. c.a l'uno. La detta estensione però è formata da boschi, e da Comunali di centinaja, e di migliaja di Campi per molte Partite. Le terre arrative quindi si ridurranno ad una tenuità pure isolatamente nei loro spezzati. Dunque neppure per questo vi à luogo l'impianto di una rotazione agraria che sia secondo i principj, e analoga a quel comparto che esaurisca tutte le viste, e le regole della rurale economia.

Piante arboree.

Che se al Passariano non può addattarsi alcuna coltivazione regolare per le granaglie, non è questa addebitabile neppure alle Piante in ogni sito che si volesse coltivare.

È abbastanza noto che cangiasi intieramente la qualità delle uve trasportando le sue piante da un luogo all' altro. Quello che riscontrasi nella qualità dei frutti delle piante, lo si pure nella loro prospera vegetazione. I legnami forti alla Bassa àn no una cortissima durata ad onta del bello aspetto, che mostrano nei primi anni, All' Alta tutti gli alberi pajono propriamente del genere degli arbusti i più insalvatichiti. L' estensione media poi non è in verun modo per le piante legnose. La bassa popolazione abbruccia dei spini, che non per chiusura si veggono disposti sui rivali, ma perchè crescono spontanei nelle terre insalvatichite e che non possono venir coltivate, essa abbruccia delle radici di sorgoturco, e per fine, conviene dirlo, dello sterco dei Bovini.

Bestiame.

Anche di questi appunto, e del Bestiame che si nutre dai Frioleti si conosca la qualità, il numero, ed il loro uso nella agricoltura.

Tutti li Bovini del Dipartimento secondo gli antichi confini sono . . . . N.° 108503.

cioè

Bovi . . . . N.° 28343
Vacche . . . . . . N.° 60728 } N.° 108503.
Viteli . . . . . . N.° 19432

Di questi sono

in monte

Bovi . . N.° 2672
Vacche N.° 35035 } . . N.° 48067
Viteli N.° 10300

in piano } N.° 108503.

Bovi . N.° 25671
Vacche N.° 25693 } . . N.° 60436
Viteli N.° . . 9072

Parerebbe dunque che li Bovini addetti all' agricoltura prendendo li soli nel piano, compreso le vacche, ed esclusi i viteli fossero N.° 51364 — Egli è pure di fatto che nella pianura la maggior parte delle vacche non servono altrimenti a verun uso agrario,

ma vengono mantenute appositamente dalle povere famiglie dette di sottani, le quali non hanno nè aratro, nè verun altro utensile per le opere del Campo. Esse servono unicamente al loro sostentamento in parte, col latte, e colli vitelli che gli danno.

Gli animali poi d'attiraggio, e da somma sono in N.º di 10800. Da questo si sottrino i muli per la montagna; gli asini al piano che servono di trasporto dei grani ai mercati, e li Cavalli inservienti alle vetture o Pubbliche o private, e sarà la minima quantità quella che può ajutare i Bovini nei lavori del Campo, o più veramente nei trasporti.

Li lanuti essendo N.º 63674., questi non si contano come mezzi cooperativi alla riproduzione, se non se forse pel loro concime.

Industria, e coltivazione.

In un suolo pertanto così ingrato, ed incapace di verun miglioramento, per tante acque devastatrici, per la mancanza delle braccia lavoratrici a colpa del difetto di sussistenza, e per la deficienza degli animali per mancanza assoluta di mantenimento, quale industria e quale coltivazione si potrà mai sperare in alcun tempo nel Castrocaro!

Se la popolazione agricola è attiva a grado che viene ricercata al di fuori in opere di ogni sorte, conviene certamente credere che esaurisca nel Dipartimento tutte le sue forze e tutti i mezzi; ma che il prodotto non corrisponda assolutamente alla intiera sua sussistenza.

Di fatti limitate sono le risorse delle arature, delle fossolazioni, e dei concimi. Per le prime gli mancano gli animali, ma quand' anche per ipotesi si potesse avere avrino, come mantenerli? poichè inopportuni essi sarebbero nello smuovere replicatamente una leggera superficie di terra vegetabile posata sopra uno strato di sterile argilla di infeconda sabbia, e di nocevole ghiaja, o di ciottoli rammassati da tante acque, o di impenetrabili sassi.

Le soffolcazioni tanto raccomandate dagli antichi rustici, come farle in modo che esauriscano gli oggetti. Poche pertiche di fosso di un Campo incontransi in un' altro che non ne ài nè punto, nè poco. All' Alta è il livello interrotto da tanti piani che non lascia regolare come dovrebbesi quello dei fossi. Alla Bassa s' incontrano delle continue sorgenti, e dei confinanti che non lasciano per la loro impotenza nei lavori campestri rendere utile veruna operazione. Alla media il terreno ghiarroso facile alle corrosioni mal officava nelle pioggie irregolari le opere dell' industre colono. Ma, e dopo tuttociò, vi ài egli il bisogno dei concimi? Li nostri Campi che dovrebbero essere concimati ogni cinque anni al più tardi, non lo possono essere appena che dopo i dieci. Anche per avere una mediocre quantità di ingrassi la Parte destra del Tagliamento deve ricorrere ai Concimi di Venezia con una spesa rifflessibile.

Da non molto tempo è stato introdotto l'uso di coltivare le terre con le strazze di lino, e di canape, con un discapito ben grande delle Cartere, le quali si vedono per questo a mancare la materia prima per tali Edifizj.

Le tante pioggie poi che cadono nelle stagioni autunnali, e di Primavera non permettono neppur in tale stato di fare tutti i necessarj lavori.

Dopo quanto si è detto, e che è quanto toccante altrettanto vero, del Sanvitano, quai difetti si potranno addossare alla popolazione agricola ed al suo generale sistema di agricoltura?

Difetti.

Coloni che non ànno animali, nè istrumenti validi; Proprietarj aggravati di tutte le scorte non solo, ma del mantenimento delle abitazioni; tutto ciò se mantiene gli uni in una estrema povertà, toglie agli altri tutti i mezzi di più oltre avvantaggiare non solo l' agricoltura, se fosse possibile, ma neppure la loro limitata condizione.

Partite immense di affitti non potuti pagare cuoprono i registri dei possidenti. Il Colono che nulla affatto può perdere abbandona facilmente il terreno che non gli somministra di vivere, per andare su di un'altro a rinnovare la stessa trista sorte verso se stesso, e verso il nuovo Padrone.

Non deve sfuggire alle considerazioni sul possessiano che di tanti piccoli corpi di terra non invoglieranno giammai nè il Colono, nè il Padrone a sforzare la natura con l'impiego di industria, e di capitali, se anche lo potessero fare; mentre sarà più che dimostrato, che se in una possessione di venti, trenta, o più campi si occorrerà come uno, questo non basterà individualmente neppure in cadauno dei corpi nei quali si trova divisa la detta quantità, essendo separati, e distanti l'uno dall'altro, nè in linea di opere nè di consumo di tempo.

Da ciò ne è derivato che gli effetti funesti di tante acque non essendo in veruna modo riparabili dai poveri possidenti anno apportato ed apportano tutto di tanti danni. La spesa sola della maggior parte dei ripari costerebbe tanto quanto vale, e più ancora, il fondo da conservarsi.

Dal tracciato Quadro con tutta rapidità, ma che mostra tutte le parti interessanti, e che a cadauna di esse ne segna tutta la più precisa estensione, la Commissione à potuto con calcoli di fatto, e con principj di ragione, e di verità condursi a conoscere la massa delle Dipartimentali agrarie produzioni bilanciandone principalmente il consumo, il difetto, e le indispensabili risorse.

4.to La Massa delle produzioni.

Non v'à dubbio che la ricchezza di un Paese agricola non debba misurarsi dalla massa dei suoi prodotti relativamente al consumo interno, onde dall'eccesso, o dal difetto calcolare le sue forze. Egli è su di un tale bilancio, che dovendo dirigersi il Censo

deveri dimostrare fuori di dubbio la quantità, e qualità dei prodotti di qualunque natura essi siano.

Sopra l'intiera estensione degli arrativi avvitati, e non avvitati, notificati, e non notificati, la quale è di Campi   il prodotto del Formento è di staja 314,734.– è quello del sorgoturco è di staja 1,033,051.– Del vino è di Conzi 347,134.– dei foraggi è di Libbre 237,793,291.–

Non si è fatto calcolo delle legna, perchè quelle dei boschi non bastano neppure per approssimazione al consumo del Dipartimento. A questo viene supplito con le legna del Campo avvitato, con gli impianti di alcuni rivali, ed in altro modo che si è di sopra accennato.

Il consumo poi delle granaglie ascende pel Formento a staja 172,204.–, e pel sorgoturco a staja 1,194,017.

Vi è dunque un eccesso nel primo di staja 55,326.– ed un difetto nel secondo di staja 258,971.–

Così pure l'eccesso del vino è di Conzi 132,919.– ed il difetto del Fieno è di Libbre 219,473,109.–

Tanto l'eccesso quanto il difetto di cadauno di questi generi è dettagliatamente calcolato nel Bilancio unito a questa Parte, a sezione per sezione. Maggiore esattezza, e scrupolosità non poteva usare la Commissione nel dare il mantenimento alla popolazione, secondo la sua Topografica situazione avente più, o meno bisogno di alimento, o per le fatiche diverse, o per un atmosfera che eccita più l'appetito o per una parsimonia straordinaria alla quale hanno dovuto assoggettarsi principalmente gli abitanti di queste sterili situazioni montuose.

Non v'è dubbio alcuno che si è dovuto calcolare il consumo di tutta intiera la popolazione. Potevasi sottrarre quello della gente che emigra; ma vi suppliscono a ciò i forestieri, non che i Dipartimentali istessi nei giorni che si trasportano da un luogo all'

altro per i di loro negozj domestici, consuman-
do in tal caso più di quello farebbero nelle
loro famiglie.

Che se l'eccesso del Formento, e del vino può ap-
parentemente bilanciare il difetto del sorgo-
turco, egli sarà sempre il Passariano un
Dipartimento che non produce nulla più del
solo bisogno di pane, e di vino.

Del vino però poco o nulla è il vantaggio. Ques-
to non resiste alla navigazione. Il suo gusto
poi non essendo generalmente del migliore,
egli viene quasi tutto consumato dai Dipar-
timentali. Forse l'eccesso al quale talvolta
si abbandona il villico Friulese, lo fa consu-
mare meno grano, o sia egli si contenta di
quella miserabile porzione che è stata con-
teggiata. Certamente che l'uso continuo
del vino fa che l'uomo mangi anche meno.

Bilancio delle spese.

Da ciò risulta che pari devono essere le
spese al ricavo. Mentre se tutto l'anno
il colono Friulese deve lavorare il Campo
per il solo pane che mangia, se non ci
avvanzi, il conto è di già fatto, poichè a
qualunque prezzo si volesse conteggiare le
sue fatiche, non si potranno mai apprezzia-
re meno di quello che gli occorre per la
sua stentata sussistenza.

Che se anche maggiore potesse essere la massa
delle agrarie Dipartimentali produzioni esse
non arriverebbero giammai a costituire la
giusta mercede del travaglio del Colono Friu-
lese, qualora si arriva a conoscere la vi-
ta infelice che egli mena. Egli è che se
vi fosse del travaglio nella Classe villica,
questa non abbandonerebbe il suo suolo con
tante emigrazioni.

Risorse per difetto dei prodotti.

Il Passariano deve certamente alla sua estre-
ma parsimonia, ed alla sua industria il
suo sostentamento. Il traffico che fa degli
animali gli dà qualche risorsa. Ad onta
che gli manchino assolutamente i foraggi, mette
a profitto con una improba fatica l'erba
dei Campi, dei boschi, e dei luoghi i più ab-
bandonati, aggiungendovi per fino le foglie

degli alberi. Magri tuttavia, e smunti sono i Bovini Friulesi. Con tuttociò li vendono ai limitrofi, li quali coi di loro foraggi grassi, ed abbondanti li nutrono per i macelli, approfittando così di quel maggiore utile che dovrebbe fare il Dipartimento, se più fertile fosse il suo suolo.

L'emigrazione pure gli dà nel risparmio o delle mercedi, o del guadagno dei piccoli traffici qualche modo di sostentare le famiglie. Varj altri piccoli lavori delle arti le più comuni, e principalmente nella Classe rurale quella del filare lini, e canapi gli procacciano ciò che altrimenti non potrebbero avere dalla sola terra.

Abitudini.

Le abitudini nel suo economico non possono quindi essere più ristrette. L'agricoltura non può essere trattata con maggiore fatica. Amanti del lavoro non perdono un momento nell'adoperarsi in tutte le opere campestri.

Si vorrà forse attribuire ad una cattiva abitudine il soccorso vicendevole che si danno fra i rurali dell'Alta con quelli della Bassa, e della media? Egli è da ciò anzi un forte argomento di persuadersi che in molti siti non si possa più oltre spingere l'industria, e la fatica, e che avvedutamente viene prestata l'opera in quei territorj ove non sia inutile un maggior travaglio, o dove un'atmosfera insalubre rende meno laboriosa la sua popolazione.

Traffico d'industria.

Qualunque sia il suo traffico interno egli è certamente tutto d'industria. Egli non può essere quindi limitato se non che dal superfluo di un luogo per cambiarlo con quelle derrate, che mancano all'altro.

Il traffico esterno si riduce come già si è detto agli animali principalmente. In un Paese pertanto agricola di sua natura, e che tale deve essere per la sua posizione, qualunque ne sia la sua sterilità, non può avere giammai alcun traffico se

non se precario, o di mutuo soccorso. Giammai le produzioni agrarie ànno fatto cangiar la sorte di verun Possidente.

Il Possessiano limitato nelle sue produzioni, abbisogna continuamente di sforzar la natura del suo suolo. Egli però tanto meno potrà prosperare, quanto meno il Possidente si ritrova senza avvanzi.

Quanto è stato esposto in questa Parte non è che un breve transunto dei dettagli statistico-agrarj che la Commissione à creduto di premmettere a cadauna delle sedici sezioni del Dipartimento. Questi dettagli marcano con tutta la precisione e verità tuttociò che vi è ad esse di particolare, essendosi condotta in tale modo a passo, a passo sulla faccia del luogo per esaurire tutto quello che per essa si doveva in un argomento tanto specioso.

Parte Quinta

Nel dettaglio portato colle quattro premesse Parti sui lavori della Commissione, e sullo stato del Dipartimento si sono toccati così di volo gli oggetti che à avuto per scopo dei suoi studj.

Una analisi più estesa, e più ragionata sulli fin' ora tracciati oggetti sviluppera il vero spirito, ed il risultato delle sue Operazioni tendenti tutte a costituire quel Catastro dei suoi fondi censibili, e quell' Estimato che sia il più integrale, ed il più approssimativo al vero.

Le basi di ogni e qualunque Catastro sul quale si abbia da distribuire equamente il contributo saranno sempre, prima la reale quantità, e qualità dei fondi censibili; ed in secondo luogo la qualità, e la massa dei prodotti relativamente questi alla attività produttrice, ed alle circostanze locali.

L'estensione delle terre di cadauna Ditta, e la rendita loro sono pure gli elementi principali che ànno servito, come lo dovevano, a conoscere l'Estimo provvisorio del Passariano. La Commissione Dipartimentale del Censo si è attenuta anche in ciò al R. Decreto 4. Febbraro 1808. che, ove non esistono Catastri o esistendo non fossero attendibili per la determinazione delle giuste quote d'Estimo si seguano le basi che ànno servito sino ad ora per un' Estimo provvisorio.

Quantità, e rendita di confronto alle locali circostanze erano le basi prescritte dall' Editto Austriaco 14. Gennaro 1805. Se però queste basi lo sono state fin' ora o non ben intese o mal applicate in modo da non lasciar il minimo dubbio sulla assoluta necessità di formare un nuovo Estimo, la Commissione è pienamente giustificata nella sua Opera.

Certamente che se l'Edditto Austriaco fosse stato generalmente, ed uniformemente inteso nel suo spirito, e nella sua importanza, non sarebbero seguite in fatto di rendita tante, e così svariate notifiche, le quali, come si à dimostrato nella Prima Parte, non lasciano luogo in alcun modo di poterle adequare fra di esse.

La Commissione mettendo tutti i di lei studj nel secondare le benefiche intenzioni dell'ottimo Principe l'Augusto Vice-Re, è stata compresa dal grande oggetto, che, ogni possessore nel territorio di una Comune avrà la quota d'Estimo corrispondente ai beni che vi possiede, cioè a dire, che alla latitudine dei fondi vi sia applicata la più giusta rendita, quale e dalla loro natura, e dalle locali circostanze può venir importata. Ad una tale Operazione tendevano in fatto i voti generali del Dipartimento. La Commissione averebbe mancato a se stessa, al Dipartimento, ed al Sovrano, se non si si fosse applicata con tutto il fervore, e con le più analoghe Operazioni a rilevare il vero reddito di cadaun territorio a Comune per Comune, per applicarlo ad ogni singola Ditta secondo le varie, e ben diverse Comuni.

Quest'Opera importante, dilicata, lunga, e difficile è stata condotta al suo termine dallo studio il più elaborato. Ritenuto quindi che il prodotto generale dei territorj, delle Provincie segua li gradi individuali di tutti i mezzi necessarj alla riproduzione, devono questi essere prima conosciuti, e poscia calcolati nella ragione della possibilità, o difficoltà di ottenervli. Si aggiunga che le individuali forze cooperatrici, e riproduttrici devonsi pure conservare in ciascheduno in quei gradi di attività, per cui si possa formare il complesso il più unito, ed il più durevole. L'individuo dunque e la Nazione devono essere ligati dall'aggregato dei loro rispettivi interessi.

Afferrati questi generosi inconcussi elementi conveniva poscia cercare quell'ordine che nel suo sviluppo rendesse facili, chiare, e dimostrate tutte le analoghe operazioni, onde la verità, l'integrità, e l'imparzialità vi avessero luogo in tutti i dettagli.

Guidata da così fermi principj la Commissione, à cercato di avere con la maggiore precisione i dati che la doverano condurre ad un'

Estimo Dipartimentale, ed individuale il più approssimativo, e vero.

L'attività, e la forza produttiva del suolo del Possidente deve formare il primo elemento per costituire la massa delle sue produzioni. Questa attività è da considerarsi sotto due aspetti, attività naturale, ed intrinseca del fondo, ed attività artificiale dipendente dai mezzi di lavoro, di coltivazione, di locali circostanze, e di forze cooperatrici.

Queste due attività formanti, dirò così, l'una il Capitale, l'altra l'industria nel suo impiego non possono andar gran fatto disgiunte l'una dall'altra. Giace inoperoso, e sterile il più ricco capitale ove l'industria non lo possa mettere a profitto. Inutile si rende la seconda quando gli mancano i fondi, o che non vi corrispondano ai lavori, ed alla industria.

Molti possono essere i territorj di una eguale forza produttiva, ma non sù di tutti egualmente può lusingarsi l'Agricoltore di avere abbondanti le raccolte. Anzi maggiore prodotto può dare un Campo di una mediocre forza produttiva in confronto di uno migliore, e vice-versa. Poichè ciò è il risultato della applicazione e delle circostanze favorevoli, o contrarie, deve il Censo distribuire le sue quotizzazioni corrispondentemente a tali risultati.

Se pertanto, come si è detto nella Prima Parte, sono stati incaricati li Sig.ri Delegati di raccogliere da cadaun Comune le deposizioni delle semine, e dei prodotti cereali, ed agrarj, è pure stato inculcato ad essi ed ai Periti loro assistenti di rilevare tutti gli oggetti statistico-agrarj sù dei quali la Commissione potesse poscia assentare i suoi calcoli.

Ma questa Operazione preparatoria venne formata da varj Individui li quali certamente non potevano analizzare con del tutto uniformi principj quelle locali circostanze che dipendono da viste universali, e da dati che ritengono una stretta connessione coll'interesse generale del Dipartimento. Ciò però non si

voleva avere nessuna dali Periti, essendochè la Commissione si era riservata di comprenderne l'importanza dall'aggregato, e dal confronto di tutte queste parziali Operazioni.
Nulla di più opportuno perciò dell'ordine dato poscia ali stessi Periti, di graduare cioè li singoli terreni di cadauna Comune di ciaschedun Cantone da loro percorso. Dovevano con ciò estendere le loro idee, e rettificarle correggendo con tal mezzo le denuncie municipali nella importanza delle semine, e dei prodotti riducendo ad un giusto contatto la controversia fra un territorio e l'altro, la di cui esattezza aveva conseguentemente di produrre il più regolare Estimo.
Nelle opposite istruzioni pertanto, è stato detto, che li conguagli ordinati dal benefico Decreto 4. Febbraio 1808. fra le singole Ditte devono essere basati sulla rettificazione la più dimostrata dei gradi di differenza che vi è in cadauna Comune fra le diverse Classi buone, mediocri, ed infime delle terre: Che, una tale variazione non è forse così facilmente conosciuta dal semplice lavoratore: Che, il vero Agricoltore, l'uomo di studio separa l'industria, la coltivazione, il travaglio, e considera le terre nella intrinseca loro forza produttiva: che l'Economo vi applica la situazione, le locali circostanze, vi fissa la plaga verso la quale sono volti i terreni e principalmente i monti: E che, il canto Estimatore ritruova nel composto di tutto ciò i caratteri, e la cifra che lo determinano ad un Estimo ragionato, ed equo.
Bilanciate e corrette in tal modo le denuncie delle Municipalità dai rispettivi Periti, anno eglino presentato in questo secondo lavoro la prima Operazione rettificata con le più eque basi. Ritenuto che il numero di gradi cento da servir di base ali terreni della seconda Classe, dovevano accrescere, o decrescere queli della prima, e della terza proporzionatamente alla loro comparativa

attività, la quale è tanto varia nel Dipartimento in generale, e nelle Comuni in particolare. Dalla varietà delle notifiche è risultato, che, alcune Comuni aventi egualmente cento gradi nella Classe media diversi sono stati i gradi delle altre Classi di confronto alla media stessa applicata a più Comuni.

E siccome a più di una Comune gli vennero in medio applicati i gradi cento, quantunque diversificanti nella quantità dei prodotti denunciati, pure in tal modo è stato conosciuto quale aveva da servire per base moderatrice in ogni Cantone prima, e poscia in ogni sezione, onde in proporzione ad ogni altro numero di gradi poter accrescere, o diminuire il quantitativo dei prodotti nei calcoli per l'Estimo.

Studiava nello stesso tempo la Commissione il suolo in generale del Dipartimento, ed in particolare quello delle sue situazioni montuose e piane, dividendo principalmente la pianura nei varj suoi rapporti fisici, ed economici. Da ciò gli è risultato, che una divisione topografica analoga agli indicati oggetti gli sarebbe stata ben più conveniente al suo scopo, di quella in Cantoni fatta soltanto sopra rapporti politici, ed amministrativi.

Da una analisi ben applicata procedono sempre degli utili corollarj, e quindi conobbe la Commissione che si poteva, anzi si doveva calcolare l'intiera estensione del Dipartimento, divisa anche nelle sue sezioni onde conoscere tutto il sensibile di confronto al notificato. Un'operazione quest'ultima essendo stata nulla meno importante delle altre, così è stata posta in tutta la sua chiarezza nella Parte Terza.

Ripigliando frattanto il lavoro dell'Estimo, e fissata la divisione dell'intiero Dipartimento in sedici sezioni, furono da nuovo redatte tutte le Comuni a sezione per sezione. Indispensabile era un tale lavoro per conosce

re la scala progressiva delle graduazioni fra le Comuni confinanti, ma più ancora fra Sezione, e Sezione.

Ma la mira la più importante, che ebbe in ciò la Commissione, è stata quella di calcolare le circostanze locali nella vera, e reale loro importanza. Non era altrimenti dato di presentare il quadro toccante della miseria del Passariano nella sterilità dei suoi terreni sia per cause fisiche, sia per cause cooperatrici delle quali è mancante. Le anagrafi quindi della popolazione, e degli animali; i torrenti che devastano irreparabilmente il suo Distretto, l'emigrazione dei suoi abitanti, l'inerzia prodotta da un' atmosfera umida, e pesante, e tanti altri oggetti dovuti conseguentemente studiare, sono stati posti in tal modo a parte a parte nel loro vero aspetto, come si è veduto nella Parte Quarta.

Dalle locali circostanze rilevate così nella loro verità, à potuto la Commissione fare i più giusti confronti con li primi, e con li secondi lavori dei Periti.

In conseguenza di ciò si à osservato che i gradi medj di alcuni Cantoni andavano a portare in pieno una minorazione di prodotti in confronto degli altri quantunque in tutti proporzionate siano le Comuni fra di loro. Si è dunque fissata quella rettificazione la quale conservando il merito delle parziali Operazioni dei Periti, vai nello stesso tempo a produrre quella analoga proporzione che contemplava per suo scopo l'opera della graduazione, e la divisione del Dipartimento in Sezioni.

Egli è di fatto che i prodotti denunciati dalle Municipalità non le sono fatti in una giusta proporzione nè con la fertilità intrinseca delle terre, nè con i mezzi riproduttivi.

Così in alcune Comuni si sono ritenuti i gradi medj per proporzionare i Cereali, abbandonando i gradi stessi per il vino, ed attenendosi per questo a quelle Comuni che dava-

un risultato diverso rispetto alla Classificazione delle terre in generale, ma che discendendo agli esami parziali dei prodotti si à dovuto riconoscere, come un dato territorio il quale è omogeneo alle granaglie non lo è poi in egual modo per i vini. In alcuni Cantoni li gradi minori di cento, ed in alcuni altri li maggiori ànno servito di termine moderatore, appoggiandosi in ciò alla conoscenza di fatto, od alla ragionevolezza che appariva nelle rispettive denuncie municipali di confronto alle locali circostanze.

Salve pertanto le denuncie stesse, e salve le graduazioni portate dai Periti si ànno in si fatto modo tutte le controlerie, e le rettificazioni che a passo a passo sono state portate dalla Commissione a grado tale, che essa sarà al caso di dimostrare in ogni tempo, ed in faccia di chiunque una concatenazione nelle sue idee, e nelle sue operazioni tutte ingenue non solo, ma dirette a viepiù perfezionare quel Catastro che mancava onninamente al Passariano, procedendo sempre da una operazione all'altra e conservandole tutte a giustificazione dei regolari, ed intensi suoi studj applicati unicamente alla cosa, e diretti dalla più scrupolosa imparzialità tanto per il pubblico, che per il privato interesse.

Queste parziali graduazioni applicate e controllate così alli varj prodotti delle Comuni, ed ali Cantoni ànno conservato ancora quella proporzione che dovevasi ritenere fra li territorj li più fertili, in confronto alli più sterili. Fra li primi certamente che, li gradi cento sono attribuiti ad un prodotto per ipotesi di tre, quando li gradi cento ai secondi sono dati egualmente ad un prodotto di due o di uno.

Egli è importante di conoscere ciò onde non prendere equivoco. Li gradi dovevano principalmente dirigere il calcolo delle produzioni delle diverse Classi, dovevano in secondo luogo proporzionare le Comuni

di un dato Cantone, o sezione fra di loro soltanto. Ottenuta questa seconda proporzione, la quale come si è osservato era appoggiata ai prodotti veri, e reali dei varj territorj, si doveva ottenere in conseguenza un proporzionato risultato di produzioni censibili anche fra tutte le Comuni dell'intiero Dipartimento. Mentre tanto i gradi cento sono stati attribuiti ad un territorio fertile come uno, quanto a quello / di un altro Cantone / che la sua fertilità stasse come tre, o quattro. Ciò compreso diviene facile l'intendere come i gradi che nella prima Operazione erano relativi alle Comuni di un dato Cantone, divennero colle susseguenti Operazioni della Commissione comparativi fra di loro non solo a Cantone per Cantone, come furono da prima applicati, ma a sezione per sezione in seguito, e conseguentemente, considerate queste fra di loro, all'intiero Dipartimento.

Dopo tutto ciò la Commissione à potuto fissare:

1.° Quale porzione di cadaun territorio, e di ciaschedune sezione sia coltivabile a Formento, e quale a Sorgoturco.

2.° Quali siano le semine di questi due generi, e quali i prodotti, non che quello del Vino, delle erbe, e delle legna.

3.° Quali le forze lavoratrici, e cooperatrici.

4.° Quale il mantenimento dovuto al lavoratore.

5.° Quale la bontà dei prodotti secondo le diverse località.

6.° Quale il prezzo col quale valutare i generi in generale, ed in particolare secondo le situazioni, e la loro bontà.

Si conoscano anche in ciò a parte a parte le considerazioni state applicate a cadauno degli enunciati argomenti.

1.° Proporzione delle terre coltivate a Formento, ed a Sorgoturco

1.° Una costante pratica voluta anche dal Clima Friulese, e dalla occupazione che esigono le viti in Primavera fa che le semine del Formento si facciano nella stagione autunnale, non conoscendosi quivi il Marzuolo. Ma egli è

allora che imperverrano le pioggie a grado tale, che anche volendo non tutte le terre destinate a questo grano possono venir seminate, se si calcola innoltre quanto possono arrare in un giorno i nostri Bovi tanto delle terre leggiere, che di quelle forti, e argillose si conoscerà di confronto al numero dei Bovini stessi, che anche per ciò la minor estensione può essere solo seminata a Formento. Il riposo di cui ànno bisogno dopo un dato numero di arrature, la loro gracile struttura, e quindi la mancanza degli ingrassi, faranno ognora tacere le più belle teorie e per la coltivazione, e per il numero delle arrature.

A questi difetti si potrebbe riparare è vero coll'accrescere il Bestiame; ma vi obsta poi, e vi obsterà eternamente la mancanza dei foraggi per il loro mantenimento. I prati Friulesi ad onta di varj tentativi fatti in più tempi non sono mai stati, e non lo saranno giammai irrigabili. Dunque un'aumento di foraggi nel Passariano bisogna confinarlo nella sfera dei piani immaginarj, degli inutili desiderj. Egli è da ciò che verrà dimostrato come al mantenimento dei Bovini devesi supplire colle erbe artificiali dei Campi, e con le sorghette a grado tale, che risulta un'ottava parte per lo meno degli arrativi del Dipartimento come fosse a vegro, o di nessuna vendita a granaglie.

Ma siccome le terre forti, e argillose ad ogni pioggia divengono compatte e ritengono l'umido, per cui si vanno a ritardare le arrature, e le semine, così da una tale qualità di terre progredendo alle più leggiere, à trovato la Commissione la proporzione fra la quantità di cadaun territorio che in questo Dipartimento si semina a Formento, da quella che si semina a Sorgoturco.

La sua operazione in questo articolo è certamente basata anche sulle esposte considerazioni, su' dati certi, e sulle anagrafi le più

state.

Li Bovini nel piano del Dipartimento sono N.° 51364. tra Bovi, e Vacche. Campi arrattivi notificati sono 418341. non notificati come dalla Tav.a V. Parte Terza Campi 49990. in tutti C.i 468331. —; sicchè ogni arratro condotto da quattro animali dovrebbe arrare prossimamente Campi 36½. In un giorno però non si arrano più di Campi 1½.

L'anagrafi della popolazione à servito pure, come lo doveva, a calcolare i lavori possibili da farsi anche dalla mano d'opera di confronto a quelli che occorrerebbero secondo l'estenzione dei varj territorj. Senza di una tale cognizione non si acquista giammai una giusta idea della forza lavoratrice, e della relativa massa delle produzioni.

Alla mancanza come sopra degli animali, aggiungasi quella della popolazione. Risulta questa a 177½. Individui per ogni miglio quadrato. Lo Stato di Milano dà Individui 373⅓ per miglio. Non è fuori dell'argomento questo confronto. Una tale sensibile differenza si deve ripetere dalla mancanza di sussistenza, e questa è fuor di dubbio dalla sterilità del suolo, e dalla deficienza assoluta dei lavori, e degli ingrassi.

Fissato il quantitativo dei Campi che pare debbano essere seminati a Formento, il restante si è ritenuto a Sorgoturco, cosicchè in adeguato ¾. si seminano del primo grano, e ⅝ del secondo, come dalla proporzione fissata a cadauna sezione registrata qui in fine.

Ma se per le esposte ragioni non si arriva a lavorare in Autunno se non chè Campi 115569. cioè Campi 9. per ogni aratro, come si potranno lavorare in Primavera Campi 352762. a Sorgoturco? La stagione sarà bensì in qualche modo più favorevole ai lavori del Campo anche per avere un maggior tempo a protrarre le semine, tuttavia non è in verun modo possibile che si triplicano le arratture nè per il tempo, nè per la forza dei Bovini, dovendosi poi anche contare in ciò il tempo, e le fatiche nel condurre gli ingrassi che danno li detti Bovini.

Egli è dunque dimostrato che l'Opera della Commissione ài ridotto a calcolo tutto il censibile del Passariano, ad onta degli esposti insormontabili difetti.

Il detto compasso agrario di 3. e di 5. ottavi tra il Formento, ed il Sorgoturco è basato sulla pratica in generale dedotta dalla varia qualità delle terre come si è detto, sulla possibilità delle arature che si possono fare nell'autunno di confronto alla Primavera, e sulla destinazione dei Villici di quella quantità di terreno che sia corrispondente ai loro affitti in formento, ed al loro bisogno di sorgoturco. Risulterà dunque per il primo Campi 175623; e per il secondo C.^{ti} 292708.

Qualunque fosse stato il risultato diverso da una diversa applicazione di un grano, o dell'altro la Commissione non lo ài certamente riconosciuto. Una sì fatta operazione era altronea, mentre il Censo deve essere basato sulla realità o di un prodotto, o dell'altro, secondochè la qualità del suolo, o le circostanze inseparabili vi fissano incontrastabilmente o l'una coltivazione, o l'altra in una proporzione la più approssimativa ad ottenersi. E di lei principj poi sono quelli che esigeva la giustizia per un equa perequazione fra le singole Ditte, che devono essere quotizzate in relazione a quel reddito, che soltanto possono realizzare.

Conosciuta la superficie del Dipartimento destinata ai diversi prodotti cereali si conosca ora:

2.do Semine, e prodotti.

2.° Il quantitativo delle respettive sementi, ed il prodotto di cadauna di esse dopodiche si prenderà ad esporre le altre produzioni agrarie.

Dalle denuncie municipali, dalle controllerie fra le Comuni, dalle rettificazioni delli Periti risulta in adequato che del Formento si semini staja 0,53 per Campo, e del Sorgoturco staja 0,19. Il prodotto del primo riconosciuto come sopra è di 3 c.^{ti} per semente o siano staja 282,181,00; e del secondo di 18. per ogni semente, o siano staja 891769,00.

Per le Leggi del Censo volute dalla ragione la base delle imposte deve essere costante, se costante è la somma del contributo, o almeno la proporzione fra i Dipartimenti per i carichi pubblici. Avvedutamente perciò sono stati contemplati gli infortunj celesti. Si rigetterà la Legge che fissa una tale deduzione uguale nelle diverse Parti del Regno. Egli è certo che la Plaga di questo Dipartimento è la più settentrionale del Regno d'Italia, e quindi soggetta a maggiori freddi nocivi ad ogni sorte di Piante, ed alla Coltivazione, massime nelle Primavere ancke avvanzate. La Catena delle Alpi rispinge le meteore fino dal Piemonte a questa parte a scaricare la maggiore quantità di acque infesto per tante ragioni a questo suolo nella sua quantità eccedente. In Milano cadono annualmente 33. polici Parigini di acqua. Nel Friuli ne cadono 53. secondo le ultime osservazioni. Pure ciò trasandando, e venendo alle deparazioni di metodo, e di Legge li sudetti prodotti lordi si ridurranno a stoja 34648. di Formento, ed a staja 225,220. di Sorgoturco. Ben compreso che in ciò vi ànno avuto luogo l'ottavo a vegro, e l'ottavo per l'ingombro delle viti nei terreni avvitati.

Conosciuto il Prodotto nei due principali generi delle granaglie, poichè qualunque altro che vi si voglia sostituire darà, o nel prezzo, o nel quantitativo il medesimo risultato in fatto di Estimo, si esponghi ora il prodotto del vino.

La notifiche 1808. danno Campi avvitati 296265.-. Questi in adeguato avendo dato un prodotto di Conzi 294252. sono in adeguato pure per Campo Conzi 0,99.

Siccome ad ogni piccolo tratto diversa è la natura del suolo del Passariano, così molto diversa è anche la qualità del vino che si ottiene. Non disapprebbe ben definire se veramente sia un abuso quello di piantare alla Bassa dei salici per sostegno delle viti, quantunque queste piante influiscono moltissimo a peggiorare la qualità del vino, comunicandogli un cattivo sapore, e non permettendo colla sua grand'ombra che le uve

siano abbastanza solleggiate. Conviene riflettere alla soverchia umidità di queste terre, nelle quali i legni forti o non vi allignerebbero, o avrebbero una assai corta durata. Di un maggior dispendio risulterebbe quindi al Proprietario, ed al lavoratore, quando al contrario il salice prospera, e cresce mirabilmente.

In qualunque modo ciò sia, conviene conoscere questo prodotto dal primo suo impianto fino al periodo nel quale terminano queste preziose piante di dar frutto.

Non dando del vino prima del quinto anno e secondo le situazioni ritardando fino al decimo, ~~questo~~ prodotto è così scarso che non può mettersi a calcolo. La loro durata in medio non oltrepassa gli anni 40. Non in tutto questo periodo si ottiene un ugual prodotto. Nei primi 20 - 30 anni egli va crescendo gradatamente, ma nel secondo periodo decade in ragione inversa.

Con un calcolo di fatto rilevasi ora il ricavo netto di un Conzo per il Proprietario, dato che in un Campo vi possino stare Piante N.° 76.

Escavazione dei fossi, la quale per il detto numero di piante sarà di Pertiche 124 - le quali a £ 5 . . . . £ - 31:-
Alberi 76. a £ 8 . . . . " 38:-8
Pasole, o Magliuoli . . . . " 10:-
Concime Carra 6 . . . . " 60:-
Fattura p gli impianti a £ 3. la P.ta " 18:12

Il Capitale di un tal Impianto costa Lire Venete . . . . £ 158:-

Ma questo dovendo dare un' interesse al Proprietario di dieci anni, e questo accresciuto progressivamente, darà un Capitale di £ 234:- il quale deve poi produrre il prò annuo di £ 11:.4 conteggiato al 5. per cento.

Supponendo anche il mediocre prodotto che sia in adequato di Conzi due, ed a questo dando il prezzo corrente di £ 24:- Venete, compreso i guasti ed i cali si avranno nel periodo di anni 30 £ 1440:-

Rinnovando in fine le piantaggioni si potranno ricavare dalle vecchie oltre £ 100:- sono

in tutte £ 1540:- , si deduca il Capitale e di £ 1008:- , il detto vantaggio accresciuto progressivamente degli annui interessi si ridurrà a £. 532:- delle quali la metà sola è del Proprietario, e questo averrà ricavato in anno £ 6:13 di ogni corzo di vino.

Egli è dunque più che dimostrato che il ricavo che fa il Proprietario del suo vino non è che il rimborso dei suoi Capitali, e degli interessi giacenti in tal modo. Veramente è questo il giusto bilancio che dovrebbesi fare sul prodotto di un genere soggetto a tante eventualità, e che à inoltre le spese annuali dell'acconcio dei vasi vinarj.

L'unica utilità, qualunque essa siasi, che dà il vino, è quella di una doppia raccolta man cando la prima delle biade, per cui e il lavoratore sodisfa agli affitti dei grani, ed il proprietario à in vece di questi un mezzo di non perdere del tutto gli affitti nelle annate di tempesta, o di siccità. Ella è questa forse la ragione imponente che le piantaggioni non si veggono essere generalmente nel Coffariano, e che il Possessore dei campi nudi, principalmente quegli che lavora da se le sue terre non à ragione che lo persuada a procurarsi sulle sue terre questa ricercata bevanda.

Le terre arrative poi avitate, o nude abbisognano di animali che le lavorino, e che gli diano il necessario concime. Ma agli animali vi devono corrispondere i necessarj foraggi. La Commissione non si è mai dipartita da quella concatenazione di cose che ligano il mondo fisico, e le quali si appoggiano le une sulle altre per formare quel tutto, a cui mancando una sola parte mal si può conoscere, nè calcolare i rapporti delle parti disunite.

Si è di già conosciuto che non vi à il numero sufficiente di bovini per le terre del Coffariano. Vi à egli poi il mantenimento necessario per quelli che vi sono? Ecco ciò che si deve inoltre conoscere perchè sia una

volta osservata la vera idea della forza cooperatrice alle sue produzioni agrarie.

Il numero assieme dei Campi arrativi, è come sopra 46833. Di Bovini atti al lavoro sono N.º 51364. Questi, come è stato detto qui avanti, devono arrare per ogni quattro 36½ Campi.

Pure si conceda, per ipotesi, che li Bovini siano sufficienti a tutti i lavori, si conosca quale debba essere il loro mantenimento. Si ammetta che un Bue mangi nella stalla per nove mesi dell'anno. Vi vorranno dunque Fieno libbre 4000. oltre ai Sorgali; e per tutti i Bovini del Polesaviano che sono N.º 108503. Libbre 434,012,000.

Le terre prative sono Campi 280792., ai quali aggiunti i non notificati sono campi 345744. La loro vendita di Fieno in adeguato dà Libbre 204,362,131. Dunque vi è ancora un deficit di Libbre 229,649,869. Dunque li Campi arrativi devono dare questo supplemento.

Questo articolo interessantissimo si illustri con tutte quelle considerazioni che si sono di già presentate alla Commissione nell'esame del prodotto del Fieno. Egli è di fatto che lo spirito agrario il quale nel passato secolo si è diffuso dall'una estremità all'altra dell'Europa, si è fatto sentire anche nei Friulesi coltivatori. Studiando essi le loro praterie non è stato ommesso neppure l'articolo delle irrigazioni, ma una tale speculazione è stata abbandonata ogni qualvolta è stata tentata. Mancano le acque sorgive, ove ne sono in qualche piccolo tratto, sono esse crude, e spoglie affatto di quegli ingrassi che ànno le acque dell'Olona, del Lambro, dell'Adda, e del Ticino facendosi quelle ricche (?) di un buon terriccio posando presso quei pingui terreni che le bordeggiano.

Non fermandosi sul pendio che à il Polesaviano dal piè dei monti fino al mare, il quale in una distanza di metri   dà una caduta di metri 185. alla destra, e di metri

308. alla sinistra sopra una distanza di metri 12. mille. Il suolo istesso è generalmente tutto bibace, o sassoso. Una leggera cotenna di erbe sta sovraposta a nuda ghiaja, o a fermi macigni, o a scorrevoli acque derivanti principalmente dall'approfondarsi che fanno quelle della Cosa, del Tagliamento, e delle Celline.

Che in tale stato si opponga la trascuratezza della coltivazione dei Prati, e delle chiusure, ciò può bastare ad un Accademico che volesse brillare con delle teorie, astratte, senza conoscere la configurazione, ed il riparto delle terre del Sanvitano. Ma quando conoscesse che Campi 280,792. Prativi sono compatti di $N^{o} \frac{15}{m}$. e più spezzati, e che questi si intrecciano fra di loro con tali e sì strane figure, che la Geometria non ne à tante, nè così diverse, ei vedrebbe che non reggono nè punto, nè poco le sue belle dottrine.

L'ex-Governo Veneto emanò fino dai passati secoli rigorosissimi diretti contro il vago pascolo, li quali si vedono epilogati nella ultima Terminazione 1790. La frequente ripetizione di queste Leggi non produsse in alcun tempo verun effetto, nè alcuno si è mai ritrovato in caso di attivarle. La legislazione non ebbe certamente presente in allora la infinita divisione, e l'intreccio dei terreni Prativi. Si consideri prima nei tanti spezzati subetti il terreno che andava perduto, per qualunque Operazione che si avesse voluto fare per chiuderli. Conveniva che tutti lo facessero, e fossero in grado di farlo, e che a tutti gli fosse dato il transito sul proprio fondo.

Tutti questi riflessi non si fanno certamente se non studiando prima tutti i rapporti fisici in generale, ed economici in particolare dei Paesi.

Un freddo Accademico che nel ritiro del suo gabinetto detta piani di agraria, ed incolpa Proprietarj, e lavoratori, egli è invitato a stu_

diare il Pasariano, e poi a meditare
in pace quanto è lunga la sua vita
per spingere la Friulese Agricoltura ol-
tre l'attuale suo stato di industria, e
di lavori allottati al suolo, ed al suo con-
tratto agrario.

Egli è un errore il dire, come viene riffetti-
to dai migliori Economisti, che una igno-
rante abitudine mantenghi nel villico quei
costanti lavori che vide usarsi dai suoi mag-
giori. Egli è l'istinto proclive al suo in-
teresse, che crede di ritrovarlo in quelle
operazioni nelle quali è invecchiato colla
pratica. Oltre l'interesse vi è anche
il bisogno nel villico Friulese; ma egli sof-
fre la miseria in mezzo alle maggiori con-
tinue fatiche. Un tale uomo per che ^per la miseria sua condizione si
avvicina allo stato di natura sarà sem-
pre povero di idee. Il difetto stà tutto
nel suolo.

Li palludivi li quali entrano nei foraggi, sono
Campi 62224. Se la Primavera non è
piovosa, motivo per cui il villico deve
restare inoperoso, può raccogliere qual-
che quantità di erba ad uso di fieno. In
difetto non raccoglie che stroglia ad uso
di concime dopo fatte le semine del sor-
goturco, o che talvolta non ài il momento
di raccogliere neppur questo.

È stato detto che per tre mesi dell'anno i Bo-
vini non si mantengono nelle stalle, cioè
che ritraggono il loro mantenimento dai
pascoli sui così detti fondi Comunali. Ve-
ramente all'aspetto solo di questi fondi essi
si dovrebbero descrivere come peranti, o
quasi peranti per la loro sterilità. Co-
munque però si voglia considerare questo
articolo egli è di fatto che nelli Censi del-
la Francia, e della Germania li prati
asciutti non irrigabili vengono considerati
come una dote dell'arativo, non essendo
in quei Paesi soggetti al Censo, se non che
i Prati adacquatorj.

Di fatto, se si sottrae per il Colonno la par-

57

-to dei cereali, che è dovuta al suo mantenimento, gli resta poi l'aggravio degli affitti per i prati.

Sarà dunque più che dimostrato che l'ottavo lasciato a vegro, è non tanto per non aver i mezzi nei Bovini di lavorarlo, che deve poi anche ritenersi per supplire in qualche modo con altre erbe al mantenimento dei Bovini stessi.

In qualunque modo si voglia calcolare il loro mantenimento di confronto ai Prattivi del Dipartimento, ed al loro reddito, su di questo si à di considerare anche il consumo degli animali da somma, e d'attiraglio non che dei lanuti, essendo i primi 10800. ed i secondi 63674.

Con tutto ciò la Commissione à ritenuto anche i Prattivi soggetti all'Estimo. Essa è però persuasa fermamente, che, ad un Estimo regolare, e stabile, al quale non era chiamata, si dovrà aver riguardo a quanto è venuta di metter in chiaro.

Gli resta che esponga il suo reddito boschivo. Campi 134245. sono i boschi notificati compresi i Pascoli cespugliosi, e Campi 42605. sono quelli che si presumono non notificati, come dal comparto proporzionale nella suaccennata Tavola V. della Parte Terza. Di questi ne sono Campi 154460. in Monte, e Campi 22390. in Piano.

Per li primi si sono considerati in boschi d'alto fusto, ed in boschi cedui, o da fuoco. Sono di maggior considerazione gli uni degli altri, ma ambidue di poca importanza. Le Piante da lavoro sono l'Abete, ed il Sapino principalmente. La Noce non fornisce se non che appena il bisogno per il Dipartimento. Se questi però ànno qualche prezzo al piano, ciò è per le spese del taglio, e della condotta. Altre volte l'ex-Repubblica Veneta à fatto lavorare dalli Faggi dei remi per uso del suo Arsenale, ma sono stati ritrovati non resistenti ai lavori, e facili a spezzarsi. Se mai

vi sono dei Larici, per questi non vi sono nè strade, nè acque per estradurli da quei greppi, e da quelle dirupate balze.

Anche le legna da fuoco costano tanto dispendio, che se allo sbocco di quei montuosi canali hanno il prezzo di £ 20-24. per ogni passo, sul luogo non costa tutto al più che soldi 18. veneti [per pianta, calcolando un passo per cadauna] come da tanti contratti si è potuto assicurare la Commissione.

Non è però reale negare il quantitativo del prodotto boschivo nei nostri monti quale apparisce. La natura che in questi siti non è disturbata dalla mano dell'orgoglioso coltivatore, che nell'ordine delle sue produzioni la vorrebbe dipendente dalle sue idee, parrebbe che nel silenzioso orrore di quelle selve vi dispiegasse tutte le sue forze. L'Inverno che innalza su quelle crestate cime altri monti di neve gli apporta nel suo abbandono delle rovinose catastrofe. Nella Primavera si staccano da quelle alte vette delle spaventose valanghe che atterrano, e schiantano dei boschi interi. La neve si scioglie in torrenti precipitosi, al di cui impeto devono cedere anche i boschi che li bordeggiano e per il di cui riparo altre piante devonsi sacrificare in costosissimi ripari.

Pochi sono poi i boschi al Piano. La scarsezza delle produzioni delli fondi coltivati attribuendosi alla stanchezza della terra, si tentò la dissodazione di quelle che per anco non erano state toccate dall'aratro. Furono atterrati i boschi, che occupavano ancora molti tratti di terreno dopo la lunga pace che godeva il Friuli sotto l'ex-Repubblica Veneta. Se diedero questi luogo a estese campagne, a nuovi villaggi, dovevasi salvare una proporzione in quei siti nei quali si potessero coltivare anche i boschi. Ma sono questi restati nei luoghi umidi; nelli

46

ultimo limite della nostra Bassa. Tenue è perciò il prodotto che questi danno a cagione del salso delle maree, che talvolta li cuoprono nei forti sirocali.

Quelli che sono rimasti all'Alta non si possono considerare se non che del genere degli arbusti, somministrando rare, e stentate le se piccole piante.

L'Arsenale ex-Veneto volle coltivare nelle migliori situazioni alcuni boschi di legno di costruzione. Egli è più una combinazione, di quello che una coltivazione analoga, ed omogenea a tali piante che questi boschi si conservino ancora. Non dissimile però il loro fondo dalli migliori delle rispettive Comuni ove sono situati, non sono stati, nè si dovevano altrimenti considerare se non come fondi di prima Classe di quel dato territorio.

Queste poche traccie che si sono segnate sulle Dipartimentali produzioni, sono tali quali si presentano a prima vista all'occhio osservatore, il quale anche di volo volesse percorrere il suolo Trivigiano. Di qualunque altra maggiore vista si volessero presentare, nulla si accrescerebbe di forza alla pur troppo vera sterilità di questo Dipartimento, se non che il:

3.° Forza lavoratrici.

3.zo Articolo delle sue forze lavoratrici, e cooperatrici merita di essere illustrato in tutta la sua estensione.

Le braccia lavoratrici devono essere in proporzione della estensione dei fondi, e dei lavori che vi si rendono indispensabili. Ma questi lavori staranno in ragione degli ostacoli che vi si oppongono. Una pur troppo vera conseguenza deve quindi dedurre da ciò il Dipartimento, ed è, che ove si richiedono maggiori sforzi, maggior numero di braccia vi occorrono, più crescono le braccia, maggiore alimento vi abbisogna.

Tutta l'estensione censibile della pianura del Dipartimento è di Campi 809879. La popolazione pur della pianura è di 212907. Ma

questa non è tutta agricola. Dalle anagrafi del Distretto del Natisone si anno in 44,086. anime N.° 25932. di agricoltori sopra una superficie di miglia quadrate N.° 206.39. tra monti e piano in una proporzione la più approssimativa fra l'intiera estensione dei monti, e della pianura dell'intiero Dipartimento. La popolazione attiene del piano del Dipartimento è N.° 208,371. Ora la proporzione della popolazione della Montagna con quella del piano nell'intiero Dipartimento stà prossimamente alla popolazione intiera del Distretto di Cividale. Si può conseguentemente calcolare che vi sia analoga anche la proporzione fra i lavoratori della Campagna, e i non lavoratori. La popolazione attiene pertanto agricola del Dipartimento piano sarà di N.° 123,008. Individui. Ciò viene comprovato ancora, perchè vi regge la proporzione fra il monte, e il piano; e perchè riscontrandola col calcolo politico, che un quinto delle popolazioni vive nelle Città; e che una porzione sensibile dei quattro quinti non vive per il travaglio dell'agricoltura, si averà lo stesso risultato della nostra popolazione agricola.

Si è esclusa la montagna da questo calcolo, non potendo in alcun modo considerarsi agricoltori quegli abitanti di confronto ai lavoratori del piano. Ma questi devono nuovamente esser distinti in vecchj, fanciulli, e unendo anche le Donne per avere veramente le braccia capaci, ed addette in fatto al Campo, ed alle opere agrarie, il totale sarà di N.° 52718. persone agricole, come dal comparto nella Parte Quarta.

Per quanto ristretto che possa sembrare questo numero non si sospetta ben dire, se in fatto fosse poi ancora minore per le grandi emigrazioni.

Li Campi dunque 809,879. nel piano fra arrativi, prattivi, Boschi, e paludi vengono ad

essere divisi per il sudetto numero di agricoltori atti al lavoro Campi 15⅓ per ogni individuo: Cioè una famiglia di lavoratori deve attendere alle opere che richiedono G.⁰ 60.
Volendo poi dare per lo meno 4. Bovini per Colonia non resterebbero forniti se non che Colonie 12841. quando ve sono famiglie Coloniche N.º 13179.

Questo dettaglio è per la pianura, non avendo luogo veruno riparto agrario nei Monti.

L'impiego però delle braccia deve essere considerato dalli lavori che fanno esclusivamente i Bovini, a grado tale, che siano, o nò i primi per potersi sufficienti, quando le sue forze non sono unite a quelle di un addattato numero di animali, la somma delle opere agrarie, non potrà in veruno modo ottennere la corrispondente utilità sia per l'effetto delle stesse, sia per la forza attiva delle terre.

Si rispetta dunque quanto è stato accennato di sopra, e si porti l'articolo dei Bovini come un mezzo cooperativo ad una maggiore illustrazione.

Quattro Bovini dovrebbero lavorare Campi 41⅔ arrativi senza le opere dei trasporti dei generi, e dei prodotti, non che a tutti li lavori che richiede il riparto come sopra di Campi 60. per ogni famiglia avente animali. Le stagioni autunnali, e di primavera non permetteranno certamente di fare tante arrature, e tanti lavori; per le contrarie influenze dei tempi, sia per la mancanza delle giornate per le semine.

Che se si ammettono le dottrine agrarie le più comunemente ricevute, ed insegnate dagli antichi, e moderni auttori rustici, per ogni semina vi vorrebbero N.º 4. di arrature. Si calcoli ora l'utilità di queste, ed il discapito tanto maggiore, quanto in minor numero vi si possono fare, e sarà forza di confessare certamente che la condizione del Bassanese è la più infelice che sia in tutti i

Co.

rapporti.

Aggiungasi poi ai lavori gli corrispondenti ingrassi. Le nostre terre siano leggiere o forti dovrebbero essere concimate ogni 5. anni per lo meno. Le prime, per usare del termine volgare fra i nostri Villici, mangiano il concime. Le seconde per la loro tenacità non incorporandosi colle grasse, restano queste esposte agli ardori del sole che le riduce al un capo morto.

La quantità dunque di concime che danno gli Bovini della pianura, mettendo a calcolo anche quello degli altri animali, e riflettendo alla scarsezza delle sternitura che occorrono nelle stalle, si riduce ad una tale quantità da non ingrassare i Campi se non che ogni 10. anni principalmente all' Alta, e Media.

Il metodo usato in alcuni territorj di seminare la fava lupina principalmente col sorgoturco, toglie di molto a questo prodotto, ma conviene che lo usino per avere qualche poco del detto grano. Se è provata la scarsezza insuperabile dei Bovini, ne deriva poi da questo che si attaccano al giogo prima dei tre anni, e che si fanno travagliare fino oltre li dodici, quando nè prima dei tre, nè dopo i dieci il Bue non dovrebbe lavorare. Da ciò le loro deboli forze in tutte le fatiche che fanno, e da ciò le terribili Epizoozie che flagellano tanto spesso il Friuli.

Che se nulla è più dimostrato di ciò, vi è di più ancora, se conoscere si voglia, come si deve:

4.° Quale debba essere il mantenimento dovuto al lavoratore.

4.° Mantenimento alli Lavoratori.

Oltre alle soaccennate deduzioni di metodo, e di sistema contrario, vi è poi anche quella voluta inoltre da una legge eterna, ed immutabile, il compenso cioè ai mezzi della riproduzione. I migliori Politici li quali hanno studiato l'ardua scienza del Censo

suli Catastri censuarj di Milano, modello unico in questo argomento vogliono, che il solo valore delle opere, e delle fatiche del lavoratore non sia il giusto prezzo che gli si deve. Giacchè se egli è di risvegliare ogni anno il turno indispensabile delle operazioni agrarie, egli deve conservare la sua esistenza a queste Operazioni. Ora ciò che gli occorrerà per mantenere la sua vita preziosa deve essere calcolato come il prezzo delle sue fatiche, qualunque esse siano, che fa nel Campo. La Commissione trova nel suo caso di aggiungere, che un tale mantenimento gli è dovuto non solo all' Individuo, ma anche alla sua famiglia essendo questa la base o sia il primo mezzo dei mezzi riproduttivi, qualunque poi sia lo scarso prodotto del Campo.

L'Illustre Autore della Statistica dell' Olona riconosce pure, che la parte del raccolto cui à il diritto il Paesano, debbe essere eguale alla somma delle giornate impiegate a produrlo, dichiarando che questa somma in circostanze di coltura difficile può essere maggiore della metà del raccolto. Ciò premmesso si discenda ora ad un calcolo di fatto.

La parte che è stata destinata al mantenimento del Colono è in complesso staja 247,523.- Formento, e staja 666,549. Sorgoturco. Il consumo della popolazione agricola è di sorgoturco st. 770,400.- , mancherebbero staja 103,851. ma vi è poi da mantenere la restante popolazione non agricola, e la Montagna. Nel detto complesso ancora vi è da dedurre la semente. Restevanno perciò di parte Dominicale, o censibile Formento st. 39,648. e Sorgoturco staja 225,220.

O che dunque il Colonno Friulese non à il bisogno al suo mantenimento, o che la massa censibile delle granaglie è stata portata oltre il vero. Si aggiunga l'emigrazione principalmente

deli Montani abitatori, e di quelli della pianura alta e media. Il consumo che dovrebbero fare questi, và in qualche modo a farsi dalla restante popolazione della Montagna che non emigra, sicchè restavi sempre un difetto che viene supplito coi legumi, e colle erbe, e principalmente colla introduzione quasi annuale di Sorgoturco, e questo gli viene certamente dagli altri Dipartimenti.

La Commissione si ricorda che si à travagliato in faccia al Sovrano, ed in faccia ai suoi Censiti. Imparziale fra ciò che si deve allo Stato, ed al suddito essa à calcolato sull'attuale sistema degli affitti fra il Possidente, ed il lavoratore.

L'animo grande e retto dell'Augusto Principe formerà il nesso fra i pubblici, e i privati bisogni con quella giustizia che gli deriva dal suo cuore Paterno. La Commissione si permetterà soltanto di rimarcare la desolante situazione di questo Dipartimento per l'eccessivo scutato che gli è stato tanto erroneamente fino ad ora attribuito.

Egli è di fatto che il Colonico Friulese vive miserabilmente, non conosce giammai il riposo, nè à mai soddisfatto a veruna benchè piccola comodità. Non è per questo che a tutto ciò si voglia attribuire una mal intesa coltivazione. L'improbe fatiche, conviene ripeterlo, del lavoratore, ed il gran motore l'interesse, accompagnato ancora dal bisogno il più squallido, ànno spinto la Friulese agricoltura al massimo grado.

Che se si voglia considerare che la coltivazione quivi non è ancora condotta ad una coltivazione in grande, questa non è assolutamente al caso di praticarsi non solo dai lavoratori, ma neppure dai grandi Possidenti. La coltivazione in grande suppone delle estese tenute, le quali si possano vicendare

con tutte le sementi, ed alternarle queste col riposo a granaglie sostituendovi le erbe artificiali. La massa dei Possessi è quivi non tanto composta da piccole frazioni in una Comune staccate infinitamente fra di esse, quanto da moltiplici possessi in più Comuni. Cade di più qui in acconcio di fare una osservazione. Sino dall'Epoca della servitù della gleba la quale nel Friuli fu l'ultima ad estinguersi in Italia, si riconosce che tutto era dei Padroni animali, attrezzi rurali &c. Donati alla libertà gli agricoltori Friulesi si trovarono in conseguenza spogli di tutto. I Proprietarj gli continuarono a dare i mezzi per il lavoro delle terre. Questo sensibile aggravio per i Proprietarj continua ancora, procurando ciò vieppiù la miseria del lavoratore, e la distrazione delle forze del Padrone.

Che se si analizi in aggiunta il suolo in generale, ed in particolare anche per qualche tenuta alcun poco estesa, vi si vedrebbe in fine che un leggiero strato di terra vegetabile cuopre macigni, giaja bibace, o tenace argilla, e sorgenti d'acque fredde, e pregne di solfato calcareo, a scorrere quasi a fior di terra, e per cui la infelice produzione delle granaglie, e che non vi alignano neppure in tutti i luoghi le viti, e dove alignano ànno una assai corta durata.

5.to Varia bontà dei prodotti

5.to Quale poi sia la bontà diversa dei prodotti secondo la diversa natura, e qualità intrinseca delle terre, egli è un articolo che la Commissione non à ommesso di conoscerlo sulla norma del censo regolare del Regno, che, ai suoi prodotti vi sono applicati varj prezzi. Di fatto anche in eguale quantità il Proprietario ricava sempre un maggior prezzo da un genere più perfetto, in confronto di quello inferiore.

Di tre qualità pertanto è stato considerato il Formento. Nella Sezione IX. che è la Bassa di Palma; questo grano partecipa della soverchia umidità che ànno le sue

terre, le quali quantunque di una mistura calcarea-silicea di cui è composto lo strato coltivabile, ànno di più una quantità di argilla, che sebbene rende i fondi fruttiferi, pure ritenendo più tempo le acque, produce più molti anche le gramaglie. Nè la parte farinacea poi, nè la sua qualità sono delle più perfette. Egli à quindi il Proprietario un discapito certo nella vendita di questa sorte di biade.

Della Sezione VIII. sono state considerati li territorj delle Comuni di Pozzuolo, e di Mortegliano come partecipanti degli istessi difetti, quantunque in pieno per gli altri prodotti, e per la loro posizione si siano ritenute nella Sezione VIII. Pozzuolo è di più chiusa internamente in questa sezione, lo che si riscontrerà in altre sezioni riguardo al vino, per le ragioni già dette qui avanti sulla infinita varietà del suolo Friulese. Il Formento pertanto delle esposte situazioni à il minor prezzo. Questo gli è stato pure attribuito, nella Sezione X. alle Comuni superiori ad una linea condotta da Varmo a Torsa includendone quest'ultima.

Le istesse ragioni di una soverchia umidità, quantunque per diverse circostanze, ànno con esame di causa determinato la Commissione ad una tale distinzione.

Di una media qualità essendo il Formento nelle Sezioni I. sino all' VIII. inclusive composte nel loro suolo di una terra calcareo-silicea, non senza però dell'Ossido ferreo, gli è stato attribuito il prezzo medio.

Le Sezioni X esclusa la linea di Varmo, e Torsa come sopra, e tutte le restanti compreso la XVI. ànno generalmente un composto di calcare, e di allumina per cui i prodotti ritengono una miglior qualità, e quindi dovevasi al Formento di queste Sezioni attribuirgli il primo prezzo.

Passando al Sorgoturco, quantunque avesse sembrato che potesse considerarsi in alcuni luoghi alcun poco inferiore del restante del Dipartimento, pure à convenuto la Commissione di ritenerlo sotto un prezzo istesso. Di questo grano è più pronto il consumo, nè porta nel suo fiore quella sensibile differenza che riscontrasi nel Formento.

Il vino è quello che varia moltissimo, come di esso si à già detto. Una più minuta divisione di quella che à trovato opportuno di fare la Commissione, se d'una parte poteva parere analoga al fatto, la avrebbe condotta d'altronde a tali, e tanti dettagli, che questo solo esame gli sarebbe riuscito di un lungo e difficile lavoro. Essa lo à considerato principalmente nelle sue plaghe, e nella sua distintiva qualità in complesso. Non mancando tuttavia alle viste di una equa generale perequazione, gli à applicato cinque prezzi.

Il minore è stato dato alla Sezione V. Il suo sapore non lo rende desiderabile se non che a quei Montani che lo coltivano. Il secondo è stato applicato nelle Sezioni III. IV. e XII., Sezioni Montuose, e fredde ancor queste. Il terzo alla Sezione VII. ad eccezione delle Comuni di Pavia, Percoto, Persereano, e Lauzzacco, che ritengono la qualità migliore ed i terreni più omogenei a questo prodotto. Lo stesso nella Sezione IX. a ponente della linea della Roggia di Palma, tutta la Sezione X. e la Sezione XII. eccettuato Sarone, Valegher, e Caneva, la XIII. a differenza di Tiban, Codega, Brago, la XIV. a tramontana di Tosaldella, e Barbeano comprendendovi quelle Comuni, e la Sezione XVI.

Col prezzo quarto è stato calcolato il piano della Sezione VI. e quello della VII. a tramontana di Orsaria. Con questo si sono pure calcolate le Comuni di Pavia, Percoto, Persereano, e Lauzzacco, eccezionate,

come sopra dalla Sezione VII. consimili a quelle della Sezione IX. a levante della Roja di Palma sino alla Cosa, non che la Sezione XV.

Il prezzo maggiore è stato attribuito alla Sezione VI. di un fondo igneo-marnoso, e soleggiato dal levante, e dal mezzodì. Così pure i fondi in Collina della Sezione VII, e le Comuni eccepite di sopra nelle Sezioni XII, e XIII. producenti dei migliori vini del Dipartimento.

Al fieno gli sono stati applicati tre prezzi. Il minore ai monti per le fatiche maggiori; il maggiore alle situazioni superiormente ad una linea tirata da Spilimbergo a Cividale, ed il medio al mezzogiorno di detta linea.

Le legna da fuoco nelle Sezioni montuose I. II. e XI. anno il prezzo di cent. 50.

La XII. poi di c.mi 94. per maggiori facilità ad estradurre il legname dai monti. Le Sezioni III. e IV. e V dando degli avanzi, ritrovano di essi un più pronto, e più ricercato smercio nel piano. Anno d'altronde, e la situazione, e le circostanze favorevoli per le traduzioni ai luoghi di consumo. A queste gli è stato dato il prezzo di £1.00. il Passo. La Sezione VII. di migliori circostanze ancora, non che la VIII. e tutte le altre della pianura sono state portate a £6,00.

Le legna di fabbrica delle Sezioni I. II. e XI. sono state conteggiate a £2,00. per ogni Pianta. Più difficile è estraduzione di quelle della Sezione XII. si sono conteggiate a £1,50 per ogni Pianta.

Proporzionatamente alla qualità, ed alla posizione si sono ritenuti i prezzi dei fieni, o fiano dei Pascoli sui Comunali, e delli Palludi.

La Commissione piantata sul giusto principio che alla qualità in generale delli fondi debbano unirsi le locali circostanze nella quantità

rispettiva delle produzioni, si è avuto lo stesso scopo nell'applicargli un diverso prezzo, tanto per le relative circostanze, quanto per la bontà intrinseca che acquistano i generi sulle diverse qualità fisiche delle terre.

Nella tabella in fine della presente si avranno a colpo d'occhio disposti gli varj prezzi a regione per regione, ed a cadaun prodotto.

Conviene ora, seguendo la sua massima di rendere giustificata in ogni parte questa Operazione, che esponga le riflessioni per le quali si è determinata a fissare:

6.to Li prezzi coi quali valutare i generi stessi.

6.to Prezzi dei generi per l'Estimo ...

Il tributo è in relazione del reddito, questo reddito dunque deve rappresentare quel termine, che corrisponda invariabilmente al reale valore della cosa. Se il prodotto è stato dedotto in faccia alle variazioni delle meteore, e delle altre circostanze, il prezzo di un tale prodotto dovrà pure essere quello alla di cui costante realtà non vi osti alcuna variazione politica, la quale sia poi gravosa al contribuente per l'alterazione, o diminuzione dei prezzi di consumo dei generi. Senza di aver riguardo a questo la distribuzione del tributo diverrebbe viziosa.

Ponderatamente perciò la Commissione discusse questo interessante articolo in apposita sessione coll'intervento del Sig.r Corniani Ispettore alle Mappe Censuarie. Si è ricercato in prima, se il Sig. Ispettore conoscesse nel proposito, se la Direzione Generale del Censo potesse comunicare qualche norma. Sul di ciò fece noto alla Commissione, che, la Direzione Generale avrebbe amato che i prezzi fossero desunti con un adeguato di quelli corsi nell'ultimo decennio.

Si sono premessi i principj ragionevoli, ed equi con i quali condursi a stabilire questi prezzi. Non potè perciò la Commissione non rigettare quel

decennio nel quale le politiche vicende dell'Europa avevano contribuito ad innalzare le derrate a quel prezzo che in Friuli non era giammai stato, nè che mai potrà arrivare, mancando assolutamente di numerario il Possessore per tanti carichi, che le guerre principalmente coll'Austria gli ànno portato. Non era addottabile poi nè quello, nè verun altro decennio, essendochè, come si è rilevato dalli registri della Comune di Udine, le note dei prezzi delle Biade non sono altrimenti di contratti, ma solo di consumo, e che nessuna di questi potevano dare alcuna regola generale per il Dipartimento, mancando di ogni nota le principali piazze di mercato del Dipartimento.

Se anche in questo ~~articolo~~ sono le circostanze, ed i rapporti, o politici, o Economici del Possessore non potevasi in verun modo dedurre una norma regolatrice, dalla quale l'apprezziazione avesse da portare generalmente una ragionata quotizazione.

Non volle non pertanto la Commissione trascurare l'esame anche sulle direzioni tenute dalli Periti del Demanio. Ma essi erano andati calcolando le loro operazioni secondo li locali prezzi di consumo che ritrovavano. Erano d'altronde le loro operazioni fatte per private contrattazioni, nelle quali vi entrano delle circostanze che non ànno minimamente luogo in un censo, e nell'interesse del suddito col sovrano.

Trattandosi appunto di questo speciale interesse gli si affacciò come l'ex-Repubblica Veneta aveva per essa i suoi prezzi detti Fiscali perchè servivano all'interesse del Fisco, o sia dello Stato. Vi sono conosciute due così dette Tariffe l'una del 1740., l'altra del 1769.: Quest'ultima però fu emanata per le affrancazioni dei censi, o livelli verso i Luoghi Pii, e per le vendite dei fondi Ecclesiastici. La prima all'incontro fu estesa appositamente per calcolare le rendite, che in allora si chiamarono ad una catasticazione generale nello Stato.

Fissata questa Tariffa o limitazione dalle esposte considerazioni e conosciuto che il prezzo del Formento conveniva di portarlo alle £ 6:— Italiane anche in questa Operazione essendochè è egli maggiore del prezzo Lombardo, e presenta poi anche in certo modo il prezzo medio con quello di consumo corso nelle Epoche precedenti, conobbe da questo quale era per convenirsi al Sorgoturco. La Tariffa suddetta presenta la metà del Formento pel Formentone; ma la Commissione condotta mai sempre da principj convenienti, ed equi, avendo in vista la proporzione che ànno fra di loro questi generi tanto nella produzione che nel bisogno di uno più che dell'altro e quindi del loro consumo à creduto di portarlo a £ 3,48.

In quanto al rapporto dei detti prezzi con quello del vino, giacchè sono troppo note le circostanze che ànno portato una riguardevole modificazione al consumo di questo genere, e perciò venne fissato che il prezzo massimo pel vino sia quello del Formento.

Rispetto ai Fieni, ed alle legna furono assentiti quelli che dalle circostanze peculiari del Dipartimento vennero conosciuti li più addattati, variando gli uni, e gli altri secondo la loro bontà, e la loro posizione.

Tutti questi prezzi si conosceranno nella Tabella quì unita.

Resta in fine di esporre le sue direzioni sui beni di seconda stazione del Dipartimento, cioè sugli Edifizj Idraulici principalmente, e sulle Fornaci, pochissimi altri oltre li Molini contandosene nel Passariano, e di questi senza veruna regolata distribuzione di località, dipendendo dalla quantità dei canali d'acqua che in una Sezione più che nell'altra abbondano per formare dei Rojalli permanenti, temporarj, od eventuali.

Scorrendo la pianura della destra del Tagliamento, oltre l'altra molti Torrenti che discendono dai Tramonti sulle loro acque si

sono degli Edifizj, ma li Rojali dei molini risentono dei difetti che portano ora delle sopraboncbanti, ed ora delle piene magre, e dei continui cangiamenti. La media à il benefizio di varj canali, e sono la Livenza, la Meduna, il Noncello, il Sile, il Fiume ed altri &c. Più regolare e durevole ad un livello eguale è il corso di questi, nè portano tanta ghiaja, nè magriscono fuor di modo come i superiori torrenti. Nella bassa scorrono più colmi di acque i canali, ed i fiumi, e nello stesso tempo più placidi, se non che ànno il difetto di avere poca caduta, e ciò per la vicina marea che li sostiene, e quindi meno veloci si muovono le mole, e minor opera fanno le macine.

Le istesse circostanze presenta la parte sinistra del Tagliamento, se si eccettua la media, nella quale mancano affatto di acque sorgive non scorrendovi che i due torrenti Cormore, e Corno di acque subitanee, rapaci, e temporarie. Ai bisogni dei Molini suppliscono in parte i Rojali estratti dal Tagliamento, e quelli cavati dalla Torre che passa prima per Udine.

L'utile pertanto del loro servizio deve stare in ragione diretta dei vantaggi che gli danno le varie acque sulle quali sono costruiti, e della popolazione tanto relativamente al numero di essa, che alla distanza centrica dei Molini.

Condotta. Da questi primi elementi la Commissione à riconosciuto l'ubicazione degli Edifizj Idraulici, e gli à quindi applicato quei calcoli, che le come sopra avvertite circostanze locali richiedevano, per conoscere prima la di loro classificazione. Se si à poi in considerazione il caseggiato dei nostri molini, od altri tali Edifizj non v'à certamente differenza di costruzione, o di valore di materiali. Essi la riconoscono più secondo la loro situazione per ritrarre un maggiore, o minore vantaggio di quello che dalla ampiezza

dei fabbricati. Da ciò la varietà degli affitti dai quali pare che si avesse dovuto dedurre il valor Capitale. Ma sono poi nel Dipartimento gli affitti degli Edifizj Idraulici per la maggior parte uniti con gli affitti di fondo adjacente coltivato.

Essendo stato pertanto conosciuto il valore censuario dei fondi coltivati dalla di loro forza produttiva, così degli Edifizj, e principalmente dei Molini è stato calcolato il loro importo censibile sù quei dati che sono i più permanenti, e della natura di questi beni.

È stata quindi rilevata la popolazione alla pianura del Dipartimento, e quella dei monti; gli si è perciò applicato il consumo delle granaglie distinguendo quella che vive di formento da quella che si alimenta di Sorgoturco, essendoche diverso è l'uso dall'ano all'altro nella quantità che si consuma, come diverso è il prezzo per la macinazione. Se il consumo dunque deve necessariamente essere portato alla tal data somma, il prezzo della massima utilizzazione dei Molini vi deve stare pure in una relativa somma, la quale divisa per il numero dei Molini si averà la rendita in adequato di ciascheduno di essi. La loro ubicazione poi, la quantità della popolazione alla quale servono, la natura ed indole delle acque, le spese di riparazione, e la mano d'opera tuttociò à determinato la Classificazione per una diversa utilità netta; sulla quale attribuire anche per questi beni un equo proporzionato riparto alla quota di Prediale. Di tuttociò si danno in fine le relative Tabelle.

Assentato in tal modo il lavoro dalla Commissione, gli è risultato (come dall'unito quadro) che li fondi notificati di qualunque qualità, e Classe diano un Estimato di £ 51,377,039.67 – sono scudi 11,156,796.5 –, ed aggiunto l'Estimo delli fondi non notificati rilevati come nella Parte Terza di £ 7,787,724.74 – sono scudi 1,691,144.07 – formerebbe l'Estimo totale di tutto il Dipartimento in £ 59,164,764.41 – sono scudi 12,847,941.04 –

Ma questo Estimo in tal modo aggiunto egli è un' Estimo approssimativo, che la sola giustizia del Sovrano, ben conoscendolo, potrà ridurlo ad un equo contatto con quello rilevato fuor di dubbio dalla Commissione sui fondi notificati.

Scortata dalla verità, e da una ingenua franchezza, essa osa far presente a quel Sovrano cui sono care queste luminose qualità, che l'eccesso del tributo, e la sua cattiva distribuzione rovinano una Nazione.

Sgraziatamente il Passariano à provato dall'eccessivo scutato le maggiori angustie. Una non dubbia prova ella è certamente l'imponente somma degli arretrati in ogni Classe di Possidenti.

Per convincersi poi del difetto che à il Dipartimento tanto di quel genere che serve alla popolazione lavoratrice, quanto dei foraggi che sono l'alimento delle forze cooperatrici nei Bovini, egli è il Bilancio in fine della Parte Quarta fra li prodotti agrarij del Passariano, ed il consumo che fa la popolazione.

Il risultato di questo Bilancio à coronato le fatiche della Commissione; mentre l'eccesso del Formento, e del Vino, ed il difetto che si à nel Gorgoturco, e nel Fieno, essendo di fatto incontrovertibile e quello, e questo, non potevasi chiudere questa grande, e per tutti i rapporti intralciatissima Operazione con una più dimostrata controlleria.

Egli è tanto più reale e vero questo Bilancio, quantochè è egli dedotto anche dai fondi non notificati, e calcolati questi ad una media rendita, quando sono in maggior quantità le terre inferiori, e quindi minore il prodotto, onde evitare qualunque censura di calcoli ipotetici.

Questo Bilancio è formato a Sezione per Sezione. Si sono così messi a calcolo i difetti fisici del suolo, l'industria, ed i mezzi cooperatrici alla riproduzione, non che l'economia nel vitto dei

poveri Friuli.

Non dando tutte le Sezioni un eguale prodotto, il Pubblico Friulese vive in proporzione della massa delle produzioni. Il suo mantenimento pertanto è stato variato anche secondo le circostanze. Prendendo l'estremo del suo alimento nelle Sezioni, alla Bassa, ove l'influenza dell'aria gli fa avere un maggior bisogno di vitto gli si è calcolata una Libbra e mezza di polenta al giorno, cioè

In piano gli si è data una mezza Boccia di vino che è

Egualmentechè il Friulano usa una estrema parsimonia, vi assoggetta a questa anche gli animali, e principalmente i Bovini.

Per esso pure viene dimostrato che nell'insuperabile difetto delle granaglie le Sezioni che se ne risentono più delle altre, sono quelle appunto da dove partono ogn'anno i suoi abitanti a vivere fuori di Paese.

Ella è questa la prova la più luminosa della sterilità positiva, e comparativa del suolo Friulano.

Apparisce nelle Sezioni montuose un difetto, e ben anche sensibile nel Fieno. Eppure in fatto egli non è. Ma che! Quegli abitanti nati, ed allevati nella miseria, e quindi nella fatica, essi risparmiano il loro fieno, e vanno a raccogliere a mano l'erba dei boschi, dei luoghi i più pericolosi, e perfino le foglie delle Piante, onde alimentar stentatamente i loro Bovini. Riparano poi col fieno che vendono al piano in qualche parte alle loro esigenze di pura, e prima necessità.

La provvida natura inspira così questa industria, e parsimonia in alcuni abitanti senza della quale non potrebbero somministrare i mezzi di far fronte al difetto in alcuni altri, nè avrebbero altrimenti il modo di riparare in parte ad altri reciproci bisogni. Egli è perciò che si è dovuto calcolare le erbe dei fondi boschivi, ai quali vi si sono uniti quelli

dei cespuglietti che nelle quantità sono stati sommati coi primi, le erbe dei talvedi, e quelle del Campo. In tal modo si viene a riparare al difetto del fieno, sebbene non del tutto, supplendovi per il restante la parsimonia. Questa la portano con se i nostri Bovini magri, e senza vigore. Egli è da ciò che gli Dipartimenti limitrofi provvedono i Bovi vecchi nell'antico Friuli per ingrassarli ad uso di macello coi loro abbondanti, e grassi fieni.

Dalli summominati Decreti della ex-Repubblica Veneta risulta che anche quel Governo à dovuto in tutti i tempi confessare la grande scarsezza dei foraggi nella Provincia del Friuli, vietando di condurre i Bovini nei boschi, e regolando il vago pascolo contro l'innondazione delle mandre lanute, condotte al piano dai confinanti montani sotto il titolo di Pensionatico. Pascolano queste nell'inverno l'erba morta dei Campi non seminati, venendo limitato l'uso anche per esse dagli accennati Decreti per lasciare un sussidio agli animali del Dipartimento. Ma l'interesse di una Nazione fondato sulla natura dell'uomo resiste a tutti gli sforzi, ed affronta ogni divieto, e perciò sussistono i pascoli nei boschi, e sopra tutti i fondi dei privati. Dovevansi dunque calcolare tutti questi sussidj di estrema industria sopra i beni di già censiti o per l'un prodotto, o per l'altro.

Egli è pertanto, che, in qualunque imaginabile modo che si voglia analizzare, calcolare, e confrontare lo stato agrario produttivo di questo Dipartimento sarà sempre dimostrato, che, egli è povero di sua natura, ad onta di tutti gli estremi, e penosi sforzi dell'arte, della industria, e della più sottile parsimonia.

Francesco Rota
P.mo Dirig.te

Documenti
giustificativi la premessa Relazione
tratti
dalle Operazioni della Commissione
e
dai suoi Atti.

[illegible]

Elenco di Possessi prodotto alla Commissione Provinciale del Censo.

Ditta	
Numero progressivo degli Elenchi	
Data della presentazione.	
Numero del Protocollo	
Numero degli Allegati in prova..	
Numero della ricevuta rilasciata	
Data della restituzione degli allegati.	

18

Provincia	Comunità	Villa o Contrada	Campi	Qualità	abitazioni	Edifizj	Livelli	Pesi ed erogazioni di Canoni	Pesi e misure de' generi notificati	Canape	Formento	Fieno	Legumi	Legna	[illegible]
Friuli	Morcledo	Morcledo	C. 20	ar. nudi con fondi di Casa: Cort. ed Orto	Casa								St. 1		
	Madrisio di Fagagna	Madrisio di Fagagna	12	ar: n:											
	Silvella	Silvella	2	ar: n:											
	Coseanetto	Coseanetto	4	ar: n:	—				di V. Daniele	N° 18					
	Fagagna	Fagagna	3	ar: n:											
	S. Vito di Fagagna	S. Vito di Fagagna	1	ar: n:											
	Morcledo	Morcledo	6												
	Silvella	Silvella	5												
	Coseano	Coseano	3												
	Madrisio	Madrisio	4												
	Silvella	Silvella						Pensione Enfiteotica							
	Pozzalis	Pozzalis	3/4	con fondo di Casa Cortivo, ed Orto	Casa										

...gna	Animali	Riso	Segala	Sorgorosso	Sorgoturco	Frumento	Vena	Vino	Gravanze Galli	Salami	Ovi	Capponi							Contanti Lire	sol.	Documenti
	1		st. 4	st. 6	st. 6														50	–	
																			150	–	
																			66	–	
																			20		

Firmato / Io D. Antonio q.m Santo Scalabi della Villa di Rosceledo facendo a nome del Fratello e Nipoti q.m Domenico con mio giuramento aff.m m. p.

Tabella

proposta dal Sig.r Ingegnere Censuario Mazzoli,
e
diffusa dal S.r Bar. Comm.r Prefetto coll'Ordinanza
21. Novembre 1806. N.ro 8189. Reg.o II.
per
una nuova Notifica dei Beni-fondi censi-
bili nel Dipartimento del Passariano.

Dipartimento di Passariano Comune di

Tabella

Di tutti i Beni e fondi compresi nel Circondario, e Pertinenze di questa Comune, nemmeno e[...]
distinti nelle sotto indicate [...]

Avvertenze —
1. Nella prima parte di questa Tabella si noteranno complessivamente [...] che sono in proprietà della Comune, e di chiunque, a[...]
2. Nella seconda Parte si noteranno classificati i Beni Comunali di [...]
3. In seguito si noteranno pure classificati i Beni di Pubblica ragione, go[...] ed i nomi delle Comuni promiscuanti.
4. Si noteranno in fine i Boschi Demaniali detti Boschi Pubblici.

Parte Prima	Qualità, e quantità de' Beni tanto di particolare quanto di Comunale proprietà distinti nelle resp.te Classi: Campi buoni	Campi mediocri	Campi inferiori	Totale dei Campi	Qualità delle diverse misure.	Annotazioni.
Brolli, o Bearzi in qualunque modo lavorati, anco murati ...						
Arrativi, ed in qualunque modo lavorati — in piano — Pianti e Vit.						
Arrativi, ed in qualunque modo lavorati — in piano — non Pianti						
Arrativi, ed in qualunque modo lavorati — in collina Ronco — Piant. e Vit.						
Arrativi, ed in qualunque modo lavorati — in collina Ronco — non Pianti						
Arrativi, ed in qualunque modo lavorati — in monte						
Prattivi a fieno — in piano						
Prattivi a fieno — in Collina						
Prattivi a fieno — in monte						
Prattivi a pascolo — in piano						
Prattivi a pascolo — in Collina						
Prattivi a pascolo — in monte						
Palludivi, e Vallivi — a Fieno ..						
Palludivi, e Vallivi — a Strame ..						
Palludivi, e Vallivi — a Pascolo ..						
Boschivi — a legna da fabbrica ..						
Boschivi — a legna da fuoco ..						
Giarazi e sterpori incolti ...						
Summa ..						

soggetta alla Rappresentanza Locale di

...ella

...eno eccettuati quelli procedenti da Corporazioni Religiose e in proprietà del Demanio
...icate Qualità e Classi
...amente classificati tutti i Beni tanto di proprietà particolare, quanto i così detti Beni Comunali,
...esso altro.
...ali di Pubblica Ragione goduti dai soli Individui della Comune.
...one goduti promiscuamente con altre Comuni, indicando i Territorj in cui si estendono,

...i.

Seconda Parte. Classificazione dei Beni Comunali di Pubblica ragione che sono in semplice godimento esclusivo della Comune notificante, come segue:

	Campi		Campi	Qualità nelle diverse misure.	Annotazioni
Arati ed in qualunque modo lavorati. in piano: Piant. e Vit.		Prati a pascolo in Piano			
in piano: non Piant.		in Colina			
in colina e monte: Piant. e Vit.		in monte			
in colina e monte: non Piant.		Boschivi in Piano			
Prativi a fieno in piano		in Colina			
in Colina		in monte			
in monte		Paludivi			
		Vallivi			
		Giarosi			
Summa		Summa			

Altri Beni Comunali in godimento promiscuo colle sottoscritte Comuni

	Pasc. a pascolo	Pasc. a bosco	a palude	a Giaja
In Piano				
In collina				
In monte				
Summa				

Le Comuni che partecipano all'uso di questi Beni sono . .
Questi ultimi indicati Beni sono nei territorj di . . .

	in Piano Campi	In Colina Campi	In monte Campi
Boschi Demaniali così detti Boschi Pub.ci			
Summa			

Tabella

proposta dalla Commissione Dipartimentale
del Censo
col Processo verbale 20. Aprile 1808. N.° 35
per
una nuova rettifica dei Beni-fondi censibili
nel Dipartimento del Passariano.

Dipartimento del Passariano Distretto di . . . . Cantone di .
Elenco dei Possessori con la descrizione dei Beni-fondi distinti

Numero.	Possessore.	Denominazione.	Qualità.	Quantità			Classe.
				Campi	Quarti	Tavole	

tinti Comune di
secondo le di loro Qualità e Classe.

Fabbricati.			Edificj a Ruote.					Fornaci	Rimarche.
Dominicali	Coloniche	di Commercio	Molini e Pile	Seghe	Battiferro	Fucinatoj	Cartiere		

Tabella delle semine, e dei Prodotti
proposta
dalla Commissione Dipartimentale del Censo
col Processo verbale 20. Aple 1808. N.° 35.
per
una nuova notifica dei Beni-fondi
censibili del Dipartimento del Passariano.

Dipartimento di Passariano. Distretto di ...

Semine che s'impiegano e prodotto che ordinariamente ne risulta in un Campo di terreno arrat.° in stato di mediocre coltivazione secondo l'uso di questa Comune.

Qualità dei terreni	Qualità dei fabbricati.	Classe.	Qualità, e quantità delle semine. Formento.	Qualità, e quantità delle semine. Sorgoturco	Qualità, e quantità dei prodotti. Formento.	Qualità, e quantità dei prodotti. Sorgoturco.	Qualità, e quantità dei prodotti. Vino.	Contadi. Lire	Contadi. soldi
			indicazione		delle misure				

Cantone di . . . . . . Comune di . . . . .

Affitto, e valor Capitale comunemente in caso di un Campo di terreno relativamente alle descritte qualità.

Affitti.					Valor Capitale.	Rimarche.
Formento.	Sorgoturco	Vino.	Contadi.			
Indicazione delle misure			Lire	soldi		

Catastrino Comunale

per la Comune di   frazione di

Cantone di

Sezione

Comune di

Numero delle Ditte	Contrada delle Abitazioni	Cognome, e Nome delle Ditte	Qualità dei fondi notificati	Classi	Quantità		
					Campi	qti	Tav.e

Sezione.

Prezzo di un Campo		Imposto				Imposto rettificato		Rimarche
		d'ogni qualità di fondo		di tutta la possidenza				
Lire	cent.	Lire	cent.	Lire	cent.	Lire	cent.	

Quantità superficiale
del Dipartimento di Passariano
fra gli antichi confini
ossia della Provincia del Friuli ex-Veneto
rilevata sulla Carta Topografica dell' ex-Ducato
di Venezia dal Sig.r Barone di Zaach.
in miglia quadrate da 60. p. Grado
e
divisa in sedici Sezioni che comprendono

Sezioni	Denominazione.	Miglia quadrati	Centesimi
I	Carnia	349	87
II	Canal del Ferro	143	82
III	Schiavonia sopra Tarcento	64	84
IV	Schiavonia sopra Faedis	63	96
V	Schiavonia sopra S. Pietro	54	34
VI	Il Coglio	35	90
VII	Il Piano di Cividale	52	19
VIII	Pianura alta alla sinistra del Tagliamento	241	56
IX	Bassa sotto Palma	71	89
X	Bassa di Codroipo	93	08
XI	Pramonti fra il Tagliamento, e le Celline	274	48
XII	Pianura di Sacile	59	83
XIII	Pianura di Sacile	132	29
XIV	Pianura alla destra di Spilimbergo, e di Valvasone	112	49
XV	Bassa di Pordenone	40	06
XVI	Bassa di S. Vito, e di Portogruaro	208	01
	Summa	1998	61

Calcolazione delli Rettangoli, ne' quali è stata divisa

Posizione dei Rettangoli		Totale		Sez.e I.		Sez.e II.		Sez.e III.		Sez.e IV.		Sez.e V.		Sez.e VI.		Sez.e VII.	
		minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi
a	IV.	0	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	V.	26	07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	VI.	0	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	VIII.	11	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	IX.	13	92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	X.	13	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b	II	0	60	0	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	III	7	00	5	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	IV	27	89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	V.	35	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	VI	27	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	VII	30	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	VIII.	35	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	IX	35	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	X	33	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XI	11	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XII	0	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c	I	8	65	8	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	II	28	25	25	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	III	35	00	34	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	IV	35	00	7	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	V.	35	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	VI	35	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	VII	35	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	VIII	35	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	IX	35	[illegible]	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	X	35	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XI	35	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XII	29	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XIII	0	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		691	16	81	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

la Carta di Zaact, distinta nelle sedici sezioni

Sezione VIII.		Sezione IX.		Sezione X.		Sezione XI.		Sezione XII.		Sezione XIII.		Sezione XIV.		Sezione XV.		Sezione XVI.	
Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi
-		-		-		0	45	-		-		-		-		-	
-		-		-		26	07	-		-		-		-		-	
-		-		-		0	52	-		-		-		-		-	
-		-		-		-		11	13	-		-		-		-	
-		-		-		-		6	30	7	62	-		-		-	
-		-		-		-		-		13	42	-		-		-	
-						-		-		-		-		-		-	
-		-		-		2	00					-		-		-	
-		-		-		27	84			-				-		-	
		-		-		35	00			-				-		-	
-		-		-		25	40	1	30	-		-		-		-	
-		-		-		0	60	24	65	5	00	-		-		-	
-		-		-				16	45	15	55	-		-		-	
-		-		-		-		30	-	33	30	-		1	70	-	
-		-		-		-		-		21	80	-		11	00	1	40
-		-		-		-		-		1	55	-		5	40	4	85
-		-		-		-				-		-				0	33
-		-		-		-		-		-		-		-			
-		-		-		-				-		-				-	
-		-		-		0	40	-		-		-		-		-	
-		-				27	50	-						-		-	
		-		-		35	00	-						-		-	
-		-				32	35	-		-		2	65	-			
-		-		-		1	45	-		7	70	23	55	-			
-		-				-		-		18	00	16	54	0	66	-	
-		-		-		-		-		5	65	3	30	19	00	7	05
-		-		-		-		-		-		-		3	30	31	70
-		-		-		-		-		-		-		-		35	00
-		-		-		-		-		-		-		-		29	70
-		-		-		-		-		-		-		-		0	24
-		-		-		215	43	89	83	132	29	47	64	40	06	110	81

Calcolazione delli Rettangoli ne' quali è stata divisa

Posizione dei Rettangoli		Totale		Sez.e I.		Sez.e II.		Sez.e III		Sez.e IV		Sez.e V.		Sez.e VI.		Sez.e VII.	
		minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi
		191	16	84	60	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
d	I	7	60	7	60	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
	II	35	00	35	00	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
	III	35	00	35	00	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	IV	35	00	29	35	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	V	35	00	33	95	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	VI	35	00	--	--	--	--	--	--	--				--			
	VII	35	00	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	VIII	35	00	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	IX	35	60	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
	X	35	00	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--			
	XI	35	00	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--		
	XII	21	35	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--		
e.	I	2	72	2	72	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	II	34	75	34	75	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	III	35	00	34	24	0	76	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
	IV	35	00	28	60	6	40	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	V	35	00	9	05	0	55	7	20	--	--	--	--	--	--	--	--
	VI	35	00	--	--	--	--	0	91	--	--	--	--	--	--	--	--
	VII	35	00	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	VIII	35	00	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	IX	34	60	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
	X	31	00	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	XI	27	63	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	XII	16	84	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	XIII	3	99	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
f	I	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	II	11	06	9	76	1	30	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	III	35	00	5	25	29	75	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
		1476	30	349	87	38	76	8	15	--	--	--	--	--	--	--	--

la Carta di Zaack, distinta nelle sedici sezioni.

Sez.e VIII.		Sez.e IX.		Sez.e X.		Sez.e XI.		Sez.e XII.		Sez.e XIII.		Sez.e XIV.		Sez.e XV.		Sez.e XVI.	
minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi
-	-	-	-	-	-	215	95	59	83	132	29	47	64	40	06	110	81
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	5	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	1	05	-	-	-	-	-		-	-	-	
1	30	-	-	-	-	29	30	-	-	-	-	4	40	-		-	-
9	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28	75	-	-	-	
13	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	70	-	-	-	-
5	40	-	-	7	65	-	-	-	-	-	-	13	00	-	-	7	55
-	-	-	-	0	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28	40
-	-	-	-	1	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	50
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	35
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1	50	-	-	-	-	10	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	90	-	-	-		5	05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	00	-		-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	
25	00	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-	
11	60			12	00	-	-	-	-	-	-						
-	-	-	1 00	30	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	7	33	20	00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	30
-	-	-		12	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	20
-	-	-		2	09	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	90
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
151	55	8	33	42	48	274	45	54	83	132	29	112	49	40	06	208	01

Calcolazione delli Rettangoli ne' quali è stata divisa

Posizione dei Rettangoli		Totale		Sez.e I.		Sez.e II.		Sez.e III.		Sez.e IV.		Sez.e V.		Sez.e VI.		Sez.e VII.	
		Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi
		1476	50	349	87	38	96	8	15								
f	IV.	35	00			35	00										
	V	35	00			11	00	24	00								
	VI	35	00					16	75	10	15						
	VII.	35	00							4	00					8	50
	VIII	35	00													4	30
	IX	35	00													0	40
	X.	23	78														
	XI	8	47														
	XII	0	14														
g	III	17	68			17	68										
	IV	31	75			31	75										
	V.	24	09			7	65	16	44								
	VI	31	81							29	36	2	45				
	VI																
	VII	35	00							20	45	1	00	1	30	12	25
	VIII	35	00									0	20	21	60	13	20
	IX	27	25											7	80	13	54
	X.	7	47														
	XI.	6	00														
	XII	4	24														
h	IV	1	98			1	98										
	VI	17	50									17	50				
	VII	28	79									28	79				
	VIII	3	50									3	50	5	20		
	IX	0	00														
	X	0	00														
	XI	0	44														
	XII	1	32														
		1447	51	319	57	113	82	64	84	65	90	53	24	35	90	52	19

la Carta di Zaach; distinta nelle sedici Sezioni.

Sez.e VIII.		Sez.e IX.		Sez.e X		Sez.e XI.		Sez.e XII.		Sez.e XIII		Sez.e XIV.		Sez.e XV.		Sez.e XVI.	
minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi	minuti	centi
152	55	8	32	92	48	274	48	59	83	132	29	112	49	40	06	208	01
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
8	60	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
22	50	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
30	70	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
25	55	9	00	0	25	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1	20	22	23	0	35	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	8	47	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	0	14	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1	66	4	25	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	7	47	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	6	00	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	4	24	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	0	44	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	1	32	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
241	56	71	84	92	08	274	48	59	83	132	29	42	49	40	06	208	01

Calcolazione delli Rettangoli ne' quali è stata divisa

Posizione dei Rettangoli	Totale		Sez.e I.		Sez.e II		Sez.e III		Sez.e IV.		Sez.e V.		Sez.e VI.		Sez.e VII	
	Minuti	cent.	Minuti	cent.	Minuti	cent.	Minuti	cent.	Minuti	cent.	Minuti	cent.	Minuti	cent.	Minuti	cent.
	1947	51	349	87	143	82	64	84	63	96	53	24	35	90	52	19
1 { VI	0	75	- -	- - -	- -	-	-	-	-		0	75	- -	-	- -	-
VII	0	35	- -	-	-	-	-		- -	-	0	35	- -	-		-
	1948	61	349	87	143	82	64	84	63	96	54	34	35	90	52	19

la Carta di Zaacit distinta nelle sedici sezioni.

Sez.e VIII.		Sez.e IX		Sez.e X.		Sez.e XI		Sez.e XII.		Sez.e XIII.		Sez.e XIV.		Sez.e XV.		Sez.e XVI.	
Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi	Minuti	centi
241	56	71	89	93	08	274	48	59	83	132	29	112	49	40	06	208	01
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
241	56	71	89	93	08	274	48	59	83	132	29	112	49	40	06	208	01

Quantità superficiale
del Dipartimento di Passariano fra gli antichi Confini
ossia della Provincia del Friuli ex-Veneto
divisa in sedici Sezioni
e rilevata
in Miglia quadrate Comuni da 60 al Grado
sulla Carta Topografica dell'ex Ducato
di Venezia del Sr. Bar. di Zaach,
e ridotta nelle diverse misure qui sotto indicate.

Sezioni		Quantità							
		in miglia geogr. da 60 al grado		in nuove miglia Ital. di 1000 metri		in Pertiche censuarie nuove		in Campi Friulani	
N.ro	Denominazione	Miglia quadrate	Centes.	Miglia quadrate	Centes.	Pertiche	Centes.	Campi	Centes.
I	Carnia	349	87	1199	83	1199825	99	343470	88
II	Canal del Ferro	143	82	493	21	493208	83	141189	53
III	Schiavonia sopra Tarcento	64	84	222	36	222358	93	63854	08
IV	Schiavonia sopra Faedis	63	96	219	34	219341	10	62790	16
V	Schiavonia sopra S. Pietro	54	34	186	35	186350	78	53346	12
VI	Il Coglio	35	90	123	12	123113	59	35243	39
VII	Il Piano di Cividale	52	19	178	98	178977	67	51235	44
VIII	Pianura alta alla sinistra del Tagliamento	241	56	318	39	318393	30	237141	87
IX	Bassa sotto Palma	71	89	248	54	248535	83	70575	13
X	Bassa sotto Codroipo	93	08	319	20	319203	71	91377	57
XI	Fra monti fra il Tagliamento, e le Celline	274	48	941	29	941287	44	269459	76
XII	Fra monti alla destra delle Celline	59	83	205	18	205177	90	58735	71
XIII	Pianura di Sacile	132	29	453	67	453668	45	129870	42
XIV	Pianura di Spilimbergo, e Valvasone	112	49	385	77	385767	36	110432	56
XV	Bassa di Pordenone	40	06	137	38	137379	68	39327	30
XVI	Bassa di S. Vito, e di Portogruaro	208	01	713	34	713338	68	204205	50
	Somma	1998	61	6853	95	6853929	24	1962055	42
		Miglia Geografiche		Miglia Italiane		Pertiche nuove		Campi Friulani	

Tavole

contenenti la intiera quantità dei Campi
del Dipartimento di Passariano
risultante
dalla Carta di Zaact
dalle Notifiche 1805, e
dalle Notifiche 1808.
Le Quantità non censibili, e
quelle che si presumono non notificate
e
relativo loro Estimo

Si premette

Che, la quantità superficiale del Dipartimento rilevata sulla Carta di Zaact, fu calcolata dividendola in rettangoli di Miglia 25. l'uno.

Che, col Sig.r Ingegnere Masspoli fu riconosciuto che ogni Miglio quadrato da 60. per grado corrisponde a Friulani Campi N.° 981.71, e con tale ragguaglio fu tutta ridotta a detti Campi.

La detta Quantità fu poscia ridotta in Pertiche nuove Censuarie, ritenuto che Pertiche 2.531 fanno un Campo.

Si sono avute anche le Pertiche censuarie vecchie Lombarde col ragguaglio di Pertiche 5254.21 per miglio.

E finalmente in nuove miglia Italiane superficiali contenente un Millione di Metri quadrati dividendo per mille le Pertiche nuove Censuarie.

Tav.e I.

Quantità superficiale del Dipartimento di Passariano fra gli antichi Confini della Provincia del Friuli ex-Veneto, divisa in sedici Sezioni, rilevata sulla Carta Topografica del T. Bar. di Zaach in Miglia Geografiche da 60 al grado e ridotta nelle qui sotto indicate misure.

Sezioni:		Miglia.				Pertiche Censuarie.				Campi Friulani di Tav.e 840.	
Numero.	Denominazioni.	Geografiche di 60 al grado		Italiane di 1000 metri.		Vecchie.		Nuove.			
		Miglia	Cent.	Miglia	Cent.	Pertiche	Cent.	Pertiche	Cent.	Campi	Cent.
I	Carnia	349	87	1199	83	1838290	50	1199825	99	343470	88
II	Canal del Ferro	143	82	493	21	755660	28	493208	83	141189	53
III	Schiavonia sopra Tarcento	64	84	222	36	340683	00	222358	93	63654	08
IV	Schiavonia sopra Faedis	63	96	219	34	336059	22	219321	10	62790	16
V	Schiavonia sopra S. Pietro.	54	34	186	35	285513	77	186350	78	53348	12
VI	Il Coglio	35	90	123	12	188626	15	123113	59	35243	39
VII	Il Piano di Cividale	52	19	178	98	274217	20	178977	67	51235	44
VIII	Pianura alta alla sinistra del Tagliam.o	241	56	828	39	1269207	00	828303	30	237141	87
IX	Bassa sotto Palma	71	89	246	54	377725	15	248535	83	70575	13
X	Tramonti	93	08	319	20	489061	89	319203	71	91377	57
XI		334	31	1146	47	1756534	97	1148465	31	328195	47
XII	Pianura di Sacile			42							
XIII	Pianura di Spilimbergo, e Valvasone	132	29	453	67	695079	47	453668	45	129870	42
XIV		112	49	385	77	591046	11	385767	36	110432	56
XV	Bassa di Pordenone	40	06	137	38	210483	64	137,379	68	39327	30
XVI	Bassa di S. Vito e Portogruaro.	208	01	713	34	1092928	26	713338	68	204205	50
	Somma.	1998.61		6853.95		10501116.81		6853929.24		1962055.42	

Calcolazione dei fondi perduti
per acque, letti di Torrenti, Strade, e Rocche nude.
divisa nelle sedici sezioni
nelle quali è diviso il Dipartimento del Passariano.

Sezioni.		Oggetti non censibili da dedursi.	Superficie in Campi Friulani			
			Parziarie		Totale	
N.ro	Denominazione.		Campi	cent.	Campi	cent.
I.	Carnia	Letti di Fiumi e Torrenti	10 013	66	95881	38
		Strade	17,173	54		
		Rocche nude	68694	18		
II.	Canal del Ferro.	Letti di Fiumi e Torrenti	5229	44	60586	82
		Strade	7,059	47		
		Rocche nude	48,297	91		
III.	Schiavonia sopra Tarcento	Letti di Fiumi e Torrenti	600	80	13331	45
		Strade	3182	70		
		Rocche nude	9547	95		
IV.	Schiavonia sopra Faedis	Letti di Fiumi e Torrenti	1472	56	14,030	59
		Strade	3139	51		
		Rocche nude	9418	52		
V	Schiavonia sopra S. Pietro	Letti di Fiumi e Torrenti	1472	57	12141	80
		Strade	2667	31		
		Rocche nude	8001	92		
VI.	Il Coglio	Letti di Fiumi e Torrenti	565	46	6556	84
		Strade	2467	04		
		Rocche nude	3524	34		
VII.	Piano di Cividale	Letti di Fiumi e Torrenti	3952	36	7538	84
		Strade	2586	48		
		Rocche nude	- - - -			
VIII.	Pianura di Udine	Letti di Fiumi e Torrenti	12100	86	28700	79
		Strade	16599	93		
IX.	Bassa di Palma	Letti di Fiumi e Torrenti	7853	69	12793	95
		Strade	4940	26		

Sezioni.		Oggetti non censibili da dedursi.	Superficie in Campi Friulani			
			parziale		totale	
N.ro	Denominazioni		Campi.	Cent.	Campi	Cent.
X	Bassa di Codroipo	Letti di Fiumi e Torrenti	1453	85	7800	28
		Strade	6346	43		
XI.	Tramonti alla destra } delle Colline	Letti di Fiumi e Torrenti	9788	75	68863	92
XII	Tramonti alla sinistra } delle Colline	Strade . . .	3845	86		
		Rocche nude . . .	49229	31		
XIII	Pianura di Sacile	Letti di Fiumi e Torrenti	17745	69	26836	59
		Strade . .	9090	90		
XIV	Pianura di Spilimbergo	Letti di Fiumi e Torrenti	19025	54	26755	82
		Strade	7730	28		
XV	Bassa di Pordenone	Letti di Fiumi e Torrenti	1696	40	4449	31
		Strade	2752	91		
XVI.	Bassa di S. Vito e Portogruaro . .	Letti di Fiumi e Torrenti	3190	55	13400	82
		Strade	10210	27		

Osservazioni

Li Fiumi e Torrenti distinguibili sulla Carta sonosi materialmente misurati col Compasso nella loro lunghezza, attribuendogli quella larghezza che la pratica à fatto conoscere più ragionevole. Per tutti quelli che sulla Carta non sono distinguibili si è accresciuta di un quinto la quantità trovata come sopra. Le strade si sono considerate occupare un 7. % nella Pianura a cagione della grandissima spezzatura di possessi, a cui per dare accesso, conviene moltiplicar oltre modo le strade. Nelle Montagne alla sinistra del Tagliamento si è dedotto per strade il 5 %, ed il solo 3. in quelle alla destra. Per Rocche nude nelle Montagne della Carnia, Canal del Ferro, e parte dei Tramonti si è dedotto il 20. %, nelle altre il 15, e nel Coglio il 10. %. Eseguite tutte queste deduzioni, risultano in complesso nel 20½ %, cioè poco più del 5.to della totalità. La totalità di superficie dello Stato di Milano è di nuove miglia quadrate 10093. corrispondenti a P.che 15,420,489. come si rileva dall' Almanacco Reale del 1807. La superficie censibile è Pertiche 11,939,919. Dunque P.e 3480570. non sono censibili, e queste corrispondono al 22½ %. Prescindendo qui dal fare un confronto fra la qualità del terreno Friulano con quello del Milanese.

Detrazione della superficie non censibile descritta nella Tavola II. dalla totale superficie descritta nella Tavola I, onde conoscere la vera quantità depurata censibile del Dipartimento di Passariano distinta nelle sedici Sezioni.

Sezioni.		Qualità complessiva desunta dalla Tavola I		Deduzioni desunte dalla Tavola II.		Qualità depurata censibile	
N.ro	Denominazione.	Campi.	cent.	Campi.	cent.	Campi.	cent.
I	Carnia	343,470	88	95,881	38	247,584	50
II	Canal del Ferro	141,189	53	60586	82	80,602	71
III	Schiavonia sopra Tarcento	63,654	08	13331	45	50322	63
IV	Schiavonia sopra Faedis	62790	16	14,030	59	48759	57
V	Schiavonia sopra S. Pietro	53,346	12	12,141	80	41204	32
VI	Il Coglio	35240	39	6556	84	28686	55
VII	Piano di Cividale	51235	44	7538	84	43696	60
VIII	Piano di Udine	337,141	87	28700	79	208,441	08
IX	Bassa di Palma	70,575	13	12,793	95	57781	18
X	Bassa di Codroipo	91377	57	7800	28	83577	29
XI / XII	Tramonti alla destra / Tramonti alla sinistra } delle Colline	328195	47	68863	92	259331	55
XIII	Pianura di Sacile	129870	42	26836	59	103,033	83
XIV	Pianure di Spilimbergo e Valvasone	110432	56	26755	82	83676	74
XV	Bassa di Pordenone	39327	30	4449	31	34877	99
XVI	Bassa di S. Vito e Portogruaro	204205	50	13400	82	190804	68
	Somma	1962,055	42	399669	20	1562386	22

Confronto fra la superficie censibile rilevata sulla Carta di Zaach, e quella che fu notificata nel 1808, onde conoscere il difetto della notifica, a sezione per sezione.

Sezioni		Superficie					
		Notificata		non notificata.		Totale eguale alla Tav. III	
N.ro	Denominazione	Campi	cent.	Campi	cent.	Campi	cent.
I	La Carnia	146861	10	50728	40	224589	50
II	Canal del Ferro	49188	50	31,414	21	80602	71
III	Schiavonia sopra Tarcento	22123	96	28198	67	50322	63
IV	Schiavonia sopra Faedis	36574	88	12184	69	48759	57
V	Schiavonia sopra S. Pietro	17581	29	23623	03	41204	32
VI	Il Coglio	17891	20	10795	35	28686	55
VII	Piano di Cividale	42768	97	927	63	43696	60
VIII	Piano di Udine	181709	43	26731	65	208441	08
IX	Bassa di Palma	57588	33	192	85	57781	18
X	Bassa di Codroipo	76108	35	7468	94	83577	29
XI XII	Tramonti alla destra Tramonti alla sinistra } delle Cedine	252699	52	6632	03	259331	55
XIII	Pianura di Sacile	86167	85	16865	98	103033	83
XIV	Pianura di Spilimbergo	63405	88	20270	86	83676	74
XV	Bassa di Pordenone	20225	23	14652	76	34877	99
XVI	Bassa di S. Vito, e di Portogruaro	189674	83	1129	85	190804	68
	Somma	1250569	32	251,816	90	1502386	22

Osservazioni

Il maggior difetto di notifica scorgesi nelle Montagne. È ben presumibile che queste abbiano una maggior quantità di Rocche nude di quelle che furono dedotte. Vi sono in queste una grande quantità di Boschi, e di Prati, il di cui prodotto non è estradducibile, e di Pascoli non accessibili per la singolare configurazione delle circostanti rupi. Anche la Bassa di Pordenone sezione XV. presenta un sensibilissimo difetto di notifica, ma la circostanza che le Comuni delle confinanti sezioni XIII e XVI. abbiano molti Possessi che s'internano nei confini della detta sezione XV. giustificano in parte una tale mancanza in parte solo però, mentre a ciascheduna sezione le rimane sempre il difetto generale di qualche ommissione di notifiche; ed accumulate tutte le quantità notificate delle dette sezioni, e poste in confronto colle apparenti dalla superficie tratta dalla Carta di Zaach, troverebbesi un difetto proporzionale e non parziale come sembra.

Distribuzione delle quantità di superficie che appajono non notificate nelle varie qualità di Coltivazione ritenuta la proporzione che si osserva fra le quantità notificate.

Sezioni		Difetto Totale		Distribuzione in											
				Arratorio				Prato		Pascolo		Palude		Bosco	
				vitato		semplice									
N.ro	Denominazione.	Campi	Cent.	Campi	Cent.	Campi	Cent.	Campi	Cent.	Campi	Cent.	Campi	Cent.	Campi	Cent.
I	La Carnia	50778	40	- -	-	2536	42	16233	08	18769	52	- -	-	13189	38
II	Canal del Ferro	31414	21	- -		942	43	3769	70	19790	91	- -	-	6911	17
III	Schiavonia sopra Tarcento	28198	67	7895	62	1973	90	8741	59	4793	77	- -	-	4793	79
IV	Schiavonia sopra Faedis	11154	64	1467	16	365	54	2193	24	4495	71	- -		3168	04
V	Schiavonia sopra S. Pietro	23693	03	1655	61	2362	30	10157	90	6850	67	- -	-	2598	55
VI	Il Coglio	10795	35	4210	18	3130	65	2267	02	755	68	- -	-	431	82
VII	Piano di Cividale	927	63	361	76	269	01	204	08	55	68	-		37	10
VIII	Piano di Udine	26731	65	6415	60	11761	92	6415	66	1336	58	534	64	267	31
IX	Bassa di Palma	192	85	86	78	19	28	28	93	7	72	25	07	25	07
X	Bassa di Codroipo	7468	94	2708	82	1165	03	1269	72	980	96	1120	34	224	07
XI	Tramonti alla destra } del Cellina	6632	03	265	28	265	28	944	80	4111	86	- -	-	994	51
XII	Tramonti alla sinistra														
XIII	Pianura di Sacile	16865	98	6408	07	4047	82	4385	15	1687	62	168	66	168	66
XIV	Pianura di Spilimbergo	20270	86	5260	42	2229	79	4865	01	7510	22	202	71	202	71
XV	Bassa di Pordenone	14652	76	7179	85	1465	28	3223	69	2069	29	146	53	568	12
XVI	Bassa di S. Vito, e Portogruaro	1121	85	531	63	79	69	169	88	119	98	193	77	34	90
	Somma	251816	9.	44439	79	32614	34	64919	39	75536	17	2391	72	33615	50

Osservazioni

Questa distribuzione si è fatta ritenendo le medesime proporzioni che risultano nelle quantità notificate, quantunque sia ben ragionevole il credere che le maggiori estensioni sottratte alla Notificazione, siano quelle dei Pascoli Comunali, come portanti una grande quantità in pochi corpi, piuttostochè li terreni coltivi divisi per tutto il Dipartimento in piccolissimi pezzi.

Difatti come è possibile che nella Carnia vi manchino Campi 2538. 42 di arratorj semplici se a formarli vi vorrebbero almeno 10.m. di quei piccoli pezzi?

Si è però ritenuta nullostante una tal proporzione per non lasciar senza una base il riparto.

Tav: VI. Confronto fra la quantità censibile del Dipartimento di Passariano rilevata dalla Carta di Zack Tav: III. e la quantità risultanti dalle Notifiche 1805. e 1808. distinte soltanto in Monte, e Piano alla destra, ed alla sinistra del Tagliamento.

			Quantità della Carta di Zack e notifiche 1805. e 1808.	Difetto delle Notifica 1805. Campi	cent	Difetto delle Notifica 1808. Campi	cent	Osservazioni
Sinistra	Monte.	Carta di Zack.	497165.28					Le notifiche 1805. sono state fatte per Domicilio, e in quantità complessive tanto di vendita, che di fondi di più Comune. Non potevasi fare un confronto a Sezione per Sezione. Forse non è esatta la divisione in destra e sinistra, in monte, e in piano. Si è ottenuto per altro un confronto il più approssimativo nella totalità di dette notifiche con quelle del 1808.
		notif.e 1805.	119703.73					
			Difetto	377461	55			
		Carta di Zack	497165.28					
		Not.e 1808.	340220.93					
			Difetto	- - -	- -	156944	35	
	Piano.	Carta di Zack	393496.15					
		Not.e 1805.	388692.32					
			Difetto	4803	83			
		Carta di Zack.	393496.15					
		Not.e 1808.	358175.08					
			Difetto	- - -	- -	35321	07	
Destra	Monte.	Carta di Zack.	259331.55					
		Not.e 1805.	49768.00					
			Difetto	209563.	55			
		Carta di Zack.	259331.55					
		Not.e 1808.	252699.53					
			Difetto	- - -	- -	6632.	03	
	Piano.	Carta di Zack	412,393.24					
		Not.e 1805.	388692.33					
			Difetto	23700	91			
		Carta di Zack	412393.24					
		Not.e 1808.	359473.79					
			Difetto	- - -	- -	52919	45	
			Somme	615529	84	251816	90	
Totale delle notifiche 1805. e 1808				946856	38	1310569	32	
			Somme	1562386	22	1562386	22	
Totale censibile della Carta di Zack.				1562386	22	1562386	22	

pareggia.

162

Fogli

Che contengono li Summarj Generali delle Quantità notificate censibili nel 1808.

cioè

A. Volume nel quale sono disposte tutte le Comuni dell' antico Dipartimento tanto alla destra che alla sinistra del Tagliamento per ordine Alfabettico, con le rispettive Quantità notificate.
B. Volume che comprende le Comuni sole alla destra del Tagliamento, disposte come sopra per ordine Alfabetico.
C. Volume che comprende interamente le Comuni alla destra, ma divise in Sezioni, e disposte ognuna Alfabeticamente.
D. Volume che comprende le Comuni sole alla sinistra del Tagliamento disposte come sopra.
E. Volume delle Comuni pure alla sinistra, disposte a Sezione per Sezione.

Queste separazioni si sono fatte per avere distinto ciò che appartiene al solo nuovo Dipartimento di Passariano dopo la smembrazione della parte destra del Tagliamento.

Vol: A

Summario Generale
della Quantità dei Campi Censibili
dell' intiero Dipartimento di Passariano notificati
alla Commissione Censuaria Dipartimentale
nel 1808.

Prospetto Generale

Qualità		Classi	Quantità parziali	Quantità complessive	Totale
Arativi arborati		I	Cpi 37567.1.150		
		II	" 104,751.—.92	" 296465.1.175	
		III	" 154,116.3.143		Cpi 479366.1.143
ari: nudi.		I	" 21,358.2.139		
		II	" 62,868.1..9	" 182,900.3.178	
		III	" 98,674.—.30		
Prativi.		I	" 14,524. .165		
		II	" 77,496.3.37	" 280,824.3.132	
		III	" 188,803.3.130		" 637124.2.30
Pascolivi.		I	" 1,352.1.131		
		II	" 17,387.—.91	" 356299.2.108	
		III	" 337,560.—.96		
Boschivi	da fuoco	I	" 2,681.3.117		
		II	" 8,118.3.185	" 123297.—.86	
		III	" 112,496.—.204		
	da lavoro	I	" 258.1.—		" 134225.3.34
		II	" 170...89	" 10928.2.158	
		III	" 10,500.1.79		
Paludivi.		I	" 359.2.77		
		II	" 3490...206	" 59,852.1.175	59,852.1.173
		III	" 56,002.2.100		
				Totale	Cpi 1,310,569. 170

L'intiero Dipartimento conteggiato sulla Carta Topografica dell'ex-Ducato di Venezia dal Cav. di Zaach rileva . . . . Cpi 1,962,055:1:147
Si deducono per strade, acque, Rocche nude, e Caseggiati . . . . Cpi 399,669.. 170

Restano depurati . . Cpi 1,562,386:–:187
Differenza con li notificati . . . . Cpi 251,817:–:17
Cpi 1,562,386:–:187

La quale quantità ripartita secondo le qualità sarà:

sono	Arati:	arb:	Cpi 44439:2:124	Cpi 251,817:–:17
		nudi:	Cpi 32614:1:79	
	Prativi		Cpi 64919:1:121	
	Pascolivi		Cpi 73836:1:131	
	Boschivi		Cpi 33615:2:—	
	Paludivi		Cpi 2391:2:192	

Vol. B.

Summario Generale
delle Quantità dei Campi Censibili notificati nel 1808.
delle Comuni alla destra Destra del Tagliamento

Prospetto Generale

Qualità	Classi	Quantità parziali	Quant.tà complessive	Totale
arrat: arbor:	I	Cpi 13,244. 2 . 206	161203. – . 65	215,753. 3 . 70
	II	54,044. 1 . 64		
	III	93,914. – . 5		
arrat: nudi	I	3,603. – . 143	54,550. 3 . 5	
	II	18,671. – . 53		
	III	32,275. 3 . 19		
Prativi	I	4,017. – . 54	111,499. 3 . 126	316,948. 1 . 119
	II	37,718. 1 . 106		
	III	69,764. 1 . 176		
Pascolivi	I	576. 1 . 63	205,448. 1 . 203	
	II	5763. – . 7		
	III	199.109. – . 133		
Boschivi da fuoco	I	758. 2 . 111	41,774. 1 . 192	42,745. 1 . 53
	II	1,297. – . 46		
	III	39,718. 3 . 36		
Boschivi da lavoro	I	– – – –	970. 3 . 71	
	II	143. – . 89		
	III	827. 2 . 192		
Paludivi	I	29. – . 78	36726. 1 . 60	36726. 1 . 60
	II	1,015. 2 . 27		
	III	35,681. 2 . 165		
			Totale	Cpi 612.173. 3 . 92

La destra del Tagliamento conteggiata sulla Carta Topografica dell' ex Ducato di Venezia dal f.^o Bar. di Zaach rileva . . . . C.i 812,031: 1: 2

Si deducono per strade, acque, Roccole nude &c . . . . " 140,306: 1: 181

Restano Censuati . . C.i 671,724: 3: 31

Differenza con li notificati . . . . . . C.i 59,550: 3: 149

La quale ripartita secondo le qualità suddette risulterebbero C.i 671,724. 3 : 31

in:
- arrativi arbor.ti – C.i 1964.5:1. –
- arrativi nudi – C.i 8087: 2: 58
- prativi . . . . C.i 13638: 2: 25
- pascolivi . . . . C.i 15498: 2 194
- boschivi . . . . C.i 1969: – : 170
- paludivi . . . . . C.i 711: 2: 122

Cpi 59550: 3: 149

Vol: C.

Summario Generale
delle Quantità dei Campi Censibili notificati nel 1808.
delle Comuni alla Destra del Tagliamento divise in Sezioni

Prospetto Generale

Qualità		Classi	Quantità parziali	Quantità complessive	Totale
arrat: arborati		I	Sp. 13,244. 2. 206	161,203. — . 65	215,753. 3. 70
		II	54,044. 1. 64		
		III	93,914. — . 5		
arrat: nudi		I	3,603. — . 143	54,550. 3. 5	
		II	18,671. — . 53		
		III	32,275. 3. 19		
Prativi.		I	4,017. — . 54	111,499. 3. 106	316948. 1. 119
		II	37,718. 1. 106		
		III	69,764. 1. 176		
Pascolivi		I	576. 1. 63	205448. 1. 203	
		II	5763. — . 7		
		III	199,109. — . 133		
Boschivi	da fuoco	I	758. 2. 111	41,774. 1. 192	42,745. 1. 53
		II	1,297. — . 46		
		III	39,718. 3. 36		
	da lavoro	I	— — — —	970. 3. 71	
		II	143. — . 89		
		III	827. 2. 192		
Paludivi		I	29. — . 78	36,726. 1. 60	36,726. 1. 60
		II	1,015. 2. 27		
		III	35,681. 2. 165		
				Totale	Sp. 612,173. 3. 92

La destra del Tagliamento conteggiata sulla Carta Topografica come contro viene a dare l'istesso risultato del Summario Generale nel Vol: B.

Tab. D.

Sommario Generale
delle Quantità dei Campi censibili notificati nel 1808.
delle Comuni alla sinistra del Tagliamento.

Prospetto Generale

Qualità		Classi	Quantità parziale	Quantità complessive	Totale
arrat: arborati		I	24,322. 2 . 154		
		II	50,736. 3 . 28	135,262. 1 . 110	
		III	60,202. 3 . 138		263.612. 1 . 73
arrat: nudi		I	17,754. 1 . 206		
		II	44197. — . 166	128,349. 3 . 173	
		III	66398. 1 . 11		
Prativi		I	10507 — . 111		
		II	39,778. 1 . 141	169324. 3 . 206	
		III	119,039. 1 . 164		320,176. 1 . 111
Pascolivi		I	776. 1 . 68		
		II	11,624. — . 84	150,851 1 115	
		III	138,450. 3 . 173		
Boschivi	da fuoco	I	11,923. 1 . 6		
		II	6,821. 3 . 139	81,522. 2 . 104	
		III	72,777. 1 . 169		91.480. 1 . 201
	da lavoro	I	258. 1 . —		
		II	27. — . —	9957. 3 . 97	
		III	9672. 2 . 97		
Paludivi		I	330. 1 . 209		
		II	2474. 2 179	23126. — . 113	23,126. — . 113
		III	20,320. 3 . 145		
				Totale C.pi	698.395. 1 . 75

La sinistra del Tagliamento conteggiata sulla Carta Topografica dell' ex Ducato di Venezia del Sig.r Bar: di Zaach rileva - - - C.pi 1150 024:–:14

Si deducono per strade, acque, Rocche nude, &c. - - - - - - - - C.pi 259,362:2:202

Restano depurati C.pi 890 661:1:22

Differenza con li notificati - - - C.pi 192,265: 3 . 154

C.pi 890.661: 1 : 22

La quale ripartita secondo le qualità suddette rifletterebbero

in	arrativi	arborati - - -	C.pi 24794: 1:135	C.pi 192,265: 3:154
		nudi - - - -	C.pi 24526: 1:194	
	Prativi	- - - - - - -	C.pi 51280: 3:101	
	Pascolivi	- - - - - - -	C.pi 58337: 2: 41	
	Boschivi	- - - - - - -	C.pi 31646: 2: 43	
	Paludivi	- - - - - - -	C.pi 1680: – : 40	

Vol: E.

Sommario Generale
delle Quantità dei Campi Censibili notificati nel 1808.
delle Comuni alla sinistra del Tagliamento divise in regioni

Trassunto Generale

Qualità		Classi	Quant.tà parziali	Quant.tà complessive	Totale
arrativi arborati		I	24322. 2. 154	135,262. 1. 110	263,612. 1. 73
		II	50.736. 3. 28		
		III	60202. 3. 138		
arrativi nudi		I	17754. 1. 206	128,349. 3. 173	
		II	44197. – . 166		
		III	66.398. 1. 11		
Prativi		I	10,507. – . 111	169,324. 3. 206	320,176. 1. 111
		II	39.778. 1. 141		
		III	119.039. 1. 164		
Pascolivi		I	776. 1. 68	150551. 1. 115	
		II	11624. – . 84		
		III	135,450. 3. 173		
Boschivi	da fuoco	I	1923. 1. 6	81,522. 2. 104	91,480. 1. 201
		II	6821. 3. 139		
		III	72777. 1. 169		
	da lavoro	I	258. 1. –	9957. 3. 97	
		II	27. – . –		
		III	9672. 2. 97		
Paludivi		I	330. 1. 209	23126. – . 113	23126. – . 113
		II	2474. 2. 179		
		III	20320. 3. 145		
				Totale	C.pi 698.395. 1. 78

La sinistra del Tagliamento conteggiata sulla Carta Topografica come contraviene a dare. l'istesso risultato del Sommario Generale nel Volume D.

.70

Vol. F.

Prodotti agrarj denunciati dalle Municipalità, e graduazioni portate dai Periti. Sinistra del Tagliamento

La compilazione delle Tabelle delle semine, e dei prodotti denunciati dalle Municipalità alli Sig.ri Delegati, e Periti che gli assistirono nel percorrere il Dipartimento, onde raccogliere le Notifiche dei possessi, e le relative Tabelle della rettificazione delle semine stesse, e prodotti, sono state divise in due volumi; uno per la destra cioè del Tagliamento, e l'altro per la sinistra.

Vol. F. e G.

Dipendono le prime dalle istruzioni date dalla Commissione nella destinazione dei Sig.ri Delegati per il motivato oggetto. Divennero una conseguente aggiunta le seconde sulla norma di quanto ebbe ad esporre alla Commissione il sottoscritto dietro gli esami, e l'assenso della quale si diramarono alli Sig.ri Periti le Istruzioni, che in calce della presente vengono registrate.

Istruz.i in questo Q.e

Di queste interessanti Osservazioni si farà un qualche cenno, onde la Commissione conosca quanto siano esse state utili all'importante scopo, di avere con tutta imparzialità, e verità le rispettive forze agrarie delle diverse situazioni di questo Dipartimento.

Le prime Tabelle sono quelle della Carnia. Il Sig.r Perito Duodo dopo aver redatto nella Tabella A. le semine, ed i prodotti, si fa a distendere una pittura toccante quelle alpestri situazioni, mettendo in vista l'abbandono in cui dovevano restare i pascoli delle sue alte Montagne, il clima freddo, e la mancanza di acqua su di esse per abbeverar gli animali, le stragi che portano le acque nel discendere da quelle balze, la passività delle poche terre a cereali, e le spese immense per resistere alla rapacità, ed alle corrosioni dei tanti suoi Torrenti. Da tuttociò pertanto egli ne deduce la conseguenza di aversi dovuto dipartire dalle generali rammentate Istruzioni. Egli à quindi fatto ciò che si avea riservato la Commissione, di calcolare cioè tutte queste circostanze locali, di cavarne li prodotti depurati, e da ciò di fissare a cadauna qualità, e Classe di fondo quella graduazione

in questo Q.e

per la quale ne rifultassero i prodotti degravati.
Di fatto i loro gradi darrebbero un rifultato molto minore delle più sterili regioni montuose, fra le quali non è certamente l'ugo la Carnia, se si avessero degravati ancora i suoi prodotti.
Il Sig.r Perito Artegani rende conto delle ragioni, che lo determinarono a fissare le Comuni medie per li Cantoni di Gemona, e di S. Daniele; passa in seguito a dilucidare i dubbj che potessero insorgere alla Commissione sulla disparità dei gradi portati alla prima, ed alla terza Classe su quelle Comuni, la di cui media aveva un eguale numero di gradi. Ragiona sulla ineguaglianza dei fondi Friulani, e dimostra che di due territorj che anno i medj terreni di una eguale feracità pure non ritengono la istessa proporzione fra li terreni di prima, e terza Classe lo che è dal fatto dimostrato essere ciò di molti territorj di questo Dipartimento. Tocca in fine la ordinaria coltivazione portata secondo le diverse qualità dei fondi. Condotto da questi principj fissa la sua graduazione, ed incontra pienamente lo scopo d'imparzialità voluto dalla Commissione, e dalla equità nei conguagli.
Sussegueita il Cantone di Codroipo. Il S.r Pascottini dimostra con la sua estesa, e pratica cognizione l'abuso fatto dai alcune Municipalità nel denunciare le semine, ed i prodotti delle rispettive Comuni, tanto per una fallaccia di attribuire a questi una eccedente coltivazione, come chè fosse uno stato naturale di loro intrinseca feracità, come per aver sottratto in altre anche i prodotti i più moderati, e non ajutati da veruna industria. Entrando per tanto in tal modo nello spirito delle relative istrazioni, vi fissa quei gradi per i quali si possono conoscere quei prodotti che dalla terra si otterrebbero nella sua naturale forza produttiva ajutata soltanto da una moderata coltivazione, ed industria.
Così il S.r Pertinotti mettendo in vista per Codroipo l'inesattezza delle denuncie, e le tante diversità di industria, e di coltivazione o troppo

spinte, o per nulla calcolate a grado tale che sulle sole denuncie, non potevasi certamente fare alcun equo giudizio. La sua graduazione quindi corregge, e toglie gli indicati difetti.

Istessamente il Perito Zucatti per la Tisana, dopo di avere ritenuto dalle locali osservazioni, e dai imparziali notizie raccolte sul luogo, che le denuncie non erano in fatto nè esatte, nè veritiere, si determina per le Comuni di questo Cantone i gradi sullo spirito delle memorate Istruzioni.

Per il Cantone di Udine, il sottoscritto che ebbe ad avvertire la Commissione di non doversi fidare delle denuncie Municipali se voleva essa ottenere un equo conguaglio sulla naturale forza produttiva dei terreni del Dipartimento, che estese in seguito le opportune istruzioni per i Sig.ri Periti à fissato pure la graduazione per questo Cantone.

Quella per il Cantone di Palma formata dal Sig.r Barnaba porta l'impronto delle viste della Commissione nel togliere in tal modo le erroneità o innocenti, o sospette delle fatte denuncie. Il suo rapporto è unito con la sua osservazione per li Cantoni di S. Vito, e di Portogruaro.

Resta a dire per ultimo delli Cantoni che formano il Distretto del Natisone, o di Cividale. Il Sig. Delegato Marotti ebbe a ricercare alla Commissione l'assistenza del Sig.r Domenico Gondolo avente la lingua schiava, e pratico di quelle montuose situazioni. Esso gli fu accordato quantunque di Cividale, per la sua universalmente acclamata non dubbia probità, e fu anche in seguito incaricato della relativa graduazione in unione al Sig.r Perito Lotti.

Il loro rapporto presenta il quadro di quelle locali circostanze, e le sottopongono ai riflessi da aversi in vista nelle depurazioni dei prodotti che risultar devono dalla graduazione, a toglimento di ogni sospetto di inesattezza nella attribuzione delle rispettive quote delli carichi attribuibili al Dipartimento.

Da questi cenni può ben la Commissione comprendere qual'ottimo effetto siano per produrre queste graduazioni. Esso sarà conosciuto dal risultato dei prodotti dietro una tale opera.

All'esame di quanto è stato esposto vi sono concorse pure le statiche dei Sr. Periti onde formare in seguito le rettificazioni dei prodotti votate dalla Commissione stessa, con tutte le viste anche delle locali circostanze.

Firmato. Franc.° Rota della Comm.e e Pr.° Dirig.te

Istruzioni per li Sig.ri Periti.

Protocollo 1808. della Commissione N.°

La nuova rettifica dei prospetti, e dei prodotti in questo Dipartimento eseguita, colle Tabelle proposte nella sezione 20. Aprile p. p. della Commissione Dipartimentale del Censo coll' intervento delli Sig.ri Delegati, e degli Periti assistenti destinati a percorrere gli rispettivi cantoni, nel mentre presenta essa un complesso in grande dei singoli lati fondi, e che le Tabelle delle semine, e dei prodotti eccse sopra luoco a Comune per Comune sono per dimostrare il reddito censuario; pure vi è molto ancora da desiderare per conoscere quella graduazione, che avendo una Comune con l'altra avere si possa nei suoi punti di contatto una linea continuata dai terreni pedemontani al litorale termine del Dipartimento, e dalla Livenza all'antico confine demarcativo coi paesi ex-Austriaci.

Li conguagli ordinati dal benefico Decreto 4. Febb.o p. p. di S. A. I. e R. il Principe Vice-Rè anche fra le singole Ditte devono essere basati sulla rettifica la più dimostrata dei gradi di differenza, che possano in cadauna Comune fra li terreni mediocri, li buoni, e gli infimi. Una tale differenza non è forse così facilmente conosciuta dal semplice lavoratore. I cereali, l'erba del prato, il verde frondeggio dei boschi non presentano se non all' Osservatore, che si abbassa a considerare, e ad analizzare il fondo sul quale si alzano le produzioni della natura, quelle cotanto variate qualità di terre marnose, calcaree, silicee &c.

Il vero Agricoltore, l'uomo di studio, separa da esse l'industria, la coltivazione, il travaglio, e le considera e le calcola nella intrinseca loro forza produttiva. L'Ecconomista vi applica la situazione, le locali circostanze, vi fissa la plaga verso la quale sono volte le terre, e principalmente i monti. Il cauto Estimatore ritrova nel composto di tuttociò i caratteri, e la cifra che le determinano ad un Estimo ragionato, ed equo

Li Sig.ri Periti assistenti, li quali si ànno meritato la confidenza della Commissione Dipartimentale del censo, che pel loro istituto si trovano forniti delle analoghe cognizioni, sono richiamati a compiere il

loro travaglio in una tanta Operazione.

Le unità modale delle nuove Tabelle gli dimostrano già che le Comuni da loro percorse devono essere descritte in un prospetto a Cantone per Cantone. Ma per avere un'Ordine nella cosa, onde la catena delle idee si presenti continuata, non interrotta, nè a salti, saranno descritte le dette Comuni col metodo Topografico, principiando al Nord, e volgendo all'Est, indi al Sud terminando all'Ovest. In una tale descrizione non si devono considerare nè la situazione dei Capi-luoghi, nè quella delle agregate Comuni. Oltrechè la di loro unione riguarda soltanto il sistema politico, e amministrativo, e che d'altronde può essere soggetta a delle nuove configurazioni, questa Operazione deve a vicenda proseguire, ora con la sintesi, ora con l'analisi, uniche vie per arrivare ad afferrare la verità, e l'esattezza.

A cadauna Comune saranno contraposte /nella Tabella A/ le semine, e li raccolti denunciati sopra loco, e riconosciuti dalle cognizioni dei SS.ri Periti, dai loro processi verbali, e dalle controlerie delle Comuni stesse. Nelle rimarche vi saranno portati tutti quei riflessi parziali, che saranno creduti opportuni, o dalla topografica situazione, o dalla coltivazione singolare, o da tutte quelle altre locali circostanze, per le quali nulla resti da desiderare alla integrità dello specioso argomento.

Li SS.ri Periti ben comprendono, che quest'Opera non ricerca alcun studio. Essa è un trasunto delle di sopra mentovate prime Tabelle, da loro già compilite. Ella è però questa la base di un secondo lavoro, che gli si propone /nella Tabella B/.

Descritte nuovamente le Comuni con l'istesso ordine della Tabella A, siano di cadauna riconosciuti i gradi di intrinseca fertilità divisi in tre Classi secondo i terreni buoni, mediocri, ed inferiori. Per trovare la differenza fra queste Classi conviene ritrovare un termine moderatore.. Questo istesso serve di norma non solo fra le dette Classi, ma ben anche fra una Comune e l'altra. L'attenzione delli SS.ri Periti è richiamata ad accompagnarmi nel seguente dettaglio.

Io fisso il numero di cento per il mio termine moderatore. Lo applico questo ai terreni medj di quella Comune, che sta ancora in una media proporzione con le altre Comuni. La prima Tabella A delle semine, e dei prodotti mi conduce poscia a fissare l'aumento dei gradi ali terreni buoni, ed il decremento agli inferiori. Sia per esempio la Comune /a./: essa ritiene nelle sue terre medie la forza di gradi 100, nelle terre buone di 125, e nelle terre inferiori di 75. Non tutte però possono, nè devono stare con questa proporzione, e perciò la Comune /b./ egualmente avente i terreni medj di gradi 100. averà i buoni di gradi 120. o di gradi 130., e gli inferiori di 60., o 80. gradi. Così pure la Comune /c./ li di cui terreni medj stanno nella proporzione di gradi 120. può avere li buoni eguali alle Comuni a, e b., come li può avere maggiori, e decrescere li terreni inferiori al minimo numero dei terreni di questa sorte, di una Comune che sia inferiore a tutte le altre nella Classe media. Li Sig.ri Periti di già anno compreso che io ho parlato fin' ora dei Campi arratorj. Le istesse avvertenze si applichino alle altre qualità, e si riconosca a cadauna quelle diverse proporzioni, che sono loro importate dalla intrinseca fertilità, ritenuto però sempre, che il comune termine moderatore di cento regoli nel più, e nel meno tutte le altre qualità. Io ho fissato quattro qualità di terre, onde semplificare più la cosa. Le altre qualità di poca entità, e di qualche Comune solamente saranno obbinate dai Sig.ri Periti nelle Classi indicate: il zappativo per esempio può stare fra gli arrativi, il cespuglioso fra i boschi; i paludi fra i prati, e così i pascolivi. Basta applicarvi i corrispondenti gradi di fertilità, onde nulla manchi a quell' ordine regolare, ed uniforme, per cui più certa, e più spedita riesca l'opera della Classificazione anche nei confronti della graduazione. Devono inoltre fare i Sig.ri Periti la riduzione ed il conguaglio delle diverse misure tanto lineali, che di capacità con quella di Udine.

Ecco il travaglio al quale sono chiamati i SS.ri Periti per coronare le loro fatiche, e per rendere utile, e inseparabile un' opera della più grande importanza; e del voto universale dell' intiero Dipartimento.

La celerità di questa Operazione porterà quella del risultato totale per cui indefessa si travaglia la Commissione stessa. Li SS.ri Periti attribuiscano a loro stessi soli un tale lavoro. Io credo importante che fra di essi non vi sia alcun consiglio, alcun sistema uniforme. Queste tabelle portate in seguito alla discussione delli SS.ri Periti della Commissione, sarà allora che con un' imparziale confronto si rettificheranno ove occorreranno.

Le di loro idee, ed i loro lumi applicati ad una tale rettificazione gioveranno certamente a dirigere i miei studj, e la mia opera per i miei Concittadini, per il Dipartimento, e per il Sovrano.

Firmato. Giov.ni Rota. Il Dirig.te

Tabella A.

N.ro delle Regioni	Cantone di Tolmezzo. Comuni alla sinistra del Tagliamento	alla destra del Tagliamento	in Piano, Monte o Collina	Semine: Formento Segala &c. Staja	centesimi	Sorgoturco o Saraceno &c. Staja	centesimi	Esito: Formento &c. Staja	centesimi	Sorgoturco &c. Staja	centesimi
1.	Cadunea		in mon.				38			1	34
1.	Tolmezzo		in mon.				38			1	68

dotti.

Fieno.			Legname		Osservazioni.
1.ª Sorte	2.ª Sorte	3.ª Sorte	da fuoco	da fabbrica	
Libbre.	Libbre	Libbre.	Posse	Piante	
500	150	100	1/4		
600	180	120	2/4	2/4	

 Tavola B.

Comuni alla dritta del Tagliamento	Comuni alla sinistra del Tagliamento	Cantone	in Monte o piano	Gradi di fertilità delle Arative: buone	Arative: mediocri	Arative: inferiori	Prative: buone	Prative: mediocri	Prative: inferiori
	Cadunea	Tolmezzo	in	105	100	95	100	95	80
	Imponzo		monte.	115	108	100	120	110	100

sotto indicate terre.						Osservazioni.
Boschive			Pascolive.			
buone	mediori	inferiori	buone	mediori	inferiori	
95	80	75	95	80	75	
100	90	80	100	90	80	

Vol. G.

Prodotti agrarj denunciati dalle Municipalità, e graduazioni portate dai Periti. Destra del Tagliamento

Li Sri Periti che assistirono i Sri Delegati alla destra del Tagliamento esaurirono anch'essi l'Opera della graduazione o rettificazione delle denuncie che fecero le Municipalità delle semine, e dei prodotti, rassegnandone i rispettivi rapporti alla Commissione.

Il Sr Perito Galvani operando sulli Cantoni di Maniago, Spilimbergo e Travesone estese il suo rapporto complessivo dal quale si comprese che non aveva egli inteso le istruzioni dategli; mentre in vece di formare una rettificazione alle semine, ed alli prodotti denunciati colla voluta graduazione delli terreni a Comune per Comune, ed a qualità per qualità, ed a Classe per Classe secondo la rispettiva intrinseca loro fertilità, aveva in vece alterate le semine, ed i prodotti, lo che andava a portare che si perdesse la traccia delle fatte denuncie, e che senza alcuna dimostrazione risultasse una nuova denuncia più arbitraria che altro. Fattogli però comprendere lo spirito delle istruzioni per cui la Commissione anelava di ottenere con tutta imparzialità quella esattezza che nel rapporto stesso del Sr Galvani confessava ancor egli che non avevano avuto le Municipalità nelle loro denuncie, gli fu ingiunto perciò che avesse da rifare la sua Operazione, che gli venne restituita.

Produsse egli la seconda con un nuovo rapporto, col quale un resto di amor proprio gli fa intentar una qualche difesa al suo primo divisamento. Non può però far a meno nel detto nuovo rapporto di non concorrere nello spirito della Commissione, ed esternando dei riflessi sulle locali circostanze delle Comuni da esso percorse, e facendo dei confronti fra l'una, e l'altra, e fra i Cantoni suddetti, si determina poi in fine a tracciare i gradi delli terreni delle Comuni stesse, variando, e rettificando con gli apposti gradi solamente le denunciate semine e prodotti.

Dagli esami però portati su di una tale Operazione si conobbe che egli vi aveva avuto troppo riguardo alle circostanze industriali, confondendo queste con le circostanze locali, e positive,

e che non sono in certo modo confondibili con quella portata da una industria, la quale per tutte eventualità non si può, e non si deve calcolare per permanente, ed assolutamente moderatrice la naturale fertilità, o sterilità delle terre.

Nella conseguente Operazione del risultato dei prodotti secondo le fissate graduazioni si renderà conto di alcune alterazioni che si sono credute di fare.

Nulla vi è che dire delle altre Operazioni delli SS. Periti Perasini, e Barnaba. Compreso delli stessi il grande oggetto di una tale rettifica, à portato il primo le sue cognizioni, ed i lumi raccolti sulla faccia del luogo alla graduazione che à fatto nelle Comuni delli Cantoni di Aviano, Sacile, e Pordenone; il secondo rettificando pure coi suoi gradi le denuncie Municipali delli Cantoni di S. Vito, e di Porto-gruaro, ànno fatto ciò che desiderava la Commissione.

Al dettagliato esame dell' Operato delli SS. Periti succederà la rettificazione dei prodotti dietro le istruzioni della Commissione. Con ciò si sono ottenute le due prime indispensabili basi di quantità di fondi, e di quantità, e qualità di prodotti, per ogni e qualunque Catastro sia esso provvisorio, o permanente.

firmato. Francesco Rota
della Commne Prto Dirige

NB. si ommettono le Tabelle A. e B. uniformi nell' impianto alle modale in questo @:

Vol: H.

Rettificazione
dei Prodotti denunciati dalle Municipalità
fatta coi gradi attribuiti dai Periti.
Sinistra del Tagliamento.

Le graduazioni delli fondi della Carnia portate dal Sr. Perito Duodo, come nel Vol. F, presentano lo stato di un prodotto netto, e depurato da tutte le spese di lavoreri, di industria, e di locali circostanze. Questa Operazione erasi riservata dalla Commissione ai suoi esami. Tuttavia analizzando le graduazioni già attribuite a quel Distretto, e considerato il prodotto lordo, dal quale fatte le deduzioni che convengono a cadauna qualità di terreni, si è ritrovato che ritenere si possono i prodotti che risultano dai gradi fissati come sopra, come prodotti netti.

Rendendo conto poi della rettificazione dei prodotti, si à osservato che il Sr. Duodo nel classificare, e graduare le Comuni del presente Distretto à ritenuto la proporzione fra tutte le Comuni, quindi prendendo per base il Cantone di Tolmezzo e di questo le Comuni di Cadunea, e di Somplago pei i zappativi, di Cadunea pure per i prativi e di Tolmezzo per i pascoli, e boschivi, ànno li gradi di queste servito pure di base anche per gli altri Cantoni.

Non ben esattamente però osservata la proporzione fra tutte le Comuni si sono in alcuni luoghi accresciuti, e minorati i prodotti.

Anche nel Distretto di Cividale si à osservato che i gradi medj andavano a portare a questa parte una minorazione di prodotti in confronto degli altri, quantunque di questo proporzionate siano le Comuni fra di loro. In vista di ciò si è fissata quella rettificazione la quale salvando il merito delle parziali Operazioni, vai nello stesso tempo a produrre quella analoga proporzione, che contemplava per suo scopo l'opera della graduazione per ottenere le più giuste, e le più vere basi per l'Estimo.

Egli è di fatto il più palese per se stesso che i prodotti denunciati dalle Municipalità non lo sono tutti in una giusta proporzione nè con la fertilità intrinseca delle terre, nè con i mezzi riproduttivi. Essi sono troppo spinti in alcuni luoghi perchè abbondano di ingrassi, perchè le fatiche sono applicate con i maggiori sforzi. In

alcuni altri sono stati portati al minimo possibile, calcolando forse ogni e qualunque sorta di spese di lavorerio, e di coltivazione.

Ognuno ben vede che con ciò non si ottiene in veruen modo quella perequazione generale del Dipartimento, base la più giusta per il riparto dei carichi pubblici. L'equità perciò voleva che col mezzo delle applicate parziali graduazioni, combinate con le generali circostanze si portasse una rettificazione anche alle graduazioni stesse, del che si renderà conto nella Operazione dell' Estimo.

Firmato. Francesco Aira
della Comm.e e P.o Dirig.te

Numero delle Sezioni nelle quali sono state portate le Comuni.	Cantoni.	Comuni che ànno servito di base alla rettificazione dei Prodotti denunciati dalle Municipalità.			Prodotti medj			
		Comuni	Gradi medj.	Qualità dei prodotti.	denunciati dalle Municipalità		e ritenuti per norma delle rettifiche	
I.	Carnia e	Caelunea	100. / 95.	Sorgoturco	1	34	1	34
				Fieno dai Prati	500	00	500	00
				Fieno dai Pascoli	150	00	150	00
II.	Canal del Ferro.	Tolmezzo	100.	Legna da fuoco	0	50	0	50
				Legna da fabbrica	0	33	0	33
	Cividale.	Brazzano & il Piano.	100.	Formento	1	54	1	54
				Sorgoturco	2	00	2	00
				Vino	0	81	0	81
		Castello della B. V.e & il Monte.	50.	Formento	-	-	-	-
				Sorgoturco	1	17	1	17
				Vino	0	75	0	75
	Faedis	Zivacco & il Piano	100.	Formento	2	00	2	00
				Sorgoturco	2	34	2	34
				Vino	0	38	0	38
		Platischis & il Monte	40.	Formento	1	34	1	34
				Sorgoturco	-	-	-	-
				Vino	-	-	-	-
	S. Pietro dei Schiavoni	Tercetta & il Piano.	95.	Formento	1	08	1	08
				Sorgoturco	1	48	1	48
				Vino	1	07	1	07
		Savogna & il Monte	60.	Formento	1	67	1	87
				Sorgoturco	1	00	1	00
				Vino	0	50	0	50

Dalli premmessi gradi e relativi Prodotti risulta la seguente comparazione fra le quantità medie delle denuncie delle Municipalità, e quelle risultate dalla rettificazione fatta sulla base dei gradi stati attribuiti dai Periti alle terre delle Comuni delli Cantoni antedescritti.

Cantoni.	Prodotti. denunciati dalla Municipalità: Sorgoturco		Fieno.		Legna. da fuoco		Legna. da fabbrica		Prodotti. rettificati secondo i gradi attribuiti: Sorgoturco		Fieno.		Legna. da fuoco		Legna. da fabbrica	
	Staja	Centesimi	Libbre	Centesimi	Passa	Centesimi	Piante	Centesimi	Staja	Centesimi	Libbre	Centesimi	Passa	Centesimi	Piante	Centesimi
Tolmezzo	1	37	519	55	0	46	0	53	1	32	519	25	0	42	0	25
Ampezzo	0	98	438	67	0	15	0	57	0	90	365	42	0	33	0	23
Rigolato	0	93	426	67	0	42	0	54	0	98	387	19	0	40	0	26
Paluzza	0	99	442	27	0	23	0	43	0	98	374	60	0	30	0	23
Moggio	1	31	467	50	0	12	0	55	1	08	365	45	0	39	0	26
	5	58	2294	66	1	38	2	62	5	26	2011	91	1	88	1	23
	denuncie								rettifiche							

Cantoni.	Formento		Sorgoturco		Vino.		Fieno	Formento		Sorgoturco		Vino.		Fieno
	Staja	Centesimi	Staja	Centesimi	Conzi	Centesimi	Libbre	Staja	Centesimi	Staja	Centesimi	Conzi	Centesimi	Libbre
Cividale	1	12	1	89	0	66	629	1	57	1	95	0	55	703
Faedis	1	62	2	98	0	61	541	1	29	2	03	0	33	562
S. Pietro dei Schiavoni	1	63	1	87	0	82	475	1	09	1	03	0	77	967
	4	37	6	54	2	09	1645	3	95	5	01	1	65	2232
	denuncie							rettifiche						

Il risultato dei prodotti della Carnia, quantunque apparisca dedotto da ogni separazione, come si è detto nella qui avanti esposizione, è stato tuttavia anche questo regolato col medio termine dei gradi 100. per li zappativi, pascolivi, e boschivi. Per li prativi poi sebbene apparisca il termine di gradi 95. per il moderatore di questo prodotto, ciò non poteva essere altrimenti, mentre con questo si ottiene la maggiore proporzione fra li prativi di tutte le Comuni della Carnia. Si sono con ciò levate le sproporzioni tanto in più quanto in meno che avevano alcune Comuni, fra le quali principalmente Zaglada e Mione si sono ridotte a quella proporzione che prima non avevano.

Dopo li Cantoni della Fella sono quelli del Distretto di Cividale. Abbracciano anche questi monti colli e piano di non dissimile natura di fondi. Dovevasi perciò avere in considerazione una tale diversità, onde li gradi che potevano convenire ai terreni in piano non andassero ad accrescere il reddito dei monti, o delle colline che è sempre minore non computando quella sforzata industria, e coltivazione maggiore che esigono questi ultimi fondi. Ed è perciò che se per Cividale è stato presa la Comune di Buttrio per regolatrice dei terreni piani, è stato poi considerato che per i monti gli possa convenire i gradi stati attribuiti alla Comune del Castello della B. Vergine del monte.

Così per il Cantone di Faedis Zivacco in piano, e Platischis in monte ànno regolato la rettificazione delle Comuni piane, e montuose in esso comprese.

Tarzetta e Savogna sono state prese per quello di S. Pietro dei Schiavoni che à parte piano e monte.

Se si osservano poi i prodotti denunciati nel Cantone di Cividale si ritroverà che principalmente negli arativi sono stati dati in minore quantità di quella che si ottiene in fatto. Li prodotti però di Buttrio vanno a togliere ogni sproporzione tanto nei cereali, che nel vino del piano, e dei colli.

Il Cantone di Faedis è il più proporzionato fra le sue Comuni. Se vi è qualche differenza, questa và ad essere levata con i gradi di Ziracco, e di Ratischis, con i quali si sono rettificati i prodotti delle altre Comuni del suo circondario.

Nella portata rettificazione in questo Distretto non si à soltanto avuto in vista la giusta proporzione fra le Comuni di cadaun Cantone, che si à avuto anche in considerazione di ottenerla fra Cantone, e Cantone. Egli è perciò che nel Cantone di S. Pietro è stata presa la Comune di Tarzetta onde stare in proporzione col Cantone di Cividale. Li prodotti di Ponteacco, o di S. Pietro avrebbero dato un risultato troppo maggiore nelle altre Comuni, ove l'industria, e la coltivazione sono spinte all'eccesso.

Se Tarzetta di 95. gradi à servito per le terre del piano, ragion voleva che per i monti si avesse da prendere un minor termine, ed è stata quindi fissata la Comune di Savogna di gradi 80.

Queste correzioni non alterano minimamente le prime basi portate dalle osservazioni delli Sig.ri Periti. Cadauno di essi aveva considerato i loro rispettivi Cantoni. Non potevano d'altronde togliere affatto con un solo numero di gradi le proporzioni fra i primi elementi delle denuncie. Conveniva perciò nell'Opera preparatoria all'Estimo allontanarsi in alcun Cantone dal supposto medio termine di gradi 100. In tal modo anzi servendosi della ordinata graduazione si à ottenuto per tanti replicati esami, e confronti quella ragionevole ed imparziale Operazione che in ogni altro modo non era dato certamente di averla.

Se ancora vi restano dei difetti sono questi attribuibili alla natura della Cosa, ed alla vastità e complicazione di una tanta Operazione, ed alla plausibile fretta di regolare quel conguaglio, per cui cui deve portare un sollievo alle singole Ditte.

Firmato. Franc.o Rota della Comm.e
e P.o Dirig.te c

Rettificazione
dei Prodotti denunciati dalle Municipalità fatta coi gradi attribuiti dai Periti, Sinistra del Tagliamento.

La graduazione ordinata ali Periti che percorrero li varj Cantoni del Dipartimento con la ordinanza 2. Luglio prossimo passato della Commissione doveva provare la rettificazione la più esatta delle denuncie dei prodotti nello stato naturale delle terre. Non tutti li suddetti Periti si sono tenuti lontani dall' avere in considerazione o le fatiche straordinarie, o la mancanza dei mezzi indispensabili alla riproduzione; e sicome una tale operazione doveva essere basata con principj generali, ed uniformi, lo che non è stato del tutto avvertito, così vi si scorge talvolta rotta quella esatta controlleria che devesi osservare in una Opera come la presente. Utilissima tuttavia è riuscita la graduazione, ed agli sù indicati difetti vi è stato riparato col prendere per termini medj i gradi di quelle Comuni che presentano in fatto il prodotto proporzionato fra di loro, non solo a comune per Comune ma anche rispettivamente fra un Cantone, e l' altro. Ove poi non è stato ritrovato nei gradi il giusto termine medio, si à avuto riflesso nelle depurazioni onde ottenere la migliore proporzione generale, e parziale.

Così li cereali delli due primi cantoni contenuti in questo Volume, che sono Gemona, e S. Daniele quantunque proporzionati fra di loro sembra però che siano un poco troppo forti in paragone di quelli della bassa. Nell' applicazione delle circostanze parziali delle semine, della coltivazione, dei lavori, e della attività dei terreni si sono tolte tutte le disuguaglianze, come si rileverà dall' Estimo delle Comuni.

La graduazione rettificando le denuncie dei prodotti forma la prima base. L' applicazione della coltivazione generale, e parziale à condotto l' Estimo a quel punto di approssimativa perfezione, e di corrispettiva equità, per cui il riparto delle singole quote tanto Comunali che individuali diviene basato, ossia il più imparziale conguaglio nei carichi Pubblici.

Con il maggiore circospetto esame si è proceduto negli altri Cantoni, e Comuni. Da ciò ne è derivato

che delle volte si ànno ritenuti i gradi medj per base, e delle volte si sono presi e dei maggiori, e dei minori.

Tutte le Comuni che sono state prese per regola delle altre in cadaun Cantone saranno descritte qui in seguito, rendendo conto delle ragioni per le quali sono state prese piuttosto quelle che le altre.

Ma l'oggetto principale è stato quello di rendere proporzionati anche i Cantoni fra di loro, lo che non potevasi avere in vista dai Periti, per tal modo anche alontanandosi in alcuna parte dalle loro medie, ciò si è fatto per avere una graduazione non solo proporzionata fra e Cantone, ma che sia essa uniforme e regolare per l'intiero Dipartimento.

Quantunque in qualche conto dall'opera delli Sl. Periti non si riconosca uno spirito di analisi esattamente comparativo, le loro parziali graduazioni però poste di confronto ai generali elementi statistico-agrarj, ed alle varie circostanze locali, ànno potuto certamente condurre nell'Opera dell'Estimo a quella perequazione in tutto il Dipartimento che era il grande scopo della Commissione.

Firmato. Franc.co Rota della Comm.e
e. G.o Dirig.e [illegible]

Numero delle sezioni nelle quali sono state provate le Comuni	Cantoni.	Comuni, che ànno servito di base alla rettificazione dei prodotti denunciati dalle Comuni.						
		Comuni	Gradi medj.	Qualità dei prodotti.	Prodotti medj denunciati dalle Municipalità		e ritenute per norma delle rettifiche	
	Gemona	Portis.	100.	Segala	4	34	4	34
				Sorgoturco	5	84	5	84
				Vino				
				Fieno	500	00	800	00
	S. Daniele	Moruzzo.	100.	Formento	2	00	2	00
				Sorgoturco	3	00	3	00
				Vino	0	38	0	38
				Fieno	650	00	600	00
	Tricesimo.	Loneriacco per il piano	100.	Formento	2	00	2	00
				Sorgoturco	2	67	2	67
				Vino	0	75	0	75
		Arra per la Collina	100.	Formento	2	00	2	00
				Sorgoturco	2	00	2	00
				Vino	1	00	1	00
				Fieno	400	00	495	00
	Udine.	Tavagnacco per i grani.	100.	Formento	1	75	1	75
				Sorgoturco	2	83	2	83
		Pagnacco per l'Alta	120.	Vino	0	75	0	75
		S. Stefano per la media	130.	Vino	1	75	1	75
				Fieno	700	00	840	00
	Codroipo.	Pozzecco per i grani.	83.	Formento	1	83	1	83
				Sorgoturco	2	33	2	33
		Rivolto per il vino	100.	Vino	0	62	0	62
				Fieno	450	00	375	00
	Palma.	Privano.	120.	Formento	3	17	3	17
				Sorgoturco	4	34	4	34
				Vino	2	00	2	00
				Fieno	1200	00	800	00
	Latisana.	Cannussio.	105.	Formento	3	50	3	50
				Sorgoturco	4	50	4	50
				Vino	1	50	1	50
				Fieno	1100	00	1100	00

Dai premessi gradi, e relativi Prodotti risulta la seguente comparazione fra le quantità medie delle denuncie delle Municipalità, e quelle risultate dalla rettificazione fatta sulla base dei gradi stati attribuiti dai Periti alle terre delle Comuni delli Cantoni antedescritti.

Cantoni.	Prodotti													
	denunciati dalle Municipalità							rettificati secondo i gradi attribuiti						
	Formento.		Sorgoturco		Vino.		Fieno.	Formento		Sorgoturco		Vino.		Fieno.
	Staja	Centesimi	Staja	Centesimi	Conzi	Centesimi	Libbre.	Staja	Centesimi	Staja	Centesimi	Conzi	Centesimi	Libbre.
Gemona	3	12	4	27	1	50	864	2	33	3	87	1	63	618
S. Daniele	1	84	3	23	0	88	622	1	59	2	38	0	30	438
Tricesimo	2	10	2	38	0	77	501	2	14	2	40	0	63	536
Udine	1	86	2	91	0	91	699	1	92	2	97	1	08	670
Codroipo	1	74	2	08	0	62	825	2	20	2	78	0	85	586
Palma	2	10	2	98	1	82	951	2	69	3	69	1	69	799
là Tirana	3	67	4	41	1	11	1000	3	66	4	72	1	57	770
	16	43	22	26	7	61	5462	16	53	22	81	7	55	4427
	Denuncie							Rettifiche						

Nelli tre Cantoni qui avanti descritti di Gemona, S. Daniele, e Tricesimo si è ritrovato il termine medio di 100. nelle prese Comuni per regola delle altre, che sta in quella proporzione che potevasi sperare la più conveniente. Per Tricesimo si è preso Loneriacco per il piano, ed Arra per la Collina. Quantunque sieno queste due Comuni di eguali gradi; pure diversa essendo la rispettiva loro posizione doveva certamente dare la Comune di Arra minori prodotti di quella di Loneriacco essendo perciò molti li territorj in collina di questo Cantone, così conveniva per quelli attenersi a quel risultato che gli era analogo, e che salvasse i riguardi di una maggiore industria e delle locali circostanze.

Nel Cantone di Udine in cui varia cotanto l'attività dei terreni non solo in generale; ma in particolare ancora riguardo ai diversi prodotti, a grado tale che se un territorio è il più omogeneo ai cereali tutti, non lo è poi egualmente per il vino, e così viceversa, si è dovuto conseguentemente prendere la Comune di Pagnacco e di S. Stefano per i vini. Se per questo prodotto si avessero rettificati gli altri territorj sulla base di una Comune della Bassa, ciò averebbe portato una eccedenza per quelle dell'Alta, come d'altronde troppo tenue sarebbe risultato per le Comuni inferiori il vino che si avesse preso per norma in alcuna Comune dell'Alta.

Per la parte Bassa prestando la Comune di S. Stefano avente 130. gradi, ed un prodotto di vino di Conzi 1,75. egli è quello che si ottiene di fatto dalli terreni mediocri di quel territorio. Se invece si avesse preso Tissano, Percoto, Lumignacco, Trivignano, o Cortello, che si à tutta la ragione di credere che non siano stati molto esatti nelle denuncie, si averebbe minorato con la rettificazione oltre modo questo prodotto, con ingiustizia della Cosa pubblica e privata in un modo, o nell'altro prendendo le Comuni di Pavia, Menarolo, e Merlana, li di cui prodotti denunciati anderebbero ad

ad accrescere le altre oltre il dovere.

Ma siccome vi passa una grande diversità fra la forza attiva per il vino, delli terreni alla Bassa da quelli dell' Alta, così volendo con una giusta perequazione conguagliare possibilmente tutte le Ditte, è stato preso il termine della Comune di Pagnacco per moderatore di questo prodotto nella parte Alta. Le Comuni di Castelliero, e Zampis avrebbero dato un risultato eguale. Con S. Margherita, Adrico, e Marsura sarebbe accresciuto del doppio. Primolaco, Ravosa, e Savorgnano lo avrebbero eccessivamente minorato, ed in ogni modo non sarebbe stata quella proporzione che apparisce in ora se non la estremamente esatta, almeno la più approssimativa, e la più corrispondente fra li terreni alti, e bassi di questo Cantone di Udine.

Con gli istessi riguardi si è proceduto anche negli altri Cantoni. Per Codroipo la Comune di Pozzecco quantunque di gradi 83. pure presenta il prodotto il più proporzionato alla sua attività, ed in quella misura che và a correggere, ed a equilibrare tutti gli altri Territorj. Non avendo vino la Comune di Pozzecco, quella di S. Vidotto à servito per quelle che ne ànno. Se anche per i grani si avesse preso S. Vidotto si andava a crescere del doppio questo Cantone in confronto degli altri.

Tali apparenti sproporzioni dei Periti sono risultate dal non aver essi avuto in vista se non che li soli Cantoni respettivamente loro assegnati. All' opera della Commissione era poi riservato di perequare tutte le Operazioni fra di esse con viste generali, e di una generale proporzionata equità.

Così li Cantoni di Palma, e di San Vitano con le Comuni di Privano per il primo, e di Cannussio per il secondo si sono salvate pure quelle proporzioni che, o con li medj gradi di 100. o con altri non si averebbe ottenuto mai una proporzionata graduazione fra Comune, e Comune, come neppure fra i diversi prodotti risultanti in altro modo o un eccesso od un

difetto fra il formento, ed il sorgoturco, o fra questi, ed il vino. Alcune Comuni dunque doverano aumentare il prodotto, ed altre diminuirlo. Bajando (negli) elementi ottenuti dal contrasto del privato interesse, dalle mire particolari e diverse fra l'una e l'altra delle Municipalità, si aveva tuttavia il conforto di aver tolto il più degli errori.

Firmato. Fran.co Mola della Cont.o e P.mo Dirig.te

Vol: K.

Rettificazione
dei Prodotti denunciati dalle Municipalità fatta coi gradi attribuiti dai Periti.
Destra del Tagliamento.

In seguito della graduazione attribuita dalli Sr. Periti alli terreni delle Comuni alla destra del Tagliamento, si sono riconosciuti i prodotti relativi proporzionandoli al vero rapporto in cui stanno fra di loro i diversi Cantoni, avuto riguardo alle denuncie, alla intrinseca attività delle terre di cadauna Comune colla fatta rettifica, ed alle locali circostanze.

Si sono quindi presi per base li prodotti denunziati da quelle Comuni, che più prossimamente vanno a portare il risultato ricercato. Così in qualche Cantone si à dovuto ritenere per base quella Comune che in parità di gradi à denunciato un prodotto maggiore di molte altre, ed in qualche altro, quella tal Comune che lo à denunciato minore.

Nel Cantone di Aviano li prodotti dei terreni arratorj si sono rettificati sopra quelli denunciati dalle Comuni di Malnisio e Grizzo che dal Perito Sr. Benvini sono state riconosciute le più ingenue nelle loro denuncie. Da queste si à la prova della inesattezza di molte altre che con tale norma sonosi accresciute: egli è vero che ad alcune altre sono riusciti minori i prodotti denunciati. Ciò doveva risultare in conseguenza di una proporzione che in tal modo è stata conservata fra tutte le Comuni di questo Cantone, e che dà un risultato ragionevole nel suo complesso.

Il prodotto dei Prati può apparire in medio molto tenue in confronto di alcuni aggiè delle Colline; ma questi sono sopra pochissimi quartieri in confronto delle grandi estensioni, che sono il vero aspetto della sterilità, ed ai quali conviene benissimo il tenue prodotto attribuitogli.

Nel Cantone di Sacile si sono presi per regola della rettificazione li prodotti denunciati dalla Municipalità di Caneano, la quale pare essere stata la più ingenua nelle sue denuncie. Queste danno in fatto il risultato il più ragionevole generalmente, nè vi si riscontra altro difetto se non se quello di portare troppo alto il prodotto del Vino nelli territorj di Vigonovo, e di Polcenigo, ma questo poi non è per nulla eccedente nella maggior parte delle Comuni al piano. Le Colline di Polcenigo danno poi un più sicuro, e maggiore

prodotto per la diversa disposizione dell'acritato in colle da quello nella pianura.

Li Prati di questo Cantone sono generalmente poco ubertosi, e però non è meraviglia se il loro prodotto apparisce piuttosto scarso. In alcune situazioni basse vicine al fiume Livenza si à è vero un prodotto maggiore di quello assegnato ai prati di prima Classe; ma d'altronde se in questi pochi fondi si à una maggiore quantità, è poi molto inferiore la sua qualità.

Succede al descritto il Cantone di Pordenone nel quale forse possono apparire minorati di troppo nella rettificazione li prodotti di varie Comuni, quali sarebbero Medana, Azzano, Cecchini, Valle-Moncello, Porcia &c. Se però si paragona esso con quello di Sacile deve certamente restar di molto al di sotto in fertilità. Egli è di più danneggiato da tante acque sorgive, fluviatili, e da Torrenti, per le quali deve meritare i dovuti riguardi. V'à inoltre un'altro riflesso che non può trascurarsi, di essere cioè mancante degli ingrassi dovendo i Possidenti abbonati provvedere i Concimi da Venezia. Il maggiore prodotto perciò che possono dare questi terreni diviene più per una sforzata industria, che per una intrinseca feracità.

Li prodotti denunciati dalla Municipalità di Cavasso sono stati presi per regola nella rettificazione dei prodotti in generale del Cantone di Maniago. Essi potrebbero forse apparir tenui in confronto di alcuni altri; ma questi ritengono la più giusta proporzione fra il Formento, ed il Sorgoturco, e perchè il complesso del Cantone regolato in tal modo và a proporzionarsi anche col Cantone di Aviano di analoghe circostanze, e perchè di fisica consimile natura nei terreni. Se si avessero presi quelli di Maniago davano un risultato troppo eccedente nel complesso, e quasi eguale la quantità del sorgoturco a quella del Formento. Così quelli di Fanna portavano un'eccedenza ancora maggiore a tutte le altre.

Per li prattivi sono basate le rettificazioni sul prodotto di Sequals che sembra il più ragionevole, e che

dà un risultato proporzionale a quello del Cantone di Aviano. Apparisce è vero che alcuni prati di Sta Claffe appiè di quelle Colline diano un prodotto maggiore di quello che risulta dalla rettificazione; oltrechè questi sono in piccola quantità non sono poi fertili se non per l'abbondante ingrasso che ricevono dalle stalle, e dai vicini Cortili. Se si avesse voluto con la rettificazione di questi (che sono pochi) regolar gli altri, si averrebbe portato una eccedenza di prodotto nei più.

Nel prodotto delli terreni boschivi si è ritenuto il periodo dei tagli che ai risultato da diverse affittanze, le quali ànno la durata di anni 29. regolando in tal modo l'evidente sbaglio del Sr. Perito Galvani, il quale calcolando quei tagli ogni 10. anni li vai a portare l'eccedente prodotto di Fassa 4 Cti 50. all'anno.

Li prodotti montuosi del Cantone di Spilimbergo sono stati ridotti a quella quantità che potrebbero dare quei sterilissimi fondi, se non venissero caricati di una eccedente coltivazione in grazia di una maggior quantità di animali, e della pochezza dei fondi che soffrono essere lavorati. Dovendo inoltre lavorarli tutti a mano, diviene la terra meglio preparata, ma costa più fattica. Ecco da tutto ciò come il prodotto denunciato, conviene dire, con tutta ingenuità, di Formento Stª 8, 92, vena ridotto a Stª 6, 40.

Riguardo ai prattivi si vede quasi costantemente denunziato il prodotto di Cti 600. fieno. È stato perciò preso quello di Spilimbergo per norma dei fieni.

Così pure nel Cantone di Valvasone essendo quasi uniformi le denuncie del prodotto dei Prati si sono in conseguenza rettificati sulla quantità di Cti 600.

Fra li Cantoni di S. Vido, e di Portogruaro, si ai cercato di salvare quella proporzione che unisca i reciproci riguardi di una equitativa ripartizione. Li paludi poi del primo portano carra 4,00 per Campo di gradi 100, quando quelli del secondo non danno che Cti 83.

una tale disuguaglianza viene giustificata dalla difficoltà dei tagli, e delle estradizioni da quelle basse, e troppo umide situazioni.

Portata per tal modo quell'analisi comparativa che ricercavano li territorj della destra, e fissata la quantità a cadauna Comune, a cadauna qualità, e ad ogni singola Classe, si è proceduto ai relativi calcoli del valore di ogni prodotto nelli separati trafranti a Sezione per Sezione, ed a Comune per Comune, nei quali saranno avute in considerazione tutte le altre locali circostanze di mezzi riproduttivi per arrivare ad ottenere le vere forze censuarie, sulle quali ripartire con equa proporzione tutti i pubblici carichi.

Si darà qui in seguito la tabella comparativa dei prodotti denunciati, e delle rettificazioni degli accennati Cantoni formanti la parte destra del Tagliamento di questo Dipartimento.

Se per tal modo si è proceduto, e si sono cercate tutte le strade per ottenere la più equa perequazione delle circostanze parziali, e generali nella applicazione dei prodotti a cadauna Comune, sempre però sulla base delle graduazioni portate dai Periti alle terre dei da loro percorsi Cantoni, l'Opera dall'Estimo deve non v'à dubbio riuscir dedotta con tutta quella equità che si doveva avere in vista nella ripartizione dei carichi Pubblici, e del Pubblico contributo.

Firmato Franc.co Acta della Comm.e e P.to Dirig.te C.e

Numero delle Sezioni nelle quali sono state portate le Comuni.	Cantoni.	Comuni che anno servito di base alla rettificazione dei Prodotti denunciati dalle Municipalità.					
		Comuni	Gradi medj.	Qualità dei prodotti.	Prodotti medj denunciati dalle Municipalità		Prodotti medj e ritenuti per norma delle rettifiche
	Aviano.	Grizzo.	100.	Formento . . .	1	48	1	48
				Sorgoturco . . .	1	69	1	69
				Vino	0	45	0	45
				Fieno	334	00	200	00
	Sacile.	Cavolano.	100.	Formento . . .	1	80	1	80
				Sorgoturco . .	2	70	2	70
				Vino	1	48	1	48
				Fieno	466	00	300	00
	Pordenone.	Pasean di Prata	100.	Formento . . .	1	50	1	50
				Sorgoturco . .	2	12	2	12
				Vino	1	11	1	11
				Fieno	666	00	473	45
	S. Vido.	Cordovado.	100.	Formento . . .	2	07	2	07
				Sorgoturco . .	2	20	2	20
				Vino	0	72	0	72
				Fieno	700	00	760	00
	Maniago.	Cavasso.	83.	Formento . . .	0	96	0	96
				Sorgoturco . .	2	42	2	42
				Vino	0	50	0	50
				Fieno	400	00	639	00
	Spilimbergo.	Baseglia	100.	Formento . . .	1	50	1	50
				Sorgoturco . .	2	58	2	58
				Vino	0	62	0	62
				Fieno	300	00	300	00
	Porto-gruaro.	Gruaro.	115.	Formento . . .	3	36	3	36
				Sorgoturco . .	3	89	3	89
				Vino	1	08	1	08
				Fieno	1000	00	800	00

Dalli premmessi gradi e relativi Prodotti risulta la seguente comparazione fra le quantità medie delle denuncie delle Municipalità e quelle risultate dalla rettificazione fatta sulla base dei gradi stati attribuiti dai Periti alle terre delle Comuni delli Cantoni antedescritti.

Cantoni	Prodotti denunciati dalle Municipalità								Prodotti rettificati secondo i gradi attribuiti							
	Formento		Sorgoturco		Vino		Fieno		Formento		Sorgoturco		Vino		Fieno	
	Staja	Centesimi	Staja	Centesimi	Conzi	Centesimi	Libbre	Centesimi	Staja	Centesimi	Staja	Centesimi	Conzi	Centesimi	Libbre	Centesimi
Aviano	1	34	1	72	0	52	296	00	1	36	1	55	0	41	208	00
Sacile	2	01	2	62	1	18	479	00	1	72	2	61	1	43	344	00
Pordenone	2	08	2	41	0	76	490	00	1	35	1	91	1	00	330	00
S. Vito	2	62	2	98	0	78	605	00	2	19	2	37	0	78	768	00
Valvason	2	28	3	00	0	87	533	00	2	40	3	20	1	07	553	00
Maniago	1	47	2	95	0	57	446	00	0	96	2	25	0	50	420	00
Spilimbergo . .	1	74	2	62	0	70	388	00	1	37	1	85	0	54	478	00
Porto-gruaro . . .	2	73	3	73	0	80	780	00	3	11	3	60	0	99	770	00
	16	25	22	03	6	18	4017	00	14	46	19	34	6	70	3867	00
	denuncie								rettifiche							

Dalli premmessi quadri comparativi ne risulta che ad eccezione delli Cantoni di Maniago, e di Portogruaro si sono ritenuti in tutti gli altri i gradi medj di 100. per norma direttrice della rettificazione delle denuncie municipali. Per il primo si è preso per termine moderatore Cavasso di Fanna di gradi 83., e per il secondo li gradi medj di 115. attribuiti a Frisano hanno regolato questo Cantone.

A giustificazione di ciò, oltre quanto è stato detto nella premmessa esposizione, si aggiunge che, il termine di 100. attribuibile a Maniago con un prodotto di Formento st. 3,00; Sorgoturco st. 3,00, e Vino Conzi uno, di confronto a Fanna alla quale gli sono stati dati soli gradi 83. col prodotto di Formento st. 2,42, Sorgoturco st. 3,42, e Vino Conzi 0,75., il termine moderatore di 100. per Maniago, di confronto alli 83 per Fanna, anderebbe a minorare ancora i prodotti di questa, quando è di fatto il più evidente che Fanna supera Maniago di forza produttiva in tutti i suoi terreni. Egli è un fatto nulla meno palese che la Comune di Cavasso presa per moderatrice stà in una media proporzione fra Maniago e Fanna, ed ecco che con ciò si sono regolati proporzionatamente tutte le Comuni di questo Cantone. Da ciò apparisce pure fuori di dubbio dimostrato l'errore del S.r Perito Salvani di ritenere in Maniago quel prodotto che gli deriva da tutti i sforzi di quella industria che le situazioni montuose necessitano ad usare. Si aggiunga di più che ove abbondano i pascoli, come per la sua posizione è in Maniago, vi è un maggior numero di animali, e quindi di ingrassi, per i quali v'è bisogno certamente di un Capitale nei bovini. Le circostanze pertanto di una industria sforzata, e sostenuta da capitali effettivi non solo, ma soggetti a perire non devono in verun modo essere considerate in un Estimo Censuario.

Riguardo poi al termine di gradi 115. preso per moderatore nel Cantone di Porto, si osserverà che li gradi 100. essendo stati attribuiti alle Comuni di Loncon, Stagninbecco, Borchetto, Annone, e Bando-

Marcello variano tutti nelle denuncie, mentre Loncon à st.ª 2,74 di Formento, Stagnimbecco st.ª 1,91 Borchetto e Annone st.ª 2,60, e Bando-Marcello st.ª 3,36. Che se si avesse presso la Comune di Stagnimbecco li prodotti appieno di questo Cantone andavano a risultare minori di quelli dell'Alta la quale è tanto inferiore in attività naturale nelle sue terre, e nelle sue circostanze locali in paragone della Bassa. Se poi si avesse fatto scrivere la Comune di Bando-Marcello di prodotti presso che uguali anche negli altri generi a quelli di Pravaro avente gradi 115 sarrebbe in allora risultata all'opposto quella eccedenza che non è in fatto in questa Sezione, mentre fra le altre Comuni quella di S. Stin che à gradi 135 segna un prodotto a Campo di Formento st.ª 4,17 è accresciuta a st.ª 4,23, quando prendendo Stagnimbecco sarrebbesi ridotto a st.ª 2,58, e prendendo Bando-Marcello sarrebbe accresciuta a st.ª 4,53.

Giustificata in tal modo la presente Operazione per cui nulla è stato ommesso di esami, di confronti e di quelle indagini che non lasciano luogo per nascondersi la verità in faccia a quella equa generale perequazione che si à sempre avuto di mira, non può non sortire della più approssimativa giustizia.

Firmato. Fran.co Sola della Comm.e e P.to Dirig.te

Vol. L. M. N.

Prodotti denunciati, e rettificati disposti secondo l'ordine delle sezioni nelle quali è stato diviso il Dipartimento.

Avendo li SS.ri Delegati, e Periti percorso il Dipartimento nel raccogliere le notifiche dei singoli possessi a Comune per Comune, secondo la sua divisione in Cantoni, fu ritenuto questo comparto anche nella rettifica fatta dalla Commissione dei prodotti denunciati dalle Municipalità. Fu in seguito riflettuto che una tale divisione non poteva essere la base la più esatta per conoscere nelle proposte notifiche quella graduata proporzione che a colpo d'occhio, e con un confronto il più facile, era di mestieri di ottenere. Oltrechè la divisione in Cantoni poteva essere anche alterata dai sistemi politici, ed amministrativi. Restò quindi preso di dividere il Dipartimento del Passariano con una tale Topografia, per cui si avesse distinto il monte dal piano e l'uno, e l'altro diviso poi secondo le traccie marcate dalla natura, o per diversità di fondo, o per diversa coltivazione, o per singolari abitudini.

In sedici sezioni fu quindi diviso tutto il Dipartimento; dieci cioè alla sinistra del Tagliamento, e sei alla destra. La prima divisione comprende sei sezioni in monte, e quattro in piano; la seconda due in monte, e quattro in piano.

Si sono nuovamente per ciò redatte le notifiche, o siano denuncie, fatte dalle Municipalità dei prodotti cereali, e delle raccolte oggimere, descrivendo nuovamente le Comuni a sezione per sezione, riportando fedelmente a ciascheduna le denuncie fatte dalle Municipalità, e le rettificazioni portate dai Periti che percorrero come sopra li cantoni con li SS.ri Delegati.

Porta non v'à dubbio una tale divisione di conoscere, e di calcolare con la maggiore esattezza tutte le particolari locali circostanze, onde quiditare le nature delle proporzioni dei terreni seminati a Formento da quelli seminati a Sorgoturco, le depurazioni le più analoghe, e di applicarvi i diversi prezzi secondo la qualità, e bontà dei generi.

Non alterata minimamente con ciò la prima base, era

d'altronde necessario di avere anche questa Operazione per un confronto, e per un esame il più pronto, facile, e sicuro per condursi all'Estimo delle singole Comuni con principj dedotti dal fatto, e dalle circostanze generali, e parziali.

Anche questa Opera sarà un testimonio degli studj, e dell'impegno con cui si è prestata la Commissione nel disimpegno delle proprie incombenze, onde possibilmente lo scopo delle Paterne viste dell'Augusto Sovrano, che il contributo sia perequato fra i singoli contribuenti, abbia il pieno suo effetto nel riparto del contributo, e di ogni altro carico Pubblico.

Essa formerà pertanto parte degli atti della Commissione a garanzia della sua responsabilità, ed a conforto delle sue fatiche.

Firmato. Frantᵒ Rota della Commⁿᵉ e Pᵐᵒ Dirigᵗᵉ

NB: Si ommette la copia delli rapporti delli volumi M. N. contenenti l'estesa disposizione in sezioni delle Comuni del Dipartimento.

Qui in seguito si averà la modula della verificazione dei prodotti denunciati in conseguenza dei gradi attribuiti dalli Periti alle diverse Classi dei terreni ec.

Anagrafi della Popolazione.

Un' anagrafi esatta della popolazione del Dipartimento del Passariano era assolutamente indispensabile di conoscersi, come quella che costituisce in primo luogo la forza, per la quale si ottiene dalla terra l'annua riproduzione non solo, ma ogni riparazione.

Per la popolazione è coltivata la Pattoviccia, e sono regolati i tagli dei boschi. Per essa si fabbricano gli attrezzi rurali. Per la stessa si può calcolare il consumo delle granaglie, e del vino, e quindi conoscere l'eccesso, od il difetto degli annuali prodotti; da ciò pare il vero importo delle semine, e della necessaria consumazione, oggetti che entrano fra i mezzi riproduttivi.

Persuaso di questa verità, io ho preso ad esame la numerica della popolazione parziale delle Comuni portate dai Sr. Delegati, e Periti che percorsero il Dipartimento nel raccogliere le notifiche dei possessi. Quantunque fosse stato loro preliminarmente incaricato questo prezioso oggetto, non tutti però se ne fecero un' esatto carico. Alcuni si sono contentati di ritrarre il numero delle anime complessivamente a Municipalità per Municipalità, quando la divisione in sezioni del Dipartimento ci portava, che dovevasi individuare a Comune per Comune, onde averne il giusto riparto anche a sezione per sezione. Questa separazione dovevasi poi anche avere per calcolare la popolazione a miglio, e per applicare ad ogni individuo lavoratore il numero dei Campi della data sezione, per calcolare inoltre i gradi ai quali può essere spinta l'industria, ed il travaglio nei lavori agrarj, e nella coltivazione, senza i quali dati mal vi si può applicare la giusta quota d' Estimo Censuario.

Ciò premmesso renderò conto alla Commissione degli studj, che vi ho donato su' di questo interessante oggetto. Le anagrafi pertanto del 1765. e del 1795. fatte fare dalla Repubblica Veneta, quella raccolta per ordine del Governo

Austriaco l'anno 1805. lopra loco dali dodici Periti Fiscali, che erano destinati nel Friuli a tutti gli Pubblici oggetti, e li ruoli personali che si sono compilati ultimamente per il nuovo sistema, essen do tutte queste numeriche distinte minutamente a Comune per Comune, mi ànno servito di controlleria l'una all'altra, e di base per verificar i stralci di quelle complessive portate dai R.i Delegati non che per supplire alle loro mancanze.

Mi resta a dire della anagrafi che à servito alla prima Distrettuazione Cantonale, e Comunale del Dipartimento fatta del 1807. Egli è un fatto verificato per tanti riscontri, che mal intesa sul principio una tale operazione dalle Comuni, e credendo di dover accumulare i loro particolari possessi o con le aggregate, o con i Capi-Luoghi molte di esse spinsero la popolazione oltre il vero, dimostrando con ciò che potevano restare Capo-Luogo molte che per difetto di popolazione non lo potevano essere in fatto. Molti Parochi per fine ingannarono la Pubblica fede sul rapporto, che aggregando la loro Parocchia ad un altro Capo-Luogo, andrebbero essi un giorno a perdere il loro Beneficio. Vi si ebbero l'ultimo luogo, le avversioni private, gli antigeni, e lo spirito moribondo del Feudalismo. Dall'aggregato di tuttociò potè nella memorata operazione portarsi la numerica degli abitanti Friulesi al N.o di 386,057.

Un tale eccesso al vendersi Pubblico è stata universalmente proclamata per inesatta. La verità, e l'imparzialità tanto care al nostro Augusto Sovrano, essendo state lo scopo movente di tutte le operazioni affidate alla Commissione, doveva no guidare le sue mire a conoscere anche il presente articolo in tutta la sua estensione.

Gli accennati documenti esistono presso di me. Essi mi derivarono da Pubbliche Commissioni servendo la Repubblica Veneta, ed il Governo Austriaco, dal quale anzi averei avuto il prezioso incarico di redigere una generale statistica della Provincia Friulese.

Egli è pertanto, che da tuttociò ho formato l'ana

grafi a luogo per luogo di tutto il Dipartimento che nel presente volume descritta depositò negli atti della Commissione a corredo vieppiù giustificativo del suo ingegno, dei suoi studj, e della integrità delle sue operazioni.

Essa presenta una totalità di anime N.° 355,345. Se però ho portato fin'ora con una ingenua compiacenza dettagliare quest'opera; non nasconderò nello stesso tempo la mia mortificazione di non averla potuta giudicare in tutte le classificazioni, che nel presente volume si trovano disposte. Troppe indagini, e minute ricerche esigeva una tale disposizione. Tuttavia non sono del tutto restati defraudati i miei voti. La Statistica fatta dal S.r Vice-Prefetto del Distretto del Natisone, e radatta con tutta la maggiore esattezza con Tabelle di fatto, e comparative su' tutti gli oggetti, mi à somministrato nell'articolo della popolazione quanto occorre agli oggetti Censuarj della Commissione.

Quel Distretto à una popolazione aggiorno di anime N.° 44,086 sopra una superficie di miglia quadrate N.° 208,39. Ha monti e piano in una proporzione la più approssimativa fra il totale dei monti, e della pianura dell'intiero Dipartimento. Della numerica di 44,086 egli classifica tutti i Lavoratori industriali di arti, e mestieri non che i Possessori, Capitalisti &c in N.° 18,154. Da ciò dunque la popolazione agricola resta in N.° 25,932. Con un calcolo di proporzione il più fondato, risulterà pertanto la popolazione agricola del Dipartimento in N.° 208,371. Individui.

Fissata in tal modo quest'ultima Classe si può con la maggiore esattezza calcolare anche la qualità, e la quantità dei prodotti che vengono consumati.

Qui addietro saranno trasfunti gli stati tracciati dal lodato S.r Vice-Prefetto della popolazione del suo riparto.

Firmato. Fran.co Aosta della Comm.e
e P.co Dirig.te

Stato dei Proprietarj, e non Proprietarj del Distretto di Cividale.

Cantoni	Proprietarj: di vendita	Proprietarj: di vendita a lavoro	Capitalisti	Lavoratori: Meccanici	Lavoratori: Industriali	Lavoratori: Ferrai	Artieri: Falegnami	Artieri: Calzolai	Artieri: Sarti	Questuanti
Cividale	353	1493	72	119	6636	101	164	165	138	1104
S. Pietro	44	1697	92		1885	6	4	16	21	527
Faedis	71	670	31		2529	7	16	16	17	374
	468	3860	195	119	10840	114	180	197	176	2005
	4328		195	10959		294		373		2005

N° 18154.

La popolazione intiera di questo Distretto è N° 44086

Resta la popolazione addetta all'agricoltura N° 25932.

La proporzione della popolazione della montagna con quella del piano nell'intiero Dipartimento sta prossimamente alla popolazione intiera di Cividale; si può conseguentemente calcolare che vi sia analoga anche la proporzione fra i lavoratori della Campagna, e i non lavoratori. La popolazione intiera pertanto agricola del Dipartimento sarà di N° 52718. comprese le donne addette ai lavori del Campo.

1.° perchè vi regge anche la proporzione fra il monte e il piano;

2.° perchè servendosi del calcolo politico che un quinto delle popolazioni vive nella Città, e che una porzione sensibile dei quattro quinti non viva per il travaglio dell'agricoltura, si averà lo stesso risultato della nostra popolazione agricola.

La popolazione addetta e capace al travaglio del Campo è come di contro .... N.° 52,718

Tutta la popolazione che forma la Classe agricola è appieno di Individui .... N.° 208,371

cioè

Popolazione del Dipartimento divisa per Sezioni.

Numero delle Sezioni	Sezioni	Monte sinistra	Monte destra	Piano sinistra	Piano destra
I.	La Carnia	35074			
II.	Il Canal del Ferro	12758			
III.	La Schiavonia sopra Tercento	15708			
IV.	La Schiavonia sopra Faedis	13445			
V.	La Schiavonia sopra S. Pietro	9326			
VI.	Il Coglio	5305			
VII.	Il Piano di Cividale		17650		
VIII.	Pianura fra la Torre e il Tagliamento		75286		
IX.	La Bassa sotto Palma		18814		
X.	La Bassa sotto Codroipo		18048		
XI.	Tramonti fra il Tagliamento e le Celine			36100	
XII.	Tramonti fra le Celine, e il Confine			13822	
XIII.	Pianura di Sacile				25424
XIV.	Pianura di Spilimbergo e Valvasone				15862
XV.	La Bassa di Pordenone				6909
XVI.	La Bassa di S. Vito, e Portogruaro				34914

N.° - 355345.

cioè

Destra appieno . . . . N.° 133931. } totale N.° 355345
Sinistra . . . . „ 221414.

Rapporto alla estensione rilevata;

appieno:
- Per ogni miglio geografico appieno . . . . . N.° 177 ½
- in monte per ogni miglio . . . N.° 135.
- in Piano . . . N.° 223 ⅓.

suddivisa.

alla destra:
- Per ogni miglio appieno . . . . . N.° 160
- in monte . . . N.° 148 ⅔
- in piano . . . N.° 181 ½

alla sinistra:
- Per ogni miglio appieno . . . . . N.° 128 ⅔
- in monte . . . N.°
- in piano . . . N.° 264

Anagrafi
degli animali Bovini, d'attiraglio e Lanati.

Dopo le braccia lavoratrici, gli animali occupano il primo luogo nell'aggregato delle forze, e dei mezzi della riproduzione agraria. Tutte le terre hanno bisogno di lavoro, e di ingrassi. Cogli animali si ara, si erpica, si semina, e si coltiva.

Un mezzo pertanto così necessario, ed utile deve formar parte integrante delle Operazioni Censuarie. Và ottimamente, che si conosca la intrinseca forza produttiva delle terre, e la naturale loro feracità. Ciò conduce ad una rispettiva comparazione di calcolo della massa delle raccolte; ma non stabilirà mai quello stato permanente di differente ubertosità, o sterilità di un Campo abbandonato, e incolto di confronto a quello che una ordinaria, e costante coltivazione lo mantiene ferace, od accresce la sua attività produttiva. Le Campagne non ajutate dall'arte, non rinvigorite dai succhi vivi così nutritivi degli ingrassi, sarebbero ben presto ridotte le più feraci alla condizione dei più sterili terreni.

La massa perciò di una coltivazione vuolsi considerata adeguatamente, quando stà essa nella proporzione del bisogno delle terre, colla quantità con la quale si può soddisfare al bisogno stesso.

Il Dipartimento del Passariano è generalmente un suolo freddo, e sterile. Egli è un composto di calcare, e di argilla; l'allumina, e la calce, i due principali principj della vegetazione, o sono sparsi in poca dose, o ne sono affatto prive le nostre terre. Il lavoro degli animali mescola le inequali parti differenti delle terre: più lavorate sono, e meglio disposte ai prodotti riescono esse. Il calorico dei concimi le dispone alla necessaria fermentazione dei succhi che vanno a produrre le piante, ed a nutrirle con abbondanza.

Ma e tutto ciò con quali altri mezzi ottennere se non con quello degli animali! Il loro numero quindi, la loro qualità, e la loro forza vogliono essere neccessariamente conosciute, e calcolate in tutta l'estensione. Dalla latitu-

dine delle terre arrattorie, e dalla loro qualità si può desumere il numero dei Bovini che occorrono. Che se carreggiano essi, un altro confronto di fatto, quale si è quello della massa e della qualità dei foraggi determina il difetto assoluto, o quello della applicazione.

In tutte le Operazioni alle quali ho avuto l'onore di presiedere presso la Commissione io mi sono condotto da principj voluti dalla cosa, e da un argomento il più interessante, che abbia mai avuto il nostro Dipartimento nel presentare all'ottimo dei Sovrani il vero stato delle sue forze censitili.

Egli è perciò che distintamente a Comune per Comune ho raccolto nel presente Volume l'anagrafi la più esatta dei Bovini, degli animali da somma, e d'attiraglio, e dei Sanati. Servono i primi a calcolare la massa dei lavori delle terre applicata alla massa delle opere, che si rendono indispensabili. Di un qualche ajuto sono pure i secondi nei lavori rustici. Si conosce dai terzi, che suppliscono col loro traffico alla scarsezza dei prodotti di prima necessità; e gli uni, e gli altri poi somministrano li varj concimi alle diverse qualità delle terre, od alla varia loro coltivazione. Essi formano in somma un'anello inseparabile nella integrità di una Operazione Censuaria.

Oltre le note portate su' questo articolo dalli SS. Delegati, e Periti colle notifiche dei possessi mi hanno servito a rettificare quelle, ed a formare li stralci a Comune per Comune l'anagrafi fatta raccogliere dalla principale Magistratura di questa Comune nell'anno 1800. all'occasione di avere un prospetto della forza carreggiabile della Provincia, e dell'anagrafi raccolta a luogo per luogo dalli dodici Periti Fiscali nel 1805. per ordine del Governo Austriaco. E l'una e l'altra esistono presso di me per superiori ordini relativi.

Per quanto ho potuto sono stati distinti i Buoi dalle Vacche, e dai vitelli onde applicarvi nelle

loro classi tutti quei riflessi che sono portati dalle situazioni, o dalle particolari circostanze agrarie.

Questa anagrafi pure riposta negli atti della Commissione formerà della un documento dei suoi studj, e di non aver nulla ommesso all'interessante scopo, ed alla possibile integrità delle prove giustificative della grande sua Operazione.

Firmato: Franc.o Mosti, della Comm.e e S.o Dirig.te

Numerica degli Animali per Sezioni

Numero delle Sezioni	Sezioni	Bovini	d'attiraglio e da somma	Lanuti
I.	La Carnia	16649	195	10349
II.	Il Canal del Ferro	2953	29	6408
III.	La Schiavonia sopra Tercento	5593	310	2360
IV.	La Schiavonia sopra Faedis	5289	113	3191
V.	La Schiavonia sopra S. Pietro	3985	74	1093
VI.	La Pianura di Cividale	1899	191	341
VII.	La Pianura di Cividale	4230	352	1242
VIII.	La Pianura fra la Torre, e il Tagliamento	14586	4393	3796
IX.	La Bassa sotto Palma	4322	868	843
X.	La Bassa sotto Codroipo	6406	1401	1979
XI.	Tramonti fra le Celline, e il Tagliamento	9001	647	15847
XII.	Tramonti fra le Celline, ed il confine	2798	249	7591
XIII.	La Pianura di Sacile	8353		
XIV.	La Pianura di Spilimbergo, e Valvasone	3821	211	2787
XV.	La Bassa di Pordenone	2871	228	1146
XVI.	La Bassa di S. Vito, e di Portogruaro	15747	1439	4701
		108,503	10,800	63,674

cioè

Bovini	Bovi	28343	da lavoro	89071	108,503
	Vacche	60728			
	Vitelli			19432	
d'attiraglio e da somma	Cavalli				10800
	Muli				
	Asini				
Lanuti	Pecore				63674
	Capre				

divisi in

		destra		sinistra	
Animali appieno.	Bovi	13912	42591	14431	65912
	Vacche	21011		39717	
	Vitelli	7668		11764	
	Cavalli				
	Muli				
	Asini				
	Pecore				
	Capre				

Numerica degli animali in Monte e Piano

Destra	in monte	Bovi	683	9777	11799
		Vacche	9094		
		Viteli		2022	
		Cavali			
		Muli			
		Asini			
		Pecore			
		Capre			
	in piano	Bovi	13229	25146	30792
		Vacche	11917		
		Viteli		5646	
		Cavali			
		Muli			
		Asini			
		Pecore			
		Capre			
Sinistra	in monte	Bovi	1989	27930	36368
		Vacche	25941		
		Viteli		8438	
		Cavali			
		Muli			
		Asini			
		Pecore			
		Capre			
	in piano	Bovi	12442	26218	29544
		Vacche	13776		
		Viteli		3326	
		Cavali			
		Muli			
		Asini			
		Pecore			
		Capre			

	totale in monte	totale in piano		
Bovi				
Vacche				
Viteli				
Cavali				
Muli				
Asini				
Capre				
Pecore				

La rotazione agraria, o sia il vicendar le terre devesi riguardare sotto due aspetti, nella distribuzione periodica cioè della tale, o tal'altra semente; e nella applicazione variata della coltivazione non tanto per la qualità, e quantità degli ingrassi, quanto per i lavori o a cereali, o a foraggi, avendo in vista anche il riposo necessario, o vero indispensabile per locali circostanze.

Conviene poi anche distinguere una rotazione prodotta appunto da circostanze, che necessitano a farla in un modo piuttosto che nell'altro. La vera rotazione pertanto suppone una coltivazione minuta.

La grande coltivazione non è certamente del Dipartimento del Passariano. Essa ricerca delle vaste tenute, e che siano unite; suppone d'altronde una uniformità di terreni, o almeno non una grande diversità nella loro fisica qualità. L'infinita divisione dei nostri Campi in minute frazioni, staccate del tutto in linea di possessi saranno eternamente un'ostacolo ad una rotazione che parta dai veri principj, e dall'analisi delle terre per potervi applicare una coltivazione in grande.

Era necessario quindi che la Commissione conoscesse la sua qualunque siasi rotazione, onde evitare una erronea applicazione alla cosa. Egli è per questo che io ho ristretto il periodo della nostra rotazione a otto anni, quando dai migliori Agronomi viene portata agli anni sedici. Essi però suppongono una vasta tenuta da potersi dividere in diverse sezioni, per le quali vi si ricerca anche una data quantità di parti, le quali corrispondano ai lavori, ed agli ingrassi, senza di che si va ad incontrare delle spese senza profitto non solo, ma anzi un vero sbilancio.

La coltivazione, o sia la vera rotazione suppone d'altronde le tenute o fatte lavorare per economia, o concesse a dei ricchi Fittanzieri. Tanto nell'una cosa, che nell'altra abbiamo veduto quali ostacoli insormontabili abbia il Passariano per il nostro sistema agra-

rio. Neppure i grandi Possidenti sono quivi al caso di diventare grandi agricoltori. La massa dei loro possessi è non tanto composta da piccole frazioni in una Comune, staccate fra di esse, quanto dai moltiplici possessi in più Comuni.

Il riposo delle terre ammesso da alcuni, rigettato da altri come un'offesa a quello spirito, divo così universale, e fecondatore infuso dall'autore delle cose create alla superficie della terra, diviene nel Dipartimento di assoluta neccessità. Si paragonino le braccia lavoratrici, e la quantità degli ingrassi che somministra il Passariano, e si ritroverà inconstrovertibilmente dimostrata la neccessità del riposo, o piuttosto dell'abbandono di molte terre per molti anni di ogni qualità di semente.

Si aggiunga la scarsezza dei foraggi, e si comprenderà il bisogno assoluto delle semine delle sorghette unica risorsa, che può avere il lavoratore per i suoi bovini, risorsa in fine che va a carico della massa dei prodotti cereali, e della sua non soddisfatta esistenza.

Egli è questo un'articolo non ben compreso fino ad ora dal Dipartimento. Un freddo accademico, che nel suo gabinetto dettaglia piani di agraria, che detta leggi di riforma sulla coltivazione, che sferza ingiustamente e proprietari, e lavoratori, non è certamente giammai disceso all'analisi positiva, e comparativa delle nostre terre in particolare, e del suolo Friulese in generale. Un osservatore calcolatore però vi vedrebbe anzi, che la Friulese agricoltura è spinta al massimo grado. Vi vedrebbe, che egli è solo per una improba fatica, che il lavoratore supera tanti ostacoli che gli presentano un suolo ingrato, un clima incostante, delle acque voraci, un pendio che alla pioggia la più leggiera si unisce nei solchi dei campi come altrettanti vascelli, e come torrenti nei suoi fossi a rapirgli il fior della terra, gli ingrassi, e la semente: Che un tale lavoratore vive misera-

bilmente, non conosce il riposo in alcuna stagione, nè à mai soddisfatto verana comodità.

Per corrispondere a quella verità, che deve dirigere operazioni di tanto rimarco io mi sono fatto a presentare alla Commissione il dettaglio della nostra Dipartimentale rotazione accompagnandola con questi pochi cenni dedotti dal fatto il più marcato.

Vi ho pure aggiunto la durata delle viti cotanto variata nella generalità del Dipartimento. Egualmente anche in ciò vi esistono nel nostro suolo degli ostacoli insuperabili. Lo strato sottoposto alla poca superficie coltivabile delle nostre terre non ammette riparo nè di lavori, nè di coltivazione. Nelle viscere della terra dovrebbe internarsi lo studioso della Friulese agricoltura per vedere macigni, giaja bibace, o tenace argilla, e sorgenti a fior di terra, e dedurre da ciò che verana arte può prolungare la vita a queste piante preziose. Il loro inaspettato deperimento porta un anticipato aggravio al Proprietario nelle piantaggioni prima del tempo di contare un rimborso delle prime spese.

Sia perciò tutto questo un oggetto degli esami, e dei studj della Commissione nella imparzialità, ed esattezza della sua opera.

Firmato. Fran.co Rota di Fr. Sirg.

Appendice.

Campi arratorj alla sinistra del Tagliamento . . . N.º 186,727.
Bovi e Vacche . . . . N.º 26218.
Divisi a 4. per famiglia fornirebbero famiglie . . . . . N.º 6555
le quali dovrebbero lavorare Campi 35. di arratorj. Di questi non potrebbero essere arrati se non che 6. in 8. alla bassa, e da 8. in dieci all'alta.

Campi arratorj alla destra . . . . N.º 186,727.
Bovi e Vacche . . . . N.º 25136.
Divisi per Colonnie di 4. animali per ogni famiglia sarebbero famiglie . . . . N.º

Lo stesso numero di campi che alla parte sinistra, e non più, si possono lavorare anche a questa parte con il sudetto numero di animali, 1.º perchè le terre della Bassa essendo troppo argillose e rattenendo le pioggie, non possono arare più della detta quantità; così all'alta ove le terre quantunque siano più leggere le pioggie sono più frequenti, e da ciò gli viene a mancare il tempo.

2.º perchè mancano i neccessarj concimi mentre 4. animali non danno più di certe, N.º di concime con cui si possono appena ingrassare Campi solamente.

Non è il caso di accrescere gli ingrassi senza gli animali, nè questi possono essere aumentati perchè gli mancano i foraggi (V.ª l'anagrafi degli animali).

Nessuna regolata rotazione può mettersi in pratica nel Possoriano. Siccome poi d'altronde una vera rotazione si alterna con tutte le piante cereali, erbacee &c.; così molti di questi prodotti non si conoscono nè anche dal lavoratore Friulese. Il Sorgo turco, ed il Sorgorosso sono tutto il mantenimento dei Villici tenendo loro il luogo di pane, e di ogni altra vivanda. Che se in qualche luogo le verze, e le rape diversificano il loro cibo, queste sono a carico del prodotto dei detti grani, come lo sono istessamente tutti i legumi.

Gli affitti d'altronde essendo generalmente a Formento, dificultano la vera rotazione, dovendo l'affittuale sforzare le terre per avere questo genere.

A.

Proporzione, fra li terreni arratorj semplici a Formento e quelli seminati a Sorgoturco nelle sedici Sezioni in cui si è diviso il Dipartimento di Passariano.

Sezioni		Qualità della semente p. un Campo
I, II, III, IV, V.	Li pochi Terreni Zappativi, ovvero arratorj di queste Sezioni Montuose, e quelle Comuni, che dalle denuncie si ànno prodotti di Sorgoturco, e Formento, e segale si ritiene che seminati siano	
	1/4 a Formento, o segala	Formto. st. 0,50
	3/4 a Sorgoturco	Sorgoturco st. 0,17
VI.	Le poche Comuni che oltre al Sorgotco. seminano anche Formento si considerano seminati i loro Terreni	
	1/4 a Formento	Formto. st. 0,50
	3/4 a Sorgoturco	Sorgotco. st. 0,17
VII.	1/4 a Formento	Formto. st. 0,50
	3/4 a Sorgoturco	Sorgotco. st. 0,17
VIII.	1/4 a Formento	Formto. st. 0,50
	3/4 a Sorgoturco	Sorgotco. st. 0,17
IX	1/3 a Formento	Formto. st. 0,68
	2/3 a Sorgoturco	Sorgotco. st. 0,25

Sezioni		Qualità delle semente di un Campo
X.	In quelle Comuni, che restano fra la Stradalta, ed una linea condotta da Varmo e Torsa le terre si considerano seminate	
	1/4 a Formento	Form.to St.a 0,50
	3/4 a Sorgoturco	Sorgot.co " 0,17
	La Comune di Varmo è compresa in questa parte prima.	
	Nelle Comuni situate inferiormente alla sudetta Linea, le terre si ritengono seminate	
	1/3 a Formento	Form.to St.a 0,67
	2/3 a Sorgoturco	Sorgot.co " 0,25
XI. XII.	Nelle Comuni di queste due sezioni montuose che oltre al sorgoturco, hanno anche qualche prodotto di Formento, le sue terre si considerano seminate	
	1/4 a Formento	Formento St.a 0,50
	3/4 a Sorgoturco	Sorgot.co " 0,17
XIII	Le Comuni situate alla destra della Livenza compreso Sacile	
	1/3 a Formento	
	2/3 a Sorgoturco	
	Le Comuni alla sinistra della Livenza	Form.to St.a 0,50
		Sorgot.o " 0,17
	1/4 a Formento	
	3/4 a Sorgoturco	
XIV.	1/4 a Formento	Formento St.a 0,50
	3/4 a Sorgoturco	Sorgot.co " 0,17
XV.	1/4 a Formento	Form.to St.a 0,50
	3/4 a Sorgoturco	Sorgot.o " 0 25
XVI.	2/5 a Formento	Form.to St.a 0,58
	3/5 a Sorgoturco	Sorgot.o " 0,25

B.

Norme per la depurazione dei prodotti del Dipartimento di Passariano distinto in sedici Sezioni

Sezioni.

Li pochi prodotti Cereali di queste due Sezioni Montuose
essendo stati depurati dalle spese di coltivazione, e lavore-
I. rio non si dedurrà da essi che il 7.mo per gli infortunj ce-
II. lesti.

Le legna dei Boschi Cedui, e da Fabbriche essendo state nelle verificazioni ridotte a depurazione, e però a questi non si farà altra deduzione che quella del 7.mo per gli infortunj celesti.

Al Prodotto dei Prati si leverà parimenti il 15.to per gli infortunj celesti.

Ai Pascoli si farà la medesima deduzione dei Prati, essendosi fissato il loro prodotto in una determinata quantità di Fieno, ossia corrispondente reddito di affitto.

Ai Boschi si conteggieranno nel Prezzo le legna cedue o da fuoco a £ 0,50 ogni Passo, e le Piante di Fabbrica, a £ 2,00 ogni Pianta.

III. Ai Prodotti Cereali si dedurranno gli infortunj celesti, e la semente, del resto un quinto sarà la parte Dominicale, ritenendo che quattro quinti sia il compenso del faticoso lavoro a Zappa di quei pochi terreni coltivi.

Riscontrandosi in questa Sezione qualche Comune in pianura sarà per queste ritenuto per parte Dominicale due quinti del prodotto, dopo levati gli infortunj celesti, la semente, e negli arratorj vitati un' ottavo per l' ingombro delle Viti.

Il Fieno dei Prati si leveranno oltre agli infortunj celesti di 3/5. per le spese di percezione, e 2/5. sarà la parte Dominicale.

Le medesime norme serviranno per depurare il prodotto dei Pascoli, giacchè in Fieno si è considerata la loro rendita.

Ai Boschi si leveranno gli infortunj, e la metà per le spese di percezione, ritenendo il resto per parte Dominicale depurata, e per ogni anno.

IV Essendosi riconosciuto che nelle verificazioni sono state con-
V. siderate le straordinarie fatiche che si fanno per avere li
prodotti da queste due Sezioni Montuose. Li prodotti stessi risultanti dalle dette verificazioni, si considereranno depurati dalle spese di lavoro, e non se gli dedurrà, che non la semente, e gli infortunj celesti ai Cereali.

Al Fieno si leveranno gli infortunj celesti, e tre quinti

ritenendo due quinti per la porzione Dominicale.

Ai Boschi oltre agli infortunj celesti si leverà 1/5. per le fatture a cogliere il prodotto nella sezione IV., e 1/10 nella sezione V.; così la parte Dominicale risulterà di 1/5. nella sezione IV., e 9/10. nella sezione V.

Li prodotti delle poche Comuni in Piano si depureranno colle medesime norme della sezione precedente.

In quelle poche Comuni, che oltre alle Biade ànno anche qualche poco di Vino, si dedurrà da questo 1/4. per gli anni che si perde il prodotto nell'occasione di dover rinnovare le piantaggioni ogni trent'anni almeno, gli infortunj celesti; il dieci per cento per la manutenzione degli utensili di Cantina, e la metà del residuo darà la porzione Dominicale.

VI. Quelle situazioni veramente in Collina, dalle quali il Proprietario non conseguisce che il Vino, si leverà da questo il 7.mo per gli infortunj celesti, ed il 10.mo per frutto del Capitale, e spese di ristauro degli utensili di Cantina.

Nelle Comuni che ànno della Pianura, e che il Proprietario conseguisce anche dei prodotti cereali, si leverà da questi la semente, e gli infortunj celesti, e del resto 3/10. sarà la parte Dominicale, lasciando 7/10. in compenso delle spese di coltivazione.

In quelle Comuni che ànno Sorgoturco, e Vino si leverà al Vino il quarto per la rinnovazione delle Viti; il 7.mo per gli infortunj celesti, il 10.mo per la manutenzione degli utensili di Cantina, ed 1/3. per la parte Colonica. Al Fieno si leveranno 2/5. oltre gli infortunj.

Alle Legna il 7.mo per gli infortunj, e la metà per le spese di percezione.

VII. Per le Biade si leverà dall'intiero prodotto la semente, indi un'ottavo per la porzione di terreno, che si deve lasciare a vegro, ovvero destinarla a foraggi per sostentamento degli animali, un'altro ottavo negli arratorj vitati soltanto, per l'ingombro degli alberi con le Viti, il 9.mo per gli infortunj celesti, e 2/3. per le spese di lavorerio ritenendo 1/3. per la parte Dominicale.

Al Vino si dedurrà il quarto per la rinnovazione delle Piantaggioni, il 9.mo per gli infortunj celesti, il decimo per la manutenzione degli arnesi di Cantina, e del residuo la metà sarà la parte Dominicale.

VIII. Dovrassi depurare colle medesime norme della sezione VII. ad eccezione delle Comuni di Pavia, Bercotte, Lanzacco, e Perereano, alle quali nel Vino si leverà soltanto la 5.ma

parte per la rinnovazione delle Piantaggioni, avendo in quella parte un' assai più lunga durata.

IX Dalla totalità dei prodotti Cereali si leverà la semente, indi la metà per la parte Colonica, 1/8 per l'ingombro delle viti (ove si trovano) un'altro ottavo per la porzione che resta senza seminare, ed il 9.no per i casi fortuiti. Dal vino si leverà la metà per la parte Colonica, il 6.to per la rinnovazione delle viti il 10.mo per la manutenzione degli arnesi, ed il 9.no per gli infortunj.

X. Questa regione si dividerà in due parti con una linea, che dalla Comune di Varmo passi a quella di Porra.

La porzione che resta superiormente a questa linea, compreso Varmo, si depurerà levando dall'intiero prodotto in grani la semente, indi 3/5 per la parte Colonica, un'ottavo per le terre, che restano a vegro, ovvero si destinano al Foraggio un' altro 8.vo negli arativi per l'ingombro delle piantaggioni, ed il 9.no per li casi fortuiti.

Al vino si leverà la metà per la parte Colonica, indi il quarto per la rinnovazione delle Piantaggioni, il decimo per il frutto del Capitale, ed annui ristauri degli utensili di Cantina, ed il 9.no per i casi fortuiti.

L'altra porzione che resta inferiormente alla detta linea, compreso Porra, si riterrà per parte Dominicale dei grani la metà, poi si faranno tutte le altre deduzioni come sopra, ed al vino si faranno pure le medesime deduzioni, colla differenza, che in vece del quarto, si dibatterà solo il 6.to per la rinnovazione delle viti, avendo una vita assai più lunga in questa parte.

XI. XII. Ai grani si leverà la semente indi 2/5 per la parte Colonica, del resto il 7.mo per gli infortunj celesti, ed a quelle Comuni che sono della Pianura, e che sono li terreni vitati, si leverà inoltre l'ottavo per l'ingombro delle viti, e l'altro ottavo per la porzione che resta a vegro.

Del vino si leverà la metà per la parte Colonica, il 4.to per la rinnovazione delle viti, il decimo per la manutenzione degli utensili di Cantina, ed il 7.mo per gli infortunj celesti.

Le legna per uso di fuoco saranno valutate a C.mi 94 al Passo, e le Piante di Fabbrica a £ 1,50 per cadauna Pianta.

Li Prati si depureranno, levando il 15.mo per gli infortunj, e li 2/5 per le spese di percezione ritenendo 3/5 per parte Dominicale.

XIII. La parte di questa sezione, che resta al di là della Livenza compreso Sacile, si separerà colle medesime norme della sezione IX., quanto ai grani, ritenendo cioè la metà per la parte Dominicale, e quanto al vino come tutte le altre sezioni di Pianura, dibattendo però il quinto per la rinnovazione delle viti il prodotto di 100. Conzi di vino, così separato resta Conzi 32.

L'altra parte, che resta alla sinistra della Livenza si separerà ritenendo un terzo dei prodotti in grani per la parte Dominicale, ed al vino levandogli il quarto per la rinnovazione delle viti, oltre a tutte le altre deduzioni; Cento Conzi di vino così separato restano Conzi 30.

XIV. Due quinti dei prodotti Cereali di questa sezione dopo levata la semente sarà la parte Dominicale, dalla quale si leverà, come nelle altre sezioni di Pianura l'ottavo per la porzione che va a vegro, altro ottavo per l'ingombro delle viti negli arativi, ed il 9.no per gli infortunj celesti.

Dalla metà del vino che è la parte Dominicale, si leverà un quinto per la rinnovazione delle viti, un decimo per la manutenzione degli utensili di Cantina, ed un 9.no per gli infortunj.

Fatte tutte queste deduzioni, cento Conzi di vino prodotto totale, restano Conzi 32.

XV. Li prodotti Cereali, ed anche il vino di questa sezione si separerà nel medesimo modo della precedente sezione XIV.

XVI. Le Comuni di questa sezione, che restano superiormente a Cordovado compreso, saranno separate come le sezioni XIV. XV., e per quelle che restano inferiormente, si riterrà la metà dei prodotti per la parte Dominicale.

C.

Prezzi che vengono fissati, ai prodotti delle varie Sezioni, in cui fu diviso il Dipartimento di Passariano all'oggetto dell'Estimo Provvisorio.

Sezioni

Sezioni	Prodotto		Prezzo	Misura
I. II.	Formento	ƒ	5,76	lo stajo.
	Segale	„	4,32	
	Sorgoturco	„	3,48	
	Fieno	„	0,40	il cento.
	Legna da fuoco	„	0,50	il Passo.
	da fabbrica	„	2,00	per ogni Pianta.

Sezioni	Prodotto		Prezzo	Misura
III. IV.	Formento	ƒ	5,76	lo stajo.
	Segala	„	4,32	
	Sorgoturco	„	3,48	
	Vino	„	4,00	il Conzo.
	Fieno	„	0,40	il Cento.
	Legna da fuoco	„	4,00	il Passo.

Sezioni	Prodotto		Prezzo	Misura
V.	Formento	ƒ	5,76	lo stajo.
	Segala	„	4,32	
	Sorgoturco	„	3,48	
	Vino	„	3,48	il Conzo.
	Fieno	„	0,40	il Cento.
	Legna da fuoco	„	4,00	il Passo.

Sezioni	Prodotto		Prezzo	Misura
VI.	Formento	ƒ	5,76	lo stajo.
	Sorgoturco	„	3,48	
	Vino dei Ronchi	„	6,00	il Conzo.
	del Piano	„	5,44	

Noax, e Novacuzzo quantunque in colle si apprezzierà il suo vino a ƒ 5,44, essendo località poco soleggiate.

Prodotto		Prezzo	Misura
Vino	ƒ	5,44	il Conzo.
Fieno	„	0,60	il Cento.
Legna	„	4,00	il Passo.

VII.

Formento . . . . £ 5,76 } lo stajo
Sorgoturco . . . . „ 3,48 }
Vino a tramontana d'Orsaria „ 4,72 }
Detto a mezzogiorno d'Orsaria
in piano . . . . „ 5,44 } il Conzo.
Detto delle Colline d'Orsaria,
Ritinal, Buri, Caminetto, e
Manzano . . . . „ 6,00 }
Fieno . . . . „ 0,60 il cento.
Legna da fuoco . . . . . . „ 6,00 il Passo.

VIII.

Formento { di Mortegliano, e Pozzuolo £ 5,54 }
Formento { di tutto il resto della Sez.e „ 5,76 } lo stajo.
Sorgoturco . . . . „ 3,48 }
Vino { delle Comuni di Pavia, Percotto, Persereano, e Lauzacco . . . . . . „ 5,44 } il Conzo.
Vino { di tutto il resto della Sez.e „ 4,72 }
Fieno { a tramontana della strada di Spilimbergo a Cividale „ 0,60 } il cento.
Fieno { a mezzodì di detta strada „ 0,50 }
Legna da fuoco . . . . . . „ 6,00. il Passo.

IX.

Formento . . . . £ 5,54 } lo stajo.
Sorgoturco . . . . „ 3,48 }
Vino { a levante della Roja fino a Palma seguendo la Castra, fino alla confluenza nell'Ausa „ 5,44 } il Conzo.
Vino { a ponente della d.a linea „ 4,72 }
Fieno . . . . „ 0,40 il Cento.
Legna da fuoco . . . . . „ 6,00 il Passo.

X.

Inferiormente ad una linea condotta da Carmo a Torsa, escludendo Carmo, ed includendo Torsa.

Formento . . . . £ 6,00 } lo stajo
Sorgoturco . . . . „ 3,48 }
Vino . . . . „ 4,72 il Conzo.

Superiormente alla d.a linea

Formento . . . . „ 5,76 } lo stajo.
Sorgoturco . . . . „ 3,48 }

Di tutta la Sezione.

Fieno . . . . „ 0,40 il Cento.
Legna da fuoco . . . . „ 6,00 il Passo.

XI.			
Formento	f	5,76	lo stajo.
Sorgoturco	″	3,48	lo stajo.
Vino	″	4,00	il Conzo.
Fieno	″	0,40	il Cento.
Legna da fuoco	″	0,50	il Passo.
da fabbrica	″	2,00	per ogni Pianta.

XII.			
Formento	f	5,76	lo stajo.
Sorgoturco	″	3,48	lo stajo.
Vino – di Serone, Valegher, Caneva, e Stevenà	″	6,00	il Conzo.
Vino – di tutto il resto della Sezione	″	4,72	il Conzo.
Fieno	″	0,60	il cento.
Legna da fuoco	″	0,94	il Passo.
detta da fabbrica	″	1,50	per ogni Pianta.

XIII.			
Formento	f	5,76	lo stajo.
Sorgoturco	″	3,48	lo stajo.
Vino – Bibàn, Caneva, Godega, Orsago	″	6,00	il Conzo.
Vino – tutto il resto della Sez.ne	″	4,72	il Conzo.
Fieno	″	0,50	il Cento.
Legna	″	6,00	il Passo.

XIV.			
Formento	f	5,76	lo stajo.
Sorgoturco	″	3,48	lo stajo.
Vino – a tramontana di Bavaldella, e Barbeano compresi	″	4,72	il Conzo.
Vino – inferiormente a dette Comuni		5,44	il Conzo.
Fieno	″	0,60	il Cento.
Legna	″	6,00	il Passo.

XV.			
Formento	f	5,76	lo stajo.
Sorgoturco	″	3,48	lo stajo.
Vino	″	5,44	il Conzo.
Fieno	″	0,40	il Cento.
Legna	″	6,00	il Passo.

XVI.	Formento	₤	5, 76	lo Stajo.
	Sorgoturco	₤	3, 48	lo Stajo.
	Vino	₤	4, 72	il Conzo.
	Fieno	₤	0, 40	il Cento.
	Legna	₤	8, 00	il Passo.

A.

Elementi

che anno servito alla Commissione Dipartimentale del Censo per fissare l'Estimo dei Beni di seconda Stazione.

Totale della Popolazione in Pianura del Dipartimento del Passariano .... N.° 214,000.

Di questa un quinto circa si nutre di formento, e limitando il consumo a due staja, e mezzo per testa, ne consuma in anno .... St.° 107,000.

Questo viene macinato dalli duecento undici molini della pianura notificati alla Commissione del Censo, che valutati a 40. centesimi lo stajo che è la solita mercede che pagasi al Mugnajo, importa .... ₤ 42,800.00

Li altri quattro quinti vivono di sorgoturco, l'ordinario consumo del quale è di quattro staja, e mezzo per testa all'anno, e però li sudetti molini ne macinano in un'anno St.° 770,400. a centesimi 25. lo stajo importa .... ₤ 192,600.00

Rendita lorda di 211. Molini in un'anno Summa .... ₤ 235,400.00

Ripartita sopra tutti i Molini ne viene la rendita adequata di ogn'anno .... ₤ 1115.64

Si deducono

Ristauri annui del Fabbricato calcolati in adequato .... ₤ 20.00

Simile delle Machine interne, ed esterne, e loro periodica rinovazione .... ₤ 240,00

Mantenimento della gente di servizio, e loro salario .... ₤ 800.00

Deve Summa ₤ 1075.00 ₤ ... 1075.00

Annua Rendita depurata ₤ 40.64

Suo Capitale al 100. per 4. ₤ 1016.00.

B.

Classificazione generale di tutti i Molini del Dipartimento

Classe.

I. Quelli della Pianura bassa vicino al Litorale pel loro maggiore esercizio a servizio non solo della Popolazione del Dipartimento, ma ben anche delle Isole, e di Venezia.

II. Quelli della Pianura bassa che abbondano costantemente di acqua, ma che non sono a portata di lavorare per la Popolazione fuori del Dipartimento.

III. Quelli della Pianura Media, e Alta, sopra acque provenienti da Fiumi, e Torrenti di acqua perenne, ma che talvolta scarseggia di acqua.

IV. Quelli della Montagna a Pala.

V. Quelli della Montagna a Cosso.

Le quattro prime Classi vengono poi suddivise in tre sorti secondo le circostanze particolari di estensione, situazione, qualità delle acque &c., e la quinta che comprende li Molini della Montagna a Cosso non ammette suddivisione, mentre quelli non si possono avere in considerazione alcuna, poichè sono essi di uso privato pressochè in tutte le Famiglie, e stantechè la di loro costruzione sorpassa ben di molto ogni vantaggio: il solo bisogno li obbliga a servirsi per qualche tempo dell'anno dalle acque temporarie che le danno moto.

C.

Estimo degli Edificj Idraulici del Dipartimento di Passariano, dedotto dalla premessa Minuta, e Classificazione dei Molini.

In tutta la Pianura del Dipartimento, a destra, ed a sinistra del Tagliamento vi sono Molini - N.º 211. il di cui valor medio desunto dal loro esercizio, e separato dalle spese risulta come dalla Minuta A. d'Italiane ₤ 1016,00 per cadauno, e però in tutti - - - - - - - - - - ₤ - - 214376.00

E siccome questi sono infinitamente variati per la loro estensione, per la qualità, e quantità dell'acqua che li muove, per la loro situazione &c., così vengono classificati, e distinti come nel Foglio B. applicandosi ad ogni Classe e a ogni sorte diversa un diverso prezzo, ma che poi riunito il valore di tutti corrisponda al valore totale di ₤ 214376,00. come sopra.

Con tali norme, e coi medesimi principj si sono determinati i valori di tutti gli altri Edificj Idraulici, come li Molini della Montagna a Pala, Battiferro, Cartere, e Incanatoj.

Classe.	Sorte.	Numero.	Prezzo.	Importo.	
I.	1.	N.º 1.	₤ - 5100.	₤ - 5100.00	
	2.	- - -	- - -	- - -	
	3.	2.	" - 3498.	6996.00	
II.	1	23.	"	2000.	46000.00	
	2.	43.	" 1500.	64500.00	
	3.	19.	" 1000.	19000.00	
III.	1.	26.	" 830.	21580.00	
	2.	62.	" 600.	37200.00	
	3.	35.	" 400.	14000.00	
Summa		N.º 211.	- -	₤ 214376.00	₤ - 214,376.00

Molini di Montagna a Pala

Classe.	Sorte.	Numero.	Prezzo.	Importo.	
IV.	1.	N.º 7.	₤ 300.00	₤ 2100.00	
	2.	" 26.	" 250.00	" 6500.00	
	3.	" 113.	" 200.00	" 22600.10	
Summa		N.º 146.	- - -	₤ 31200.00	₤ - - 31,200.00

Summa ₤ - 245,576.00

Controscritta Summa f.. 24557600

Battiferro, e Incanatoj

Classe.	Sorte.	Numero.	Prezzo.	Importo.
II.	1.	N.º ---	f. 750.00	f. ----
	2.	" 1.	" 525.00	" 525.00
	3.	" 1.	" 387.00	" 387.00
III.	1.	" 4.	" 315.00	" 1260.00
	2.	" 7.	" 265.00	" 1855.00
	3.	" 11.	" 215.00	" 2365.00
IV.	1.	" 2.	" 175.00	" 350.00
	2.	" 6.	" 150.00	" 900.00
	3.	" 20.	" 120.00	" 2400.00
Summa		N.º 52.		f. 10042.00

f. 10042.00.

Cartere.

I.	1.	N.º 1.	f. 25000	f. 25000.00
	2.	" 1.	" 20000	f. 20000.00
	3.	" 1.	" 18000	f. 18000.00
III.	1	" 1.	" 5500	f. 5500.00
				f. 68500.00

f. 68000.00

Importo totale degli Edifizj Idraulici f. 323618.00

Tas[…]
Di tutta la superficie del […]

Sezioni		Superficie in Campi Friulani desunta dalle Tav.e della P.te Terza									
Numero	Denominazioni.	Totale rilevato alla Carta di Zach Tav: I.		Deduzioni per fondi non censibili Tav: II.		Rimanenza aggravata censibile Tav: III.		Quantità notificate nel 1808 Tav: IV.		Quantità che app.te non sono notif. Tav: IV.	
		Campi	Cent.	Campi	Cent.	Campi	Cent.	Campi	Cent.	Campi	Cent.
I	La Carnia	343470	88	95881	38	247589	50	196861	10	50728	40
II	Canal del Ferro . . .	141189	53	60586	82	80602	71	49188	50	31414	21
III	Schiavonia di Tarcento . .	63654	08	13331	45	50322	63	22123	96	28198	67
IV	Schiavonia di Faedis . . .	62790	16	14030	59	48759	57	36574	88	12184	69
V	Schiavonia di S. Pietro . . .	53346	12	12141	80	41204	32	17581	29	23623	03
VI	Il Coglio	35243	39	6556	84	28686	55	17891	20	10795	35
VII	Il Piano di Cividale . .	51235	44	7538	84	43696	60	42768	97	927	63
VIII	La Pianura di Udine . .	237141	87	28700	79	208441	08	181709	43	26731	65
IX	La Bassa di Palma . .	70575	13	12793	95	57781	18	57588	33	192	85
X	La Bassa di Codroipo . . .	91377	57	7800	28	83577	29	76108	35	7468	94
XI / XII	Tramontina sinistra / Tramontina destra } dette Colline	328195	47	68863	92	259331	55	252699	52	6632	03
XIII	Pianura di Sacile	129870	42	26836	59	103033	83	86167	85	16865	98
XIV	Pianura di Spilimbergo . . .	112432	56	28755	82	83676	74	63405	88	20270	86
XV	Bassa di Pordenone . . .	39327	30	4449	31	34877	99	20225	23	14652	76
XVI	Bassa di S. Vito	204265	50	13460	80	190804	08	189674	83	4129	87
	Summe .	1982055	42	399669	20	1582386	22	1310569	32	251816	90

Riep[…]

	Superficie					
	Totale		In Piano		In Monte	
	Campi		Campi		Campi	
Notifiche 1808 . . .	1310569	32	717648	87	592920	45
Detrazioni per fondi pieduti	399669	20	128276	38	271392	82
Ommissioni	251816	90	88240	52	163576	38
Summe	1982055	42	934165	77	1027889	65

sunto

Passariano, e relativo Estimo.

Estimo Generale desunto dagli Estimi Comunali di cadauna Sezione.											
delle Quantità notificate				delle Quantità non notificate				Totale			
In Lire Italiane		In scudi di Milano		In Lire Italiane		In scudi di Milano		In Lire Italiane		In scudi di Milano	
Lire	cent.	Scudi	cent.	Lire	cent.	Scudi	cent.	Lire	cent.	Scudi	cent.
2146410	95	466104	03	852429	73	185109	5	2988840	68	651214	0
286193	57	62151	02	236627	96	51385	1	522824	53	113536	3
843555	07	183182	03	1030041	32	223678	7	1873590	39	406861	2
645447	58	140162	03	213102	24	46276	2	858549	82	186438	5
261487	91	56783	04	391055	46	84919	0	652543	37	141703	2
612189	26	132940	01	359400	90	78045	6	971590	16	210985	7
2919035	71	633883	07	63749	48	13843	4	2982785	19	647727	3
9591122	86	2082762	07	1397874	87	303555	7	10988997	73	2386318	6
6035144	26	1310563	03	20826	52	4522	5	6055970	78	1315086	0
5279374	20	1146443	07	548270	95	119059	7	5827645	15	1265503	0
2583		561118	04	95762	82	20795	03	2679713	46	581913	07
3956075	06	859082	04	836714	72	181698	3	4792789	78	1040778	7
2247729	50	488108	02	788455	79	171217	3	3036185	29	659323	5
1155622	69	250949	04	867511	33	188384	5	2023134	02	439334	1
12813697	41	2782561	07	85900	65	18653	7	12899593	06	2801215	6
51377039	67	11156798	05	7787724	74	1691144	7	59164784	41	12847941	4

sunto.

Scutato.											
del Piano				del Monte				Totale			
Lire		scudi		Lire		scudi		Lire		scudi	
43997801	69	9554354	01	7379237	98	1602442	04	51377039	67	11156798	5
4609304	31	1000933	01	3178420	43	690211	02	7787724	74	1691144	7
48607106	00	10555287	02	10557658	41	2292654	02	59164784	41	12847941	4

Norme
per la rettificazione dell' Estimo del Dipartimento di Passariano.

Sezioni	Comuni.	alterazioni da farsi per ogni L 100.00 d' Estimo. in aumento. Lire	cent	in diminuzione Lire	cent	Osservazioni.
I.	Tutte le Comuni della Carnia che compongono questa sezione ...			16	00	
II.	Canale del ferro tutte le Comuni ...			14	00	
VII.	Tutte le Comuni componenti questa sezione ...	40	00			
	ad eccezione delle seguenti					
	Cerneglons					
	Grions di Torre					
	Povoletto					
	Salt					
	Siacco					
	Remanzacco					
VIII.	Barazzetto ...	11	00			
	Blessano ...	11	00			
	Bonzicco ...	20	00			
	Brazzacco ...	25	00			
	Carpenetto ...			10	00	
	Carpacco ...	12	00			
	Chiarris ...	12	00			
	Fagagna ...	20	00			
	Fagnacco ...	12	00			
	Felettis ...			16	00	
	Galleriano ...			14	00	
	S. Lorenzo di Sedegliano ...	11	00			
	Groppo ...			10	00	
	Plasencis ...	20	00			
	Rivis del Tagliamento ...	25	00			
	Zegliacco ...			14	00	
IX.	Bagnaria ...			16	00	
	Castions di Smurghin ...			5	00	
	Castions di Strada ...			16	00	
	Corgnolo ...			7	00	
	Muzzana ...			16	00	
	Morsan di Strada ...			16	00	

Sezioni.	Comuni	Alterazioni da farsi per ogni £ 100,00 di Estimo.				Osservazioni.
		in aumento.		in diminuzione.		
		Lire	cent.	Lire	cent.	
X.	Biancada			16	00	
	S. Marizza			11	00	
	Pallazzolo			16	00	
	Passariano			16	00	
	Pocenia			16	00	
	Torsa			7	00	
XI.	Fauna	25	00			
X.	Codroipo			16	00	
	Cornazzai			16	00	
	Flambro	40	00			
	Flumignan	40	00			
	Lonca	12	00			
	Madrisio	~~12~~	~~00~~	16	00	
XV.	L'intiera Sezione	16	00			
XIV.	Gradisca di Spilimbergo	20	00			
	Rauscedo	12	00			
XVI.	S. Giovanni di Casarsa	12	00			
	Cordovado	33		~~16~~	00	
	Casarsa	~~20~~	~~00~~	16	00	
	Lugugnana	20	00			
	Livon	12	00			
	Marignana	33	00			
	Sesto	20	00			
	Sumaga	25	00			
	Tajedo	20	00			
	Versiola	16	00			
	S. Vito	20	00			
	Villa Nuova	20	00			

Conto dimostrativo
del modo con cui si supplisce alla mancanza dei foraggi.
(del Dipartimento del Passariano.)

Il difetto totale desunto dal Bilancio è . . . . . . lb. 219,971,109.–

Totale dei Campi arratorj del Dipartimento N. 556,420. – Una parte di questi a vegro è dedicata al foraggio, sono C. 69,552. in ragione di lb. 1500 per C. lb. 104,328,000.–

Totale dei Paludi C. 62,224, un quinto dei quali che è C. 12445, può dare un prodotto equivalente a fieno lb. 250. per C. fra il Pascolo, ed il poco strame minuto delle Parti asciutte. . . . . . . – 3,111,250.–

Totale dei Boschi C. 167861 –, può cos̃tare un prodotto di pascolo, e foglie d'alberi equivalente a fieno lb. 100. per C. – 16,786,100.–

Paglie, Sorgali, ed Erbe che producono li Campi arratorj N. 486,868, e pascolo sui Rivali, equivalente a fieno lb. 150. per C. – . 73,030,200.–

Summa – . lb. 197,255,550.

Deficit – . . lb. – 22,715,559.

Mezzi di riparare al difetto di foraggi in ogni sezione

Sezioni.

Sezioni					
I.	Boschi	Qi 64254 ett.:	100 lt.:	6425400	
	Paglie	Qi 12244,	100,	1244000	7,669,400.—
II.	Boschi	17620,	100,	1762000	
	Paglie	2662,	100,	266200	2028200.—
III.	Paludi	48,	400,	19,200	
	Boschi	8570,	80	685600	
	Paglie	17683,	100	1768300	2473100.—
IV.	Boschi	12460,	120,	1495,200	
	Paglie	7430,	100,	743000	2238200.—
V.	Boschi	3526,	130,	458380	
	Paglie	7209,	110	847990	1306370.—
VI.	Boschi	2803,	130,	370890	
	Paglie	15899,	150,	2384850	2755740.—
VII.	Boschi	1687,	130,	219310.	
	Paglie	26080,	150,	3919000	
	8.i a foraggio	3725,	1500,	4587500	8718810.—
VIII.	Boschi	1866,	130,	242580	
	Paludi	4142,	300,	1242600	
	Paglie	125892,	150,	18883800	
	8.i a foraggio	17985,	1500,	26977300	47345980.—

Summa — ll.: 74535800.—

Retroscritta Summa . _ Δ.° 74535800. _

Sezioni

IX.	Boschi	Δ 7043,	150,	1056400	
	Paludi	„ 7638,	300,	2291400	
	Paglie	„ 28141,	200,	5628200	
	8.° foraggio	„ 4020,	1600,	6432000	
					„ 15408000. _
X.	Boschi	„ 2245,	150,	336750	
	Paludi	„ 12863,	250,	3215750	
	Paglie	„ 38306,	200,	7661200	
	8.° foraggio	„ 5472,	1500,	8208000	
					„ 19421700. _

Sinistra del Tagliamento . . . . Δ 109365500. _

ezione

XI. XII.	Borchi	35185	100	3518500	
	Palludi	161	600	96600	
	Paglie	24542	150	3681300	
					7296400.–
XIII.	Borchi	1076	150	161400	
	Palludi	799	200	159800	
	Paglie	46777	180	8419860	
	8° a foraggio	6682	1500	10023000	
					18764060.–
XIV.	Borchi	488	150	73200	
	Palludi	601	200	120200	
	Paglie	27685	180	4983300	
	8° a foraggio	3956	1500	5934000	
					11110700.–
XV.	Borchi	4561	150	234250	
	Palludi	497	200	99400	
	Paglie	18040	180	3247200	
	8° a foraggio	2577	1500	3865500	
					7446350.–
XVI.	Borchi	6423	150	963450	
	Palludi	35399	120	4247880	
	Paglie	90312	200	18062400	
	8° a foraggio	12901	1600	20641600	
					43915330.–

Destra del Tagliamento L. 88532840.–
Sinistra . . . . L. 109365500.–

Totale .. L. 197898340.–

Classifi

delle Partite censuarie delli soggiolti

Cantoni	Località delle sezioni	Partite			
		Minori di un Centesimo	da 1. a 30 centesimi.	a 31. a 60. centesimi.	da 61. a 1. Lira
Udine	Pianura, e Colina	118	404	704	1023
Codroipo	Pianura	290	342	372	394
S. Daniele	Colina, e Piano	158	382	413	570
Gemona	Piano, Colle, e Monte	123	459	543	475
La Tisana	Pianura	33	12	15	18
Tricesimo	Colina, e piano	80	227	424	420
Cividale	Piano, Colle, e Monte	78	329	395	487
Faedis	Colli, e Monte	220	469	309	224
S. Pietro di Schiavonia	Monti	221	434	521	451
Palma	Pianura	166	118	107	126
Cervignano	Pianura	7	7	1	6
Cormons	Piano e Colle	3	10	15	41
Tolmezzo	Monti	82	246	264	361
Ampezzo	Monti	181	332	302	297
Moggio	Monti	152	616	411	262
Paluzza	Monti	132	371	331	377
Rigolato	Monti	47	186	236	203
Aquileja, e S. Donà	Pianura	1	....	1	3
		2092	4944	5364	5738
Pordenon	Piano Colli, e Monti	292	415	406	234
Portogruaro	Pianura	3	16	22	48
S. Vito	Pianura	30	92	125	173
Spilimbergo	Piano, Colli, e Monti	209	549	705	938
Sacile	Piano, e Colli	130	122	134	108
Aviano	Piano, Colli, e Monti	168	249	192	181
Maniago	Piano, e Monte	66	238	318	368
Valvason	Pianura	24	66	114	111
Conegliano	Pianura	10	14	7	13
Oderzo	Pianura	6	7	7	12
Ceneda	Piano, e Colli	3	41	33	20
S. Donà	Pianura	....	....	3	19
		3063	6753	7430	8073
			25319 da 1. cent.° a 1. Lira		

lassificazione
pichti Cantoni del Poffariano.

artite					
da 1. a 10. Lire	da 10. a 100. Lire.	da 100. a 1000. Lire	maggiori di 1000. Lire	Totale delle Partite	Rimarche
4504	1272	99	- - - - -	8124	
1633	521	60	4	3616	
1959	332	19	- - - - -	3833	
1747	226	7	- - - - -	3580	
337	216	53	3	687	
1600	322	25	-	3098	
1887	611	38	- - - -	3825	
950	59	4	- - - -	2035	
799	26	- -	- - - -	2462	
818	393	75	3	1806	
83	78	32	1	215	
219	80	15	- - - -	2383	
1152	73	3	1	2082	
677	31	4	- - - - -	2024	
366	14	3	- - - - -	1824	
939	77	4	- - - -	2231	
1012	81	8	- - -	1773	
10	16	12	- - - - -	51	
20298	4428	461	14	43339	
1496	376	37		3356	
631	664	158	3	1553	
1399	687	114		2600	
2356	186	18	2	4963	
469	206	27		1196	
415	33	3		1241	
1336	8	9	1	2344	
843	327	35		1520	
186	106	14	1	351	
244	89	15		285	
296	111	16		530	
90	117	43	3	275	
29934	7318	958	24	63553	

37252 da 1. a 100. Lire

982 da 100. Lire a più di 1000.

Billancio
del Prodotto col Consumo.

Prodotto

- Formento . . . . st. 314,734.
- Sorgoturco . . . . st. 1,033,051.
- Vino . . . . Cgi 347,134.
- Fieno. . . . . lb. 237,793,491.

Consumo

- Formento
  - che si mangia st. 172,204
  - che si semina st. 89,204
  - " 261,408.
- Sorgoturco
  - che si mangia st. 1194,017
  - che si semina st. 98,005
  - . . . . . st. 1,292,022.
- Vino . . . . Cgi 214,215
- Fieno che si consuma
  - dai Bovini . . lb. 55,120,000.
  - dagli anim.i d'attiraglio lb. 388,165,300
  - dai lanuti . . lb. 13,981,300
  - . . . . lb. 457,266,600

st. 55,326.	st. 258,971.	Cgi 132,919	lb. 219,473,109
Eccesso.	Difetto.	Eccesso.	Difetto.

Regione	Prodotto totale. Qualità	Quantità	Consumatori. Qualità	numero	Consumo per testa	Totale	Distinzione del Consumo. Frumento	Sorgot.co	Vino	Fieno
I.	Frumento	Ett 3020	Popolaz.ne che vive di Frumento	3507	Ett 2.50	Ett 8767				
	Sorgoturco	Ett 26188	Popolaz.ne che vive di Sorgot.co	31567	" 3.50	110.484				
	Vino	Gi	che beve Vino	17537	Gi 1.00	Gi 17537				
	Fieno	K.g 58715493	animali d'attiraglio e da somma	195	6000	1170000	9990	112,319	17537	63176200
			animali Bovini	16649	3600	[illegible]				
			animali Lanuti	10349	200	2069800				
			semina a frum.to	2247	Ett 0.50	1223				
			semina a sorgot.co	7341	Ett 0.25	1835				
II	Frumento	Ett 1161	Popolazione che consuma Frumento	1276	Ett 2,50	Ett 3190				
	Sorgoturco	Ett 4058	Popolazione che consuma Sorgot.co	11482	" 3,50	40187				
	Vino	Gi 253	Popolazione che consuma Vino	6379	1,00	6379				
	Fieno	K.g 8,858,582	animali d'att.o e somma	29	6000	174,000				
			animali Bovini	2953	3600	10,630800	3417	40527	1374	12086400
			animali Lanuti	6408	200	1281,600				
			semina a frum.to	454	0,50	227				
			semina a sorgot.co	1361	0,25	340				
III.	Frumento	Ett 6237	Popolazione che consuma Frumento	3141	2,50	7852				
	Sorgoturco	Ett 40869	Popolazione che consuma Sorgot.co	12567	4,00	50268				
	Vino	Gi 17919	Popolazione che consuma Vino	9360	1,00	9360				
	Fieno	K.g 9,064,870	animali d'att.o e somma	310	5000	1,550,000	10062	53584	9360	22156800
			animali Bovini	5593	3600	20,134,800				
			animali Lanuti	2360	2000	472,000				
			semina a frum.to	4421	0,50	2210				
			semina a sorgot.co	13263	0,25	3316				
IV.	Frumento	Ett 1562	Popolazione che consuma Frumento	1344	Ett 2,50	Ett 3360				
	Sorgoturco	11445	Popolazione che consuma Sorgot.co	12,101	" 3,50	42353				
	Vino	Gi 2838	Popolazione che consuma Vino	6722	Gi 1,00	Gi 6722				
	Fieno	K.g 7,241,113	animali d'att.o e somma	113	5000	565000				
			animali Bovini	5289	3600	19,040,400	4289	43746	672.	20,243,600
			animali Lanuti	3191	200	638,200				
			semina a Frumento	1858	Ett 0,50	929				
			semina a sorgot.co	5573	" 0,25	1393				

Bilancio								Osservazioni.
Eccesso				Difetto				
Frument.°	Sorgot.co	Vino.	Fieno	Frument.°	Sorg.co	Vino.	Fieno.	
- -	- -	- -	- - -	6970	86133	17537	6,260,707	
- -	- - -	- - -	- - -	2256	36469	5926	3229818	
- - -	- -	5539.	- - - -	3725	12715	- - - -	13,091,930	
- -	- - -	- - -	- - -	2727	32301	3884	15009,487	

Sezioni	Prodotto totale. Qualità	Quantità	Consumatori. Qualità		numero	Consumo. per testa	totale	Distinzione del Consumo. Frumento	Sorgot.co	Vino	Fieno
V.			Popolazione che consuma	Frumento	933	Q.li 2,50	2332				
				Sorgoturco	8393	" 3,50	29375				
	Frumento	1130		Vino	4668	Q.li 1,00	4668				
	Sorgoturco	6872	animali	d'att.o e somma	74	Q.li 5000	370,000				
	Vino	4035		Bovini	3985	3500	13,947,500	3133	30727	4668	14,536,100
	Fieno	7747,670		Lanati	1093	200	218 600				
			semina	Frumento	1802	Q.li 0,50	901				
				Sorgot.co	5407	" 0,25	1352				
VI			Popolazione che consuma	Frumento	1061	Q.li 2,50	Q.li 2652				
				Sorgoturco	4244	" 3,50	14854				
	Frumento	3800		Vino	3183	Q.li 1,00	3183				
	Sorgot.co	19088	animali	d'att.o e somma	191	Q.li 5000	955,000				
	Vino	11049		Bovini	1899	3500	6646500	4639	17835	3153	7669700
	Fieno	2183629		lanati	341	200	68200				
			semina	Frumento	3974	Q.li 0,50	1987				
				Sorgot.co	11924	0,25	2981				
VII			Popolazione che consuma	Frumento	3530	Q.li 2,50	Q.li 8825				
				Sorgoturco	14120	" 4,50	" 63540				
	Frumento	16248		Vino	10590	Q.li 1,00	10590				
	Sorgoturco	65256	animali	d'att.o e somma	352	Q.li 5000	1760 000				
	Vino	22575		Bovini	4350	" 3500	[illegible]	12472	69010	10590	16 813 400
	Fieno	10489970		Lanati	1242	" 200	248,400				
			semina	Frumento	7293	Q.li 0,50	3647				
				Sorgot.co	21881	" 0,25	" 5470				
VIII			Popolazione che consuma	Frumento	22584	Q.li 2,50	56460				
				Sorgoturco	52702	" 4,50	237,154				
	Frumento	66512		Vino	45171	Q.li 1,00	45,171				
	Sorgoturco	304290	animali	d'att.o e somma	4393	Q.li 5000	21,965,000				
	Vino	44758		Bovini	[illegible]	3500	51,051,000	74446	264138	45171	74,154,800
	Fieno	30300,616		Lanati	3796	300	1,138,800				
			semina	Frumento	Q.li 35972	Q.li 0,50	17986				
				Sorgot.co	107917	0,25	26979				

Bilancio								Osservazioni
Eccesso				Difetto.				
Forment.°	Sorgot.°	Vino.	Fieno.	Forment.°	Sorgot.°	Vino.	Fieno.	
---	---	---	---	2109	23855	699	7.288,430	
---	1953	7866	---	839	--	---	5486071	
3776	---	11985	---	---	3755	---	6323,430	
--	40152	---	---	7934	--	413	43554184	

Regioni	Prodotto totale: Qualità	Prodotto totale: Quantità	Consumatori: Qualità		Consumatori: Numero	Consumo per testa	Consumo totale	Distribuzione del Consumo: Frum.to	Sorgot.to	Vino	Fieno
			Popolazione che consuma	Frumento	3763	St. 2,50	St. 9407				
				Sorgoturco	15051	" 5,00	" 75255				
	Frumento	28487		Vino	15,051	Gf. 1,00	Gf. 15,051				
IX	Sorgoturco	78754	animali	d'att.° e somma	868	D. 5000	D. 4340,000				
	Vino	44941		Bovini	4322	" 3500	15127000	15419	81267	15051	19,719,900
	Fieno	71,4317		Lanuti	843	300	" 252,900				
			semina	Frumento	8015	St. 0,75	St. 6,012				
				Sorgoturco	24047	" 0,25	" 6,012				
			Popolazione che consuma	Frumento	3609	" 2,50	9022				
				Sorgoturco	14439	" 5,00	" 72195				
	Frumento	St. 33957		Vino	14439	1,00	14439				
	Sorgoturco	" 101134	animali	d'att.° e somma	1401	D. 5000	7,005,000				
X.	Vino	Gf. 28507		Bovini	6406	" 3500	22,421000	17576	79947	14439	30,019,700
	Fieno	D. 12470771		Lanuti	1979	" 300	593,700				
			semina	Frumento	12768	St. 0,67	" 8554				
				Sorgoturco	31,010	" 0,25	7752				
			Popolazione che consuma	Frumento	3610	St. 2,50	St. 9025				
				Sorgoturco	32490	" 3,50	" 113,715				
	Frumento	St. 2378		Vino	18050	Gf. 1,00	Gf. 18,050				
	Sorgoturco	" 19248	animali	d'att.° e somma	[illegible]77	D. 5000	D. 3882,000				
XI.	Vino	Gf. 2838		Bovini	9001	" 3600	" 32403,600	10535	115980	18050	34,155,000
	Fieno	D. 30,445,967		Lanuti	15847	" 200	" 3169,400				
			semina	Frumento	3020	St. 0,50	St. 1510				
				Sorgoturco	9062	" 0,25	" 2265				
			Popolazione che consuma	Frumento	1362	St. 2,50	St. 3405				
				Sorgoturco	12260	" 3,50	" 42910				
	Frumento	St. 3916		Vino	6811	Gf. 1,00	Gf. 6811				
	Sorgoturco	14845	animali	d'att.° e somma	249	D. 6000	D. 1494,000				
XII.	Vino	Gf. 5283		Bovini	2798	" 3600	" 10,072,800	4962	45245	6861	13085000
	Fieno	D. 5469796		Lanuti	7591	" 200	" 1,518,200				
			semina	Frumento	3114	St. 0,50	1557				
				Sorgoturco	[illegible]342	" 0,25	2335				

	Bilancio								Osservazioni
	Eccesso.				Difetto				
	Frumt.°	Sorgott.°	Vino.	Fieno.	Frumt.°	Sorgott.°	Vino.	Fieno.	
700	11,068	- - -	24890	-	- - -	2513	- - -	10,605,583	
0	16381	21242	14068	- - -	- -	- -	- - - -	17547,419	
10	- - -	- - -	- - -	- - -	8157	96732	15212	9004,033	
0	- -	- - -	- - - -	-	1040	30398	1528	7605,204	

Regioni	Prodotto totale		Consumatori			Consumo		Distinzione del consumo			
	Qualità	Quantità	Qualità		numero	per testa	totale	Frum.to	Sorgotto	Vino	Fieno
XIII			Popolazione che consuma	Frumento	7626	Et.° 2,50	E.° 19065				
				Sorgoturco	17798	" 4,50	" 80,091				
	Frumento	E.° 13788		Vino	17798	Ett. 1,00	E. 17798				
	Sorgoturco	" 80413	animali	d'att.° e somma							
	Vino	Et. 46,030		Bovini	8353	K.° 4000	33,412,000	28321	91330	17798	33,412,00
	Fieno	K.° 7.483,891		Lanuti							
			semina	Frumento	18512	Et.° 0,50	9256				
				Sorgoturco	44957	" 0,25	11239				
XIV.			Popolazione che consuma	Frumento	3172	E.° 2,50	7930				
				Sorgoturco	12690	" 4,50	57105				
	Frumento	E.° 13024		Vino	10574	Et. 1,00	10574				
	Sorgoturco	" 54350	animali	d'att.° e somma	311	K.° 5000	1555,000				
	Vino	E. 17425		Bovini	3821	" 3500	13,373,500	11885	63037	10574	15485,9..
	Fieno	K.° 13,724,416		Lanuti	2787	" 200	557400				
			semina	Frumento	7910	Et.° 0,50	3955				
				Sorgoturco	23730	" 0,25	5932				
XV.			Popolazione che consuma	Frumento	1382	Et.° 2,50	3455				
				Sorgoturco	5527	" 4,50	24871				
	Frumento	E.° 7484		Vino	4606	E.° 1,00	4606				
	Sorgoturco	" 31375	animali	d'att.° e somma	228	K.° 5000	1140,000				
	Vino	Et. 16913		Bovini	2871	" 3500	10,048,500	0012	28737	4606	11530,30
	Fieno	K.° 4626,599		Lanuti	1146	" 300	343,800				
			semina	Frumento	5115	Et.° 0,50	2557				
				Sorgoturco	15464	" 0,25	3866				
XVI.			Popolazione che consuma	Frumento	6983	Et.° 2,50	17457				
				Sorgoturco	27931	" 5,00	139,655				
	Frumento	E.° 101430		Vino	23276	Et. 1,00	23276				
	Sorgoturco	" 174,814	animali	d'att.° e somma	1439	K.° 5000	7,195,000				
	Vino	Et. 81,070		Bovini	15747	" 3500	55,114,500	44150	154595	23276	63719800
	Fieno	K.° 24,354,492		Lanuti	4701	" 300	1,410,300				
			semina	Frumento	39840	Et.° 0,67	26693				
				Sorgoturco	59761	" 0,25	14940				

Eccesso				Difetto				Osservazioni
Frum.to	Sorgot.co	Vino.	Fieno.	Frum.to	Sorgot.o	Vino.	Fieno.	
- -	- - -	28232	- -	4533	10917	- - -	25,926,104	
1739	- -	7351	- -	-	8087	- -	1,761,485	
1472	2638	12307	- - -	- - -	- -	- -	6,905,901	
57280	20019	57794	- - -	- - -	- - -	-	39,361,308	

Riassunto
del premmesso Bilancio.

Sezioni.	Eccesso				Difetto.			
	Frumento.	Sorgoturco.	Vino.	Fieno.	Frumento	Sorgoturco	Vino.	Fieno.
I Carnia	.....	.....	.....	....	6970	86133	17537	6460707
II Canal del Ferro	.....	.....	.....	....	2256	36469	5926	3229818
III. Schiavonia di Tarcento	.....	.....	8559	...	3825	12715	.....	13092980
IV. Detta di Faedis	.....	.....	.....	....	2727	32301	3884	13002487
V. Detta di S. Pietro	.....	.....	.....	....	2103	23855	633	7288430
VI. Il Coglio.	.....	1253	7866	....	839	.....	.....	5486071
VII. Piano di Cividale	3776	.....	11985	....	.....	3755	.....	8323430
VIII Pianura di Udine	.....	40152	.....	....	7934	.....	413	13854184
IX Bassa di Palma	13068	.....	29890	....	.....	2513	.....	12805583
X. Bassa di Codroipo	16381	21242	14068	....	.....	.....	.....	17547429
XI. Tramonti Primo	.....	.....	.....	....	8157	96732	15212	9009033
XII Tramonti Secondo	.....	.....	.....	....	1046	30398	1528	7815204
XIII Pianura di Sacile	.....	.....	28232	....	4533	10917	.....	25926109
XIV. Pianura di Spilimbergo	1739	.....	7351	....	.....	8687	.....	1761485
XV Bassa di Pordenone	1472	2638	12307	....	.....	.....	.....	6905901
XVI. Bassa di S. Vito.	57280	20219	57794	....	.....	.....	.....	39365308
Somma.	93716	85504	178052	....	40390	344475	45133	219473,109.

			Eccesso.	Difetto.	
Frumento	Eccesso	St. 93,716	St. 53,326		Frumento
	Difetto	" 40,390			
Sorgoturco	Difetto	" 344,475		St. 258,971	Sorgoturco
	Eccesso	" 85,504			
Vino.	Eccesso	Gi 178,052	Gi 132919		Vino
	Difetto	" 45,133			
Fieno.	Difetto			lb 219,473,109.	Fieno

Regno d'Italia
Dipartimento di Passariano

Sacile 23 Marzo 1807 —

Certifico io sottoscritto Amministrator del Regio Demanio di Udine de' Beni Feudali devoluti al Regio Fisco furono della Famiglia Flangini di Venezia di aver consegnato in quest'oggi al Sig.r Giovanni Bertoldeo Ag.te Sindico e Procuratore del Monastero di S.ta Maria in Valle di Cividal del Friuli in relazione a Decreto otto Corrente N.o 800 seg.to dal Sig.r Direttor del Demanio e Diritti Uniti di Udine, Vino a Misura di Sacile Orne N.o sessanta formano a questa Misura Botti quindeci, salvo il conteggio da farsi alla Misura di Udine in fede

Giuseppe Fabri
Amministrator